



Regione Siciliana



4 ANNI alla Regione

IL GOVERNO CHE PARLA COI FATTI



Un fatturato di governo ha sempre bisogno di un rendiconto, fatto di cifre, raffronti, grafici.

È un atto di rispetto nei confronti dei Siciliani, un doveroso offrirsi al loro giudizio da parte di chi è stato chiamato dagli stessi cittadini, nel novembre del 2017, a guidare la più grande Regione d'Italia.

Nelle variegata e, talvolta, passionali pagine politiche e parlamentari di una legislatura, con gli inevitabili echi mediatici che esse provocano, si corre il rischio di dimenticare che “il Presidente della Regione è eletto a suffragio universale e diretto” (articolo 9 dello Statuto). Non è solo un dato normativo, ma anche etico, che implica la responsabilità ed il dovere di “rispondere” al corpo elettorale: è l'essenza dello stesso rapporto di fiducia tra elettori ed eletto.

Troverete qui, in estrema sintesi, solo una parte del lavoro prodotto in quattro anni da tutti i settori della Pubblica amministrazione regionale, fino al dicembre del 2021. Un gran lavoro, svolto spesso nel silenzio del dovere, senza clamori, e reso più difficile dalla lunga emergenza sanitaria, la più drammatica dell'ultimo secolo.

Dalla lettura noterete alla fine come emerga una Sicilia finalmente con le carte in regola, dotata di tutti gli strumenti di pianificazione, con una immagine accattivante, moderna ed elegante; con centinaia di cantieri aperti e in apertura, che impegnano miliardi di euro.

Opere grandi e minime, che sono patrimonio permanente delle comunità locali e della più grande Comunità regionale. Una Sicilia credibile e che ha iniziato a fare della cultura e del turismo il motore della sua crescita.

C'è in queste pagine uno spazio, scritto e mentale, che sottopongo a tutti i Siciliani affinché leggano, valutino e maturino un loro giudizio. Un dovere, il mio, che compio con la serenità di aver fatto in questi anni, assieme agli assessori ed alle forze politiche, tutto quello che poteva essere fatto. Ma anche con la consapevolezza che tanto altro c'è ancora da fare, lungo il percorso già intrapreso, con tenacia, trasparenza e amore per la nostra Isola.

Nello Musumeci
presidente

Abbiamo aperto la stagione delle riforme

LE LEGGI APPROVATE

Disciplina della pesca mediterranea

Dopo quasi vent'anni la Sicilia si è dotata di una legge sulla pesca moderna e funzionale al rilancio di un settore produttivo purtroppo trascurato nel passato.

La nuova normativa dà dignità all'intera filiera anche attraverso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle comunità costiere: i borghi marinari, le tonnare fisse, le forme di pesca tradizionali.



L'obiettivo è far convivere la sostenibilità ambientale con quella socioeconomica, riconoscendo un ruolo importante all'autogestione, attraverso i Piani di gestione. La legge destina 1,5 milioni di euro ad un Fondo di solidarietà che prevede la concessione di contributi fino al 100% per compensare i danni subiti da calamità naturali.



Diritto allo studio

La Sicilia, fino al 2018, era una delle poche Regioni italiane a non avere una normativa organica sul Diritto allo studio, con forti disparità nell'accesso ai servizi da parte degli studenti dell'Isola. La legge finalmente disciplina, in una logica di continuità, il percorso formativo dei nostri giovani. Tra i vari interventi, sono previsti: la costituzione della Consulta regionale per il diritto allo studio e dell'Anagrafe scolastica regionale degli studenti; specifici interventi per il trasporto scolastico; l'istituzione di borse di studio; il prestito d'onore per studenti universitari meritevoli; servizi scolastici per alunni diversamente abili o con disturbi specifici dell'apprendimento; la valorizzazione delle scuole nelle isole minori e nelle aree montane o metropolitane soggette maggiormente a degrado sociale; il prolungamento del tempo scuola.



Il governo del territorio

La nuova legge sul governo del territorio introduce una serie di novità che fanno tesoro del dibattito urbanistico di questi ultimi anni. Sono introdotti la perequazione, il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), che assomma il livello strategico e operativo, il concetto di salvaguardia del suolo contro il consumo dello stesso, la attenzione alle zone agricole e al paesaggio in genere. La legge cerca anche di sburocratizzare la procedura di adozione e di approvazione della strumentazione urbanistica con l'inserimento del nuovo Comitato Tecnico Scientifico (CTS) che si attiverà a supporto dell'assessorato per i pareri in materia urbanistica. Alle figure professionali tradizionalmente riconosciute (ingegnere, architetto, geologo, agronomo-forestale) è stata aggiunta la figura del pianificatore territoriale.

Il Cas diventa ente pubblico economico

La riforma del Consorzio per le autostrade siciliane, attesa da più di quindici anni, rappresenta una preconditione essenziale per lo sviluppo futuro, gli investimenti sulla rete e le infrastrutture viarie.



La trasformazione da ente pubblico non economico a ente pubblico economico, infatti, consentirà di sopprimere alle carenze di personale e di applicare forme giuridiche proprie del diritto privato che risolveranno le anomalie contrattuali, sofferte per decenni dai lavoratori del Consorzio, che in passato hanno anche dato vita a un acceso confronto dialettico con i sindacati. Sarà inoltre finalmente possibile valorizzare le professionalità e adottare una governance più snella e manageriale per accrescere l'efficienza del Consorzio e soddisfare le aspettative dei siciliani.

Il sistema della formazione professionale

La riforma della Formazione professionale interviene sul vecchio testo, datato 1976. È prevista, in primo luogo, la distinzione del dipartimento dell'Istruzione, Università e diritto allo studio da quello della Formazione professionale. Novità sono previste per tutti i lavoratori del settore: i docenti, ad esempio, dovranno essere laureati mentre gli istruttori pratici dovranno avere la relativa qualifica professionale e un'esperienza di lavoro lunga almeno cinque anni.

L'assessorato terrà un registro dei formatori. La legge aggiorna la normativa sulle regole imposte dall'uso del Fondo sociale europeo come strumento di finanziamento della formazione isolana, riconoscendo il sistema che si basa su accreditamento, catalogo dell'offerta formativa e repertorio delle qualifiche.



Irsap: si semplifica l'iter burocratico

A distanza di dieci anni dalla sua istituzione nel 2012, l'Irsap cambia pelle divenendo una vera e propria "Agenzia di sviluppo" al servizio del tessuto produttivo siciliano, con l'obiettivo strategico di rendere funzionali e attrattive le aree industriali in termini di servizi e infrastrutture e di agevolare gli investimenti che saranno determinati dalle Zone economiche speciali. Molte le novità previste dalla legge in tema di snellimento e semplificazione dei processi decisionali, di valorizzazione del patrimonio e di risoluzione delle criticità legate alla liquidazione dei vecchi Consorzi Asi. Le opere infrastrutturali realizzate dall'Istituto (strade e reti idriche) saranno cedute al Comune o al soggetto gestore competente per territorio. In caso di vendita di terreni e di rustici, l'acquirente potrà alienare il bene o cambiarne la destinazione d'uso trascorsi solo 3 anni dall'acquisto. L'Istituto potrà richiedere finanziamenti per le spese di gestione, tutela e conservazione del patrimonio e destinare il 20 per cento dei beni immobili alienabili a misure di aiuto a favore di microimprese, imprese giovanili, start up, imprenditoria femminile, imprese vittime di usura ed estorsione. Viene infine introdotta maggiore flessibilità per le aree artigiane che potranno, entro certi limiti, ospitare l'insediamento di piccole e medie imprese.

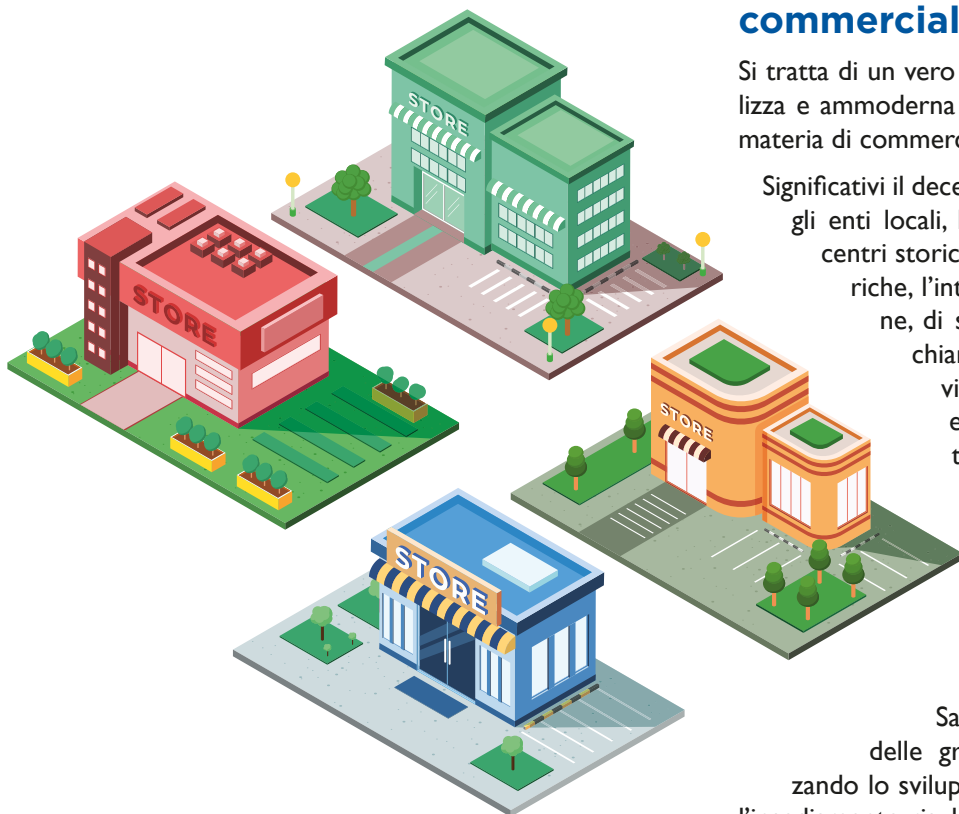
LE PROPOSTE PRESENTATE

Ordinamento della Polizia locale

La riforma aggiorna la vecchia normativa di settore, risalente al 1990, con l'obiettivo di attribuire alla Regione un ruolo di coordinamento, di sostegno e di valorizzazione dell'attività di Polizia.

È prevista l'introduzione di strumenti per promuovere le sinergie tra gli Enti locali, di elementi di promozione delle progettualità di sicurezza urbana (ad esempio i "Protocolli per la sicurezza"), di valorizzazione del ruolo della formazione.

Si prevede l'espletamento di un corso-concorso unico per l'assunzione del personale e l'istituzione di un organismo collegiale di coordinamento su base provinciale, con la partecipazione dei Comandanti e dei responsabili comunali e provinciali.



Disciplina organica delle attività commerciali

Si tratta di un vero e proprio Testo unico che razionalizza e ammoderna i precedenti interventi regionali in materia di commercio, datati 1995 e 1999.

Significativi il decentramento delle competenze verso gli enti locali, la valorizzazione e il recupero dei centri storici, la salvaguardia delle botteghe storiche, l'introduzione di principi di innovazione, di semplificazione amministrativa e di chiarezza per il rilancio della competitività del settore produttivo regionale e per l'attrattività del contesto territoriale e sociale.

Si istituisce il SIAD - Strumento Integrato dell'Apparato Distributivo, integrativo degli strumenti urbanistici di localizzazione delle strutture di commercio.

Sarà disciplinata la programmazione delle grandi strutture di vendita, indirizzando lo sviluppo commerciale nei territori in cui l'insediamento risulti sostenibile, creando i presupposti per un'occupazione stabile e duratura nel tempo.

I Consorzi di bonifica voltano pagina

La riforma prevede l'istituzione di un unico Consorzio di bonifica e di irrigazione per la Regione Siciliana, suddiviso in quattro comprensori, finalizzato al recupero di operatività in territori definiti sulla base di unità idrografiche e idrauliche omogenee, anche attraverso l'attuazione del decentramento gestionale strategico.

Previste la centralizzazione dei servizi e l'unificazione di alcune funzioni (catasto, uffici amministrativi, ufficio gara, ufficio pianificazione e progettazione delle manutenzioni).

L'obiettivo è arrivare ad irrigare stabilmente 178.000 ettari a fronte degli attuali 61.000. Viene, per la prima volta, introdotto nell'ordinamento regionale il concetto di "bonifica integrale" in riferimento ai principi di conservazione e difesa del suolo, di provvista e gestione delle acque a uso irriguo, di sicurezza alimentare, ambientale e territoriale.



La gestione integrata dei rifiuti

Il disegno di legge mira a una riforma organica della governance in materia di rifiuti per una politica ambientale sostenibile. Obiettivo primario è la riduzione della quantità e il miglioramento della qualità dei rifiuti da trasferire agli impianti di trattamento/smaltimento.

Si prevede l'istituzione di nove Ambiti territoriali ottimali e, in ciascuno di essi, dell'Autorità di Governo dell'Ambito, rappresentativo di Liberi consorzi e Città metropolitane. La Regione eserciterà un'attività di indirizzo e controllo e adotterà gli atti di pianificazione generale. Il disegno di legge si occupa altresì della tutela e salvaguardia dei lavoratori, dei processi di partecipazione e responsabilizzazione sociale ed economica della gestione dei rifiuti.

Il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

In un quadro di grave situazione organizzativa e finanziaria delle IPAB siciliane, la proposta regola il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza attraverso la loro trasformazione in ASAP (Aziende pubbliche di servizi alla persona) o in persone giuridiche di Diritto privato senza scopo di lucro per lo svolgimento di attività di prevalente interesse pubblico. La legge contempla forme organizzative capaci di assicurare l'efficiente erogazione dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e formativi a tutela degli assistiti e dei lavoratori del settore.

Questi ultimi saranno tutelati anche in caso di estinzione o liquidazione dell'IPAB.





Dopo 30 anni, stop al precariato e via alle assunzioni

Dopo trent'anni la Regione è tornata ad assumere. Rimosso il divieto, il governo Musumeci ha aperto una nuova fase di selezione per consentire il ricambio generazionale del personale interno e rafforzare la capacità amministrativa della Regione.

• SBLOCCATE LE ASSUNZIONI

-Adottato per la prima volta il Piano triennale dei fabbisogni del personale, con relativo aggiornamento annuale.

• CONCORSI PER 100 NUOVI FUNZIONARI

Sono 88 i posti di funzionario, vari profili e altri 12 quelli di funzionario tecnico in agricoltura, messi a bando per il ricambio generazionale dell'Amministrazione regionale. **Gli Avvisi di selezione sono stati pubblicati a dicembre 2021.** L'avvio delle prove di esame è previsto per maggio 2022.



• CONCORSI PER 1.024 NEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Avviati due concorsi per assumere 1.024 unità di personale, tra laureati e diplomati, nei Centri per l'impiego sulla scorta di risorse nazionali. I bandi sono stati pubblicati a dicembre 2021. L'avvio delle prove di esame è previsto per maggio 2022.

• RICOSTITUZIONE DELL'UFFICIO STAMPA DELLA REGIONE

Dopo avere espletato, nel 2019 il concorso pubblico per assumere i giornalisti, i sei vincitori hanno preso servizio il 1° dicembre 2020. Un secondo bando è stato pubblicato a gennaio 2021. Le prove d'esame si sono concluse a gennaio 2022, i vincitori entreranno in servizio entro l'anno.



• FINE DEL PRECARIATO STORICO

Definite le procedure per l'assunzione a tempo indeterminato del personale precario della Regione.

Con la **stabilizzazione di circa 500 dipendenti**, è completato il percorso per il superamento del precariato storico dell'Amministrazione regionale.

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse interne sono stati avviati più interventi:

• FORMAZIONE

Con l'approvazione di un piano formativo "straordinario" ha preso il via un **processo di formazione, riqualificazione e valorizzazione del personale già in servizio**. Obiettivo, accrescere le competenze individuali per rafforzare l'Amministrazione regionale, migliorare i servizi offerti, affrontare le sfide del Pnrr.

• RINNOVO DEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

Dopo dodici anni è stato finalmente sottoscritto il Contratto collettivo di lavoro dei dipendenti regionali con qualifica non dirigenziale 2016/2018, e dopo quindici anni quello per la dirigenza con l'adeguamento della disciplina dei principali istituti del rapporto di lavoro a quella degli altri comparti pubblici. Inoltre, sono state stanziare le risorse per i rinnovi contrattuali 2019/2021 del comparto e della dirigenza ed emanate le direttive all'Aran per il rinnovo per il medesimo triennio per il comparto non dirigenziale, nell'ambito del quale sarà disciplinato il nuovo ordinamento professionale del personale.

• SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Colmando un ritardo che durava dal 2011, l'Amministrazione regionale si è dotata di un moderno sistema di misurazione della propria performance organizzativa e delle performance individuali dei dipendenti regionali, finalizzato alla valorizzazione del merito e della produttività.



RIORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DIRIGENZIALI

Dopo un primo intervento di riorganizzazione dell'apparato amministrativo della Regione Siciliana, attuato nel 2019, è in dirittura di arrivo un ulteriore intervento di

razionalizzazione, che vedrà il taglio e l'accorpamento di circa 400 strutture dirigenziali, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di competenze. Con il Cantiere 4-Risorse Umane è stato dato avvio alla centralizzazione del rilevamento delle presenze che garantirà lo snellimento delle procedure interne di gestione del personale, a vantaggio delle attività rivolte agli utenti.



PNRR, UN POOL DI ESPERTI A TERMINE

A fine 2021 è stato contrattualizzato un pool di esperti che, a tempo determinato, supporteranno i Dipartimenti regionali e gli Enti locali nelle procedure per cogliere le opportunità del Pnrr. La selezione, effettuata con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, è stata possibile grazie alla redazione, in tempi strettissimi, del Piano territoriale per l'utilizzo delle risorse destinate allo snellimento di alcune procedure complesse che costituiscono "colli di bottiglia" per le attività collegate al Pnrr (nei settori dei rifiuti, delle bonifiche, delle energie rinnovabili, delle valutazioni e autorizzazioni ambientali, dell'edilizia e dell'urbanistica, delle procedure di appalto).



Sicurezza e decoro: cominciamo dal Palazzo del governo

Fino al 2021 era una indecorosa fila di automobili posteggiate a ridosso dello storico Palazzo del Governo regionale. Ora è una striscia di verde incentrata sulla simmetria delle aiuole, sulla presenza di semplici elementi decorativi in perlatto di Sicilia per le sfere e le fontane di gusto classico, con giochi d'acqua e pietra Biliemi per la pavimentazione, due storiche pietre siciliane, e ancora decorazioni vegetali ricercate.

Questi gli elementi alla base del **progetto dell'area verde di Palazzo Orléans**.

Obiettivo dell'opera è stato creare un collegamento in armonia fra zona esterna e interna del Palazzo.

Anche il parcheggio interno al Palazzo Orleans diventa un giardino. Al posto di 22 automobili nella corte interna si lavora per realizzare aiuole e spazi verdi.

Si realizza anche la scala antincendio, che colma una grave, ultradecennale omissione del rispetto delle norme di sicurezza. Il cantiere è già aperto!





RIAPERTI I GIARDINI ORLEANS È BOOM DI VISITATORI

Riaperti al pubblico i Giardini del Palazzo Orleans, annessi alla sede del governo regionale in piazza Indipendenza a Palermo. Erano chiusi da quattro anni, perché non conformi alla normativa vigente. Lo storico Parco è stato reso più accogliente, oltre ad adeguarsi alle prescrizioni richieste.

È stata effettuata, infatti, anche una prima tranches di lavori di riqualificazione dei Giardini zoologico e botanico, con un nuovo ingresso e con un'area di attesa per i visitatori, tornando così a essere un punto di riferimento per famiglie e turisti.

Mediamente mille al giorno, i visitatori dei Giardini. Creato un sito internet dedicato e i canali social su Facebook e Instagram.





Quattro anni di misure finanziarie per mettere finalmente in ordine i conti

Sono **45** (circa il 38 % del totale dell'Ars) i **disegni di legge e documenti finanziari proposti dall'Assessorato all'Economia**. Mentre delle **2293** delibere di merito approvate dalla Giunta regionale, **418** (circa il 18% del totale) sono state adottate su proposta dell'Assessorato all'economia.

Ad essi si aggiungono: *l'Agenda digitale regionale 2018-2020; la Disciplina generale sul controllo delle società partecipate (D.A. e circolare applicativa); il Piano di riduzione dei derivati e del debito (- 800 mil€ in tre anni); i Documenti di revisione delle partecipate 2019, 2020 e 2021; il Piano di rinegoziazione del debito con CDP S.p.a.; il Programma di razionalizzazione delle locazioni passive e contenimento spesa per fitti passivi; l'Accordo con ABI per il credito 2019; le Linee guida per la trasmissione dei conti giudiziali alla Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti; Zone economiche speciali (profili finanziari); Riorganizzazione della Centrale unica di committenza; Misure finanziarie straordinarie anti COVID19; Riprogrammazione FSC – Fondi di sviluppo e Coesione; Lavoro preparatorio al Recovery Plan ed alla Programmazione 2021-2027; Coordinamento della modulazione di spesa del Recovery Plan; Accordo con Agenzia del*

Demanio per il trasferimento di beni demaniali alla Regione Siciliana.

RIDUZIONE DELLE PARTECIPAZIONI (con riduzione di costi amministrativi e di gestione); incorporazione di Riscossione Sicilia S.p.a. in Agenzia delle entrate-Riscossione (Ader); **Accordo di finanza pubblica 2022-25.**

FIRMATI

protocolli d'intesa con Guardia di Finanza, Agenzia del Demanio, BEI, CONSIP, Agenzia delle entrate, ANCI-Sicilia ed ISTAT, la due diligence su Riscossione Sicilia S.p.A, la concentrazione delle società partecipate della regione, riduzione degli oneri di locazione a carico dell'amministrazione.

PUBBLICATI

una ventina di Rapporti in materia di andamento dell'economia regionale (in taluni casi dopo anni di stasi), conti pubblici territoriali, fabbisogno finanziario regionale, osservatorio sul credito in Sicilia, fiscalità locale, lavoro femminile ed il Rapporto sui Costi dell'insularità del maggio 2021.

CRESCE DEL 5,2% IL NOSTRO PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime dell'ISTAT rilevano che il PIL della Regione (MMS) per il Mezzogiorno e la Sicilia riportano rispettivamente una crescita del 5,5 e del 5,2 per cento. La variazione nei due anni di pandemia mostra quindi, per le due circoscrizioni, una minore caduta e una più lenta ripresa, rispetto alla media nazionale, che è da ascrivere a differenze strutturali.



RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI PREGRESSI

Due importanti operazioni di rifinanziamento messe in campo dall'Assessorato dell'Economia, con il ministero dell'Economia e Cassa Depositi e prestiti, in merito al Piano di rientro della sanità sottoscritto tra Regione e Stato nel 2008, hanno permesso un risparmio di 633 milioni di euro. Un debito che alla fine del 2020 era pari a 2,1 miliardi di euro, con un tasso d'interesse fisso del 3,521% e con scadenza finale prevista a dicembre del 2045. Grazie ad operazioni come queste ed al ridimensionamento degli effetti determinati dagli oneri passivi accumulati nelle precedenti gestioni, l'agenzia internazionale Fitch ha effettuato un rialzo (upgrade) del profilo di valutazione del rischio finanziario per la Sicilia a 'BBB' con prospettive stabili, ciò anche per valutazioni correlate all'aggiornamento del rating sovrano. Nonostante lo scenario in forte contrazione a causa degli effetti dell'emergenza pandemica sull'economia, la Sicilia è riuscita a mantenere un profilo di sostenibilità del debito che si reputa innalzato per effetto del miglioramento generale dell'economia nazionale e di quella regionale.

E ADESSO ROMA RICONOSCA QUANTO CI COSTA L'INSULARITÀ!

Il 15 Maggio 2021, la Regione ha pubblicato il rapporto definitivo sulla "Stima sui costi dell'insularità per la Sicilia", per sottolineare quanto ancora attuali siano le esigenze di riscatto dei siciliani a fondamento dell'autonomia regionale. Il documento ha fornito la compiuta stima degli effetti determinati dalla condizione di insularità sull'economia dell'Isola.

La Sicilia, come è noto, sconta un grave divario socio-economico rispetto al resto d'Italia per la presenza di forti squilibri occupazionali, per l'elevata quota di popolazione a rischio povertà, per i maggiori costi dei trasporti, per sperequazione infrastrutturale nonché per la diffusa marginalità e ridotta internazionalizzazione delle attività economiche.

Tale contesto di divario risulta ulteriormente aggravato dalla condizione d'insularità, intesa come discontinuità territoriale, che aggiunge criticità di natura economica, trasportistica, ambientale, sociale e demografica determinando un oggettivo svantaggio rispetto ai territori continentali.

Secondo le risultanze dello studio promosso dall'Assessorato dell'Economia, il costo annuo derivante dall'insularità è confermato a oltre 6 miliardi di euro e corrisponde quindi ad una sorta di tassa occulta pari a circa 1.200 euro per ogni siciliano che aggrava significativamente l'economia di persone, famiglie, imprese.

Tali costi equivalgono a quelli della realizzazione del Ponte sullo Stretto (se ne potrebbe realizzare quasi uno l'anno) o alla perdita di PIL determinata nel 2020 dalla Pandemia da Covid-19 (come se la Sicilia subisse ogni anno gli effetti economici di una pandemia).



VARIABILI	SICILIA
PIL a prezzi correnti (2018)	88.843 milioni di euro
PIL pro capite (2018)	17.721 euro
Popolazione residente (2018)	4.999.891
Costo insularità	6.231 milioni di euro
Quota su PIL	7,0%
Perdita di PIL pro capite	1.246 euro

Stima dei costi in termini di PIL e popolazione residente

COSTITUITI

23 tra **Comitati, gruppi di lavoro e tavoli di confronto** su diverse tematiche, con associazioni di categoria ed esperti tra i quali il Comitato per il *Piano strategico della Regione siciliana 2030, la composizione del disavanzo e quello su congruità canoni demaniali, meccanismi riscossione e incremento gettito* (tutti a titolo gratuito), il Comitato di Monitoraggio per la spesa pubblica al quale nel 2020 si uniscono anche il Gruppo di lavoro per la riforma della Disciplina regionale di contabilità e la Cabina di monitoraggio sui Derivati degli enti locali siciliani, nonché l'organizzazione a Palermo delle *Giornate del digitale 2018 e 2019* e della *47ª Assemblea generale della Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime dell'UE* (vi aderiscono 180 Regioni europee). Nel 2021 è stato costituito un Gruppo di lavoro qualificato con il compito esclusivo di supportare l'Assessore per l'Economia nelle attività di competenza relative al PNRR nei rapporti con il Ministero dell'Economia e le Finanze, con la Commissione Affari Finanziari, con quella Affari Europei ed Internazionali della Conferenza delle Regioni.

PREDISPOSTI

Le nuove norme di attuazione dello Statuto in materia di finanziaria, le norme di attuazione concernente l'istituzione della sezione civile della Corte di Cassazione in Sicilia e l'importante schema recante Disposizioni in materia di trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione Siciliana con riguardo alle imprese ed attività produttive, la Piattaforma su Condizione di insularità, fiscalità di sviluppo, continuità territoriale e perequazione finanziaria, documenti sui quali è in via di definizione il negoziato con il MEF, già approdati a due accordi di finanza pubblica per il 2019-2021 del 22.12.18 e del 15.5.2019, nonché il confronto col Governo nazionale sul regionalismo differenziato.

PARTECIPAZIONE

del Governo regionale ad oltre 150 sedute di Conferenza delle Regioni, Conferenza Stato-Regioni e tavoli ministeriali.

- Il 21 Ottobre 2021 le Regioni italiane hanno designato all'unanimità in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Vicepresidente ed Assessore della Regione Siciliana, Gaetano Armao quale componente del Comitato direttivo dell'Agenzia per la coesione territoriale.
- La Regione Siciliana ha ottenuto il coordinamento della commissione Affari Europei presso la Conferenza delle Regioni, presieduta dal Vicepresidente ed Assessore per l'Economia della Regione Siciliana

L'ACCORDO CON LO STATO SULLA FINANZA PUBBLICA: ECCO GLI EFFETTI

- Azzeramento degli oneri sui contratti derivati;
- abbattimento del concorso alla finanza pubblica di 200 milioni di euro;
- attribuzione dell'ulteriore importo di 100 milioni di euro annui;
- è previsto il differimento del 50% della quota del disavanzo (valore circa 211 milioni di euro) emerso nel 2018 per il solo 2022;
- si prevede un primo termine (maggio 2022) per la definizione di intese finanziarie con riguardo ad importanti voci di bilancio;
- ridefinizione della nuova normativa di attuazione dello Statuto in materia finanziaria e tributaria
- attuazione della fiscalità di sviluppo per favorire l'insediamento di imprese, cittadini europei ed extraeuropei nel territorio della Regione;
- conferma dei restanti 400 milioni di euro, da assegnare in quote da 100 milioni annui sino alla scadenza dell'accordo a Liberi consorzi e Città metropolitane;
- la Regione è la prima tra quelle a Statuto speciale che provvede alla rilevazione dei fabbisogni e dei costi standard, in un'ottica condivisa e nel rispetto delle prerogative costituzionalmente riconosciute;
- rifinanziamento dei mutui sanitari in essere (già MEF) con Cassa Depositi e prestiti con significativa riduzione dei tassi (oltre il 2%) ed un risparmio complessivo di 633 milioni di euro;
- riduzione dell'indebitamento complessivo da 7.902.383.242 a 6.884.850.470 euro.



Irfis, torna protagonista la Finanziaria della Regione

Irfis-FinSicilia Spa è l'Istituto finanziario della Regione Siciliana. Effettua attività creditizia e di intermediazione finanziaria. Negli ultimi quattro anni, grazie alle direttive del governo Musumeci e al nuovo management, è stata protagonista di una profonda evoluzione che le ha permesso assumere anche la natura di "società in house" per l'espletamento di servizi in favore della Regione, grazie all'iscrizione nell'apposito registro dell'Anac.



OLTRE 200 MILIONI DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI

Grazie al nuovo assetto e tramite gli strumenti finanziari messi a disposizione dalle Regione Siciliana sia con fondi regionali che extra-regionali, Irfis FinSicilia ha concesso complessivamente finanziamenti e contributi per oltre 200 milioni alle imprese siciliane, diventando un punto di riferimento per il mondo produttivo.

Le aziende finanziate sono passate da una media annua di 70 del biennio 2016-2017 a circa 10.000 del biennio 2020-2021.

L'IMPIEGO DELLE RISORSE IL "FONDO SICILIA"

Il "Fondo Sicilia", costituito dalla Regione Siciliana per finanziare le imprese, è gestito da Irfis FinSicilia. In soli due anni la dotazione del fondo è stata impegnata integralmente sostenendo il tessuto economico durante la pandemia. Irfis ha concesso finanziamenti per:

- 10,2 MILIONI per investimenti;
- 14,2 MILIONI per credito d'esercizio;
- 22,7 MILIONI alle imprese del settore turistico alberghiero che hanno risentito della crisi causata dalla pandemia;
- 200 MILA ai Consorzi Asi in liquidazione;
- 1 MILIONE per consolidamento passività.

Attraverso un plafond riservato del "Fondo Sicilia", l'Irfis ha erogato finanziamenti ad alcune specifiche categorie di soggetti per incentivare l'imprenditorialità e l'innovazione:

- 2,9 MILIONI all'imprenditoria femminile;
- 1,1 MILIONI alle imprese innovative, industria 4.0 e start up;
- 1,9 MILIONI alle imprese giovanili
- 350 MILA in progetti di microcredito
- 550 MILA alle vittime dell'usura

Inoltre, sono in fase di valutazione altre 10 richieste per oltre 12 milioni di euro.

L'Irfis negli ultimi due anni ha concesso contributi alle imprese in difficoltà a causa della pandemia o per altri motivi di crisi:

- 17,3 MILIONI di contributi sono stati erogati a 7.130 imprese, a fronte di finanziamenti bancari per 165 milioni
- 9,5 MILIONI a 110 imprese della editoria



LE RISORSE EXTRA REGIONALI

L'Irfis ha gestito attività finanziare rivolte al tessuto produttivo siciliano con le risorse del Po-Fesr e del Fsc Sicilia. Nello specifico:

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

13,1 milioni in finanziamenti e oltre 44 mila euro di contributi sono stati concessi a 562 soggetti siciliani, tra imprese e professionisti, a fronte di oltre 1000 domande pervenute. La misura è rinnovata anche nel 2022 (da fine gennaio).

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

L'Irfis sta procedendo alla concessione di agevolazioni:

- 15,7 MILIONI DI EURO alle start up, sempre sulla misura a favore degli operatori economici per la quale sono pervenute richieste di agevolazioni da parte di 658 imprese;
- 3 MILIONI DI EURO alle imprese che hanno svolto un processo di riconversione per la produzione di dispositivi di protezione interpersonale: sono 12 le richieste di contributi pervenute.

ALTRE ATTIVITÀ IN CORSO

CONTRIBUTI SU FINANZIAMENTI CONCESSI

L'Irfis gestisce anche una specifica misura, voluta dal governo Musumeci, per concedere alle imprese siciliane danneggiate dalla pandemia contributi a fondo perduto sui finanziamenti ricevuti da banche o intermediari finanziari. La dotazione è di 100 milioni di euro.

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

Altra misura in corso di attuazione: l'erogazione di finanziamenti agevolati a tasso zero alle imprese con sede in Sicilia danneggiate dalla pandemia. Anche in questo caso la dotazione è di 100 milioni di euro.

L'ASSISTENZA TECNICA PER I PROGRAMMI COMUNITARI

L'Irfis cura anche l'assistenza tecnica specialistica per il nuovo Po Fesr 2021/227, per il Poc 2014/2020 e la conclusione dell'attuazione del Po Fesr 2014/2020.

RIVOLUZIONE TELEMATICA

L'Irfis Finsicilia in questi ultimi quattro anni ha lanciato una vera e propria "rivoluzione digitale", semplificando procedure e accesso al credito. Le istanze di finanziamento o di richiesta contributi, infatti, sono gestite on line attraverso lo Sportello telematico dell'Istituto (sportelloincentivi.irfis.it) e attraverso un portale on line gestito con MCC disponibile sul sito istituzionale (www.irfis.it).

PREMIATE 10 IDEE DI IMPRESA GIOVANILE

Irfis Finsicilia, in collaborazione con il Governo regionale, ha supportato i giovani imprenditori siciliani lanciando il Premio "La tua idea per la Sicilia", con uno stanziamento di 100 mila euro.

Le 10 migliori idee imprenditoriali presentate da giovani siciliani under 35 sono state premiate con 10 mila euro ciascuna. Una novità nel rapporto tra imprenditoria giovanile ed istituzioni.





Attenzione e risorse, gli Enti locali al centro dell'azione di riforma

TRASFERITE TUTTE LE SOMME AGLI ENTI LOCALI

Sono state utilizzate e trasferite tutte le risorse disponibili, **circa 340 milioni ogni anno sino al 2021**: 290 milioni di trasferimenti veri e propri e 50 milioni di riserve in favore dei Comuni per specifiche finalità. Inoltre sono stati semplificati i criteri di riparto dei trasferimenti regionali per velocizzare l'assegnazione delle somme agli Enti locali.

100 MILIONI PER LIBERI CONSORZI E CITTÀ METROPOLITANE

Il governo Musumeci ha destinato ai Liberi consorzi di Comuni e alle Città metropolitane dell'Isola 100 milioni di euro per la definizione dei bilanci, per garantire le funzioni essenziali e rilanciare gli investimenti.



Questo è stato possibile grazie all'Accordo con il ministero dell'Economia e delle Finanze, firmato nel 2019, che prevede un contributo a favore della Regione Siciliana di 540 milioni di euro da destinare proprio agli enti intermedi. Somme finalizzate alle spese di manutenzione straordinaria

di strade e scuole. Sono inoltre stati approvati i Programmi di manutenzione di strade e scuole per gli anni 2021-2025 per ciascuno dei Liberi consorzi e delle Città metropolitane e sono state liquidate le risorse per il 2021.



VIA AL PIANO DI INVESTIMENTI PER GLI ENTI LOCALI

Sono state definite le procedure per l'avvio dei progetti di investimenti, per complessivi 150 milioni di euro dei fondi POC Sicilia 2014/2020, in tutti gli Enti locali siciliani: 115 milioni nei Comuni e 30 milioni tra Liberi consorzi e Città metropolitane.

FONDO PEREQUATIVO, RISORSE AI COMUNI

In seguito alla riprogrammazione dei fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione, conclusa a dicembre 2020, su proposta del governo Musumeci sono stati approvati anche i finanziamenti relativi al Fondo perequativo degli enti locali (263,5 milioni di euro). Ai Comuni siciliani è già stato erogato l'acconto del 20 per cento delle risorse disponibili e sono state comunicate le modalità per ottenere il restante 80 per cento. Le risorse del Fondo perequativo per il 2020 non richieste dai Comuni sono state riprogrammate per il 2021.

FONDO INVESTIMENTI TUTTO GIÀ IMPEGNATO

Risorse certe per coprire gli investimenti pregressi dei Comuni e sostenerne le finanze. Il dipartimento regionale ha già impegnato tutti i 115 milioni di euro del Fondo per gli investimenti 2021 dei Comuni. Identica la somma impegnata per il 2020. Con un procedimento simile a quello per l'erogazione del Fondo

perequativo, ai Comuni sono state stornate le risorse richieste per investimenti a finalità sociale oltre a un anticipo del 20 per cento. E sono state comunicate le modalità per ricevere le somme restanti.

UN PIANO CONDIVISO PER IL SISTEMA URBANO E TERRITORIALE DELLA SICILIA

Coinvolgere le realtà territoriali nella programmazione 2021-2027. Il governo regionale, con la collaborazione del FormezPa, ha avviato nei Comuni dell'Isola una prima serie di incontri, volti a raccogliere le proposte dei territori. L'iniziativa è sostenuta anche dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. C'è già una prima bozza di proposte, che sarà integrata al termine dei seminari ancora in corso.



L'UNIONE (DI COMUNI) FA LA FORZA

Il governo Musumeci ha finanziato una trentina di Unioni di Comuni, forme di collaborazione tra enti locali del territorio. È stata così data la possibilità – per la prima volta ai Comuni che si sono riuniti in Convenzione – di accedere alle risorse destinate a incentivare l'associazionismo comunale. Opportunità che nasce dal protocollo d'intesa per il "Progetto Italiae" sottoscritto dal dipartimento regionale Autonomie locali con quello per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri.



STABILIZZATI PIÙ DI 10.000 PRECARI

Negli ultimi quattro anni sono stati stabilizzati 10.590 i lavoratori precari degli Enti locali su un totale di 12.596. Ne restano 2.008, distribuiti in 70 Comuni e 2 ex Province. In 117, invece, hanno utilizzato procedure di legge per la fuoriuscita anticipata.



COMMISSIONI CONCORSI, RINNOVO DEGLI ELENCHI DEGLI ESPERTI

Non si faceva da dieci anni. Il governo Musumeci ha finalmente provveduto ad avviare il rinnovo - con procedura interamente informatica - degli elenchi di esperti da utilizzare nelle commissioni giudicatrici dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni siciliane. Gli elenchi, oltre che nel sito del Dipartimento delle Autonomie Locali, sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

NUOVE COMPETENZE PER IL PERSONALE

Obiettivo: rafforzare la capacità degli Enti locali di accedere ai Fondi strutturali dei Programmi comunitari attraverso l'acquisizione di maggiori e specifiche competenze da parte del personale interno. Il governo Musumeci negli ultimi quattro anni ha messo in campo una vasta azione di formazione che ha coinvolto oltre 3.000 dipendenti di 309 Comuni e 9 Liberi consorzi: 11 incontri, 37 giornate di formazione in presenza, 8 laboratori di approfondimento, 27 webinar e 11 seminari on line. In corso il nuovo programma di seminari sulla digitalizzazione.

UNA NUOVA LEGGE PER VALORIZZAZIONE LA POLIZIA LOCALE

Riforma e riordino della polizia locale. Il governo Musumeci ha approvato un apposito disegno di legge che intende armonizzare la legislazione regionale con quella statale in materia di ordine pubblico e sicurezza. Il ddl è all'esame della I Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana.



Spesi quasi due miliardi per gli agricoltori

PER IL BIOLOGICO SIAMO PRIMI IN ITALIA

L'Isola è la prima regione italiana per numero di aziende biologiche (oltre 427mila ettari).



Promossi la diversificazione dell'attività agricola e l'incremento della redditività, con l'avvio di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali.

Migliorate la viabilità interaziendale e le strade rurali a servizio delle aziende agricole; incentivato l'ammodernamento aziendale, l'introduzione di nuove tecnologie e l'innovazione di processi e prodotti; rilanciata la zootecnia siciliana, anche con la ripartenza dei controlli funzionali negli allevamenti siciliani e l'assistenza tecnica alle aziende.

GIOVANI AGRICOLTORI

Avviati per la prima volta 1.659 giovani siciliani nel settore agricolo.

Alla Sicilia il primato nazionale per numero di aziende gestite da giovani under 35 con ben 6.673 aziende attive. Assegnati a giovani agricoltori i primi 500 ettari della "Banca della Terra".



PRODUZIONI DOP E IGP: UN RECORD!

Registrati 6 prodotti a marchio di qualità (DOP/IGP) presso l'Unione Europea: capperone delle Eolie, provola dei Nebrodi, limone dell'Etna IGP, pistacchio di Raffadali, cioccolato di Modica, pesca di Delia. Ad oggi 36 i prodotti a marchio della Regione Siciliana nel comparto Food, di cui 21 a marchio DOP e 15 IGP. L'ultimo rapporto Ismea-Qualivita ha collocato la Sicilia prima, tra le regioni italiane, per aumento del valore della produzione dei prodotti DOP e IGP, con una crescita pari al 21,8%.

Passati da 53 milioni di euro (dato 2018) a 65 milioni di euro di produzione certificata (ultima rilevazione).



CRESCE LA SICILIA DEL VINO

Impegnate tutte le risorse comunitarie, quasi 200 milioni di euro, dell'OCM VINO (Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo). L'obiettivo è promuovere e commercializzare i vini siciliani nei Mercati extraUE, ammodernare le attrezzature di cantina, costruire nuovi impianti, ristrutturare i vigneti.

LA QUALITÀ PRIMA DI TUTTO

Definita la procedura per l'utilizzo del marchio "QS" - Qualità Sicura, garantita dalla Regione Siciliana, approvato dall'Unione Europea e registrato all'UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno). Individuati i primi organismi di controllo, accreditati presso la Regione Siciliana, per svolgere l'attività di controllo e certificazione che garantisce l'elevato standard di qualità alle produzioni regionali. Varata l'intesa per "DOS Sicilia", l'associazione dei Consorzi a Denominazione d'Origine Siciliana. Obiettivo: fare "sistema" per valorizzare e promuovere le produzioni agricole e agroalimentari di qualità certificate e i territori che le esprimono.



LOTTA APERTA CONTRO LE FRODI: 5.500 CONTROLLI

La Sicilia è la prima regione italiana per numero di controlli effettuati sui prodotti import/export, presso tutti i punti di accesso.

L'attività è stata svolta dagli agenti del Corpo forestale della Regione, in collaborazione con le unità per il controllo anti frodi del ministero.

Forte impulso all'attività di controllo sui prodotti agricoli e agroalimentari in ingresso nel territorio siciliano, con la costituzione di una task force dedicata.

In tre anni, eseguiti nell'Isola ben 5.500 controlli sui prodotti agroalimentari, in aggiunta a trenta mila analisi di laboratorio e quasi trecento intercettazioni di prodotti non conformi agli standard di legge.



VERSO UN'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Realizzata QUADRIFOGLIO, la piattaforma applicativa di supporto alle decisioni delle realtà agricole regionali e strumento di analisi dati e monitoraggio del territorio siciliano.

Il sistema integrerà strumenti per l'oculata gestione delle risorse idriche, lo sfruttamento razionale del territorio, il corretto utilizzo di fertilizzanti, la prevenzione fitosanitaria e per la ricerca di dati produttivi e di dettaglio delle aziende agricole regionali.



...E ABBIAMO CERTIFICATO ANCHE IL GRANO DURO

Il 12 luglio 2021 a Valledolmo è stato certificato il primo grano duro a Sistema di qualità QS – Grano duro già approvato dalla Commissione Europea.

Il GRANO QS presenta i requisiti qualitativi di: IDENTITÀ E TRACCIABILITÀ, QUALITÀ PROTEICA, NO MICOTOSSINE, NO GLIFOSATE, RISPETTO FERTILITÀ DEI SUOLI. Non è un prodotto qualunque perché da circa 10.000 anni è la base dell'alimentazione umana. La valorizzazione del GRANAIO DI SICILIA, voluta dal governo Musumeci, non è un restyling romantico di un passato lontano, quando i Romani riempivano le navi in Sicilia per sfamare i soldati pronti alla guerra in ogni zona del Mediterraneo, ma significa coniugare territorio, economia ed ambiente di uno dei prodotti basilari della dieta mediterranea. La filiera del grano duro in Sicilia, con più di 300.000 ettari, è uno dei settori chiave dell'agricoltura siciliana per il reddito degli agricoltori, il mantenimento del paesaggio rurale e la valorizzazione della cultura alimentare di Sicilia. A ciò occorre aggiungere il crescente interesse per il grano duro coltivato in regime di agricoltura biologica siciliana, testimoniato dai 44.869 ettari (dati SINAB). Un vero e proprio TERROIR DEL GRANO DURO di cultura agricola e alimentare pari a quello del vino.

La banca del germoplasma

La Sicilia, grazie alla Stazione di Granicoltura di Caltagirone, dispone di una banca del germoplasma che conserva le varietà locali e una normativa – Born in Sicily - che le tutela a livello internazionale. Sempre alla Stazione di Granicoltura di Caltagirone nel 1988 viene costituito il SIMETO, di straordinario interesse agronomico e industriale con il quale produrre una vera pasta Made in Italy. Il Si-meto è diventato in 30 anni il grano duro di riferimento del bacino Mediterraneo, è produttivo e rustico, di ottima qualità proteica, quasi sempre tra le prime varietà in classifica per stabilità produttiva, ed è materia prima eccellente per la produzione della pasta, prodotto base della dieta mediterranea sempre più apprezzato in tutto il mondo. E' stimato che in Sicilia l'impiego di semola rimacinata per la panificazione abbia raggiunto il 40% della produzione totale di grano duro.

35 MILIONI DI EURO PER LAGHETTI AZIENDALI

Pubblicata, a dicembre 2021, la graduatoria definitiva del bando "Laghetti aziendali" per la creazione o il miglioramento di bacini di accumulo, di piccola e media dimensione, per la raccolta e gestione dell'acqua a livello aziendale e interaziendale.

Finanziati circa 350 progetti della graduatoria per un importo complessivo di 35 milioni di euro attraverso il Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc). Per i beneficiari è inoltre prevista la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati presso l'Irfs.

La carenza d'acqua nelle campagne è, e rimane, per il governo regionale una priorità perché i cambiamenti climatici condizionano la produttività e la qualità dell'agricoltura e dell'allevamento. Risulta strategico, perciò, potenziare la raccolta e la gestione dell'acqua a livello aziendale e interaziendali attraverso la creazione di bacini di accumulo di piccola e media dimensione al fine di valorizzare le risorse idriche naturali.





FILIERA CARNI: LA RICERCA

L'obiettivo è stato rilanciare le attività zootecniche perché l'allevatore è l'unico agricoltore che vive 365 giorni l'anno in campagna: **non c'è sviluppo rurale senza zootecnia!** La millenaria tradizione legata all'allevamento del bestiame offre un variegato panorama di prodotti ad elevata valenza tipica; fortemente connessi al territorio, alle razze autoctone ed alla cultura delle società rurali che vivono nei territori montani e collinari dell'entroterra siciliano. Il settore zootecnico siciliano è caratterizzato dalla coesistenza di varietà produttive sostanzialmente diverse.

Particolare attenzione è stata posta agli allevamenti estensivi e transumanti delle zone montane e svantaggiate attraverso una serie di azioni:

- Salvaguardia e tutela delle razze animali autoctone e relativa creazione e pubblicazione di un Repertorio regionale delle razze animali autoctone (**Misura 10.1 G del PSR con 10, 8 milioni di euro e Misura 10.2 B con 3,5 milioni di euro**)
- Valorizzazione delle aree marginali tramite investimenti nelle aziende zootecniche e ad una precisa e regolare gestione dei problemi legati alla condizionalità, igiene e benessere degli allevamenti (**Misura 14 PSR con 40 milioni di euro**)
- Promozione dei prodotti zootecnici tipici

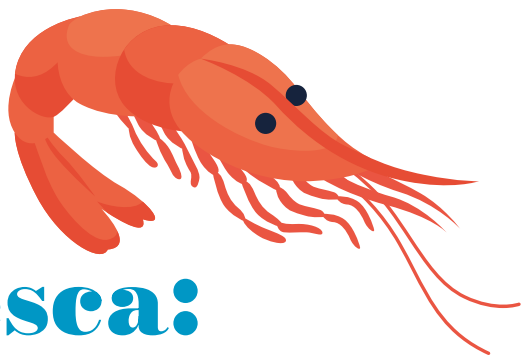
La zootecnia siciliana si è evoluta con le filiere organizzate grazie al rafforzamento e consolidamento delle relazioni tra mondo allevatorio e sistema di lavorazione e trasformazione delle carni e dei derivati a mezzo certificazione. Il Marchio QS Qualità Sicura garantita dalla Regione Siciliana approvato da Bruxelles si è posto a disposizione delle filiere zootecniche bovina, ovina, caprina e suina (per i prodotti latte e carne) e di quella cerealicola (grano duro e derivati), in questo caso unico ente regionale a certificare il Consorzio di Ricerca Filie-

ra Carni e Agroalimentare istituito nel dicembre 2001. Avviato con il PSR mis 10.2.b., il progetto sulla biodiversità animale dopo aver prodotto il piano biodiversità animale con relativo apprezzamento da parte della giunta di governo regionale, il Consorzio di Ricerca Filiera Carni e Agroalimentare, punta alla creazione dell'allevatore-custode, per la salvaguardia e la valorizzazione delle popolazioni animali autoctone finalizzato a riconoscere il valore intrinseco del territorio ed a qualificare facendo emergere il valore delle razze autoctone siciliane in campo bovino (Rossa Siciliana), caprino (capra Mascaruna), avicolo (Cornuta di Caltanissetta) e canino (Pastore di Mannara e Spino degli Iblei).

I FORMAGGI IN MOSTRA

Dopo otto anni di chiusura forzata, quello che doveva essere il museo dei formaggi storici siciliani sarà sottoposto a un importante intervento di ristrutturazione e manutenzione straordinaria. La Regione ha dato il via libera allo stanziamento di quasi 800 mila euro con cui si intende riaprirlo al pubblico e rilanciare l'attività del Corfilac, il Consorzio di ricerca per la filiera lattiero casearia che gestisce la struttura. Grazie a questo finanziamento, la Cacioteca sarà presto riaperta al pubblico e potrà finalmente diventare ciò per cui è stata progettata: custode della memoria storica e vetrina internazionale della nostra migliore produzione casearia.





Pesca: un mare di opportunità

Il Dipartimento “Pesca Mediterranea” della Regione, con avviso pubblico, ha erogato aiuti alle imprese di pesca, ai relativi equipaggi e alle imprese dell’acquacoltura.

Si tratta di un aiuto economico di oltre 15 milioni di euro per il sostegno alle filiere ittiche siciliane colpite dall’emergenza epidemiologica da COVID-19, a valere sul Fondo di solidarietà per la pesca.

Mai procedure così semplificate per ottenere il contributo. Marittimi ed armatori hanno dovuto produrre soltanto una semplice autodichiarazione, sottoposta a verifiche a campione.

LA FLOTTA PESCHERECCIA

- 2.775 imbarcazioni (22,6 % del totale Italiano) di cui il 70 % afferisce alla pesca artigianale e il 30% ha maggiori dimensioni e potenza motore.
- 8000 gli occupati nel settore che registra uno dei moltiplicatori di indotto più elevati
- 300 M€ fatturato della pesca
- 500 M€ fatturato della trasformazione ittica
- 12 M€ fatturato dell’acquacoltura

GLI INTERVENTI DEL FEAMP

Il FEAMP è il Fondo Europeo per la Politica Marittima, la Pesca e l’acquacoltura che nel periodo 2014 ÷ 2020 ha finanziato oltre 1.500 progetti suddivisi fra imprese di pesca, imprese di acquacoltura e di trasformazione.

In particolare, il Programma Operativo FEAMP ha finanziato:

- interventi a bordo delle navi per ottimizzare le catture indesiderate e valorizzare e valorizzare la parte sotto-sfruttata del pesce catturato;
- investimenti per migliorare le infrastrutture preesistenti dei porti di pesca, delle sale per la vendita all’asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca;
- investimenti per il miglioramento dell’efficienza energetica dei pescherecci, sostenendo le imprese di pesca per la sostituzione o l’ammodernamento di motori principali o ausiliari;
- interventi per la diversificazione e nuove forme di reddito dei pescatori tramite lo sviluppo di attività complementari, compresi investimenti a bordo, turismo legato alla pesca sportiva, ristorazione, servizi ambientali legati alla pesca e attività pedagogiche relative alla pesca;
- interventi di sostegno all’avviamento di giovani pescatori per la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche nel settore della pesca (incluso l’acquisto del peschereccio);
- il progetto RETE 3-GOLFI - Rete integrata per il monitoraggio e la produzione di un modello regionale di gestione delle risorse e degli ecosistemi marini nei Golfi di Castellammare, Patti e Catania;
- interventi per la limitazione dell’impatto della pesca sull’ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie per favorire l’eliminazione graduale dei rigetti in mare e facilitare la transizione verso uno sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche marine vive;
- studio analitico per l’individuazione di aree costiere vocate per le produzioni di maricoltura e molluschicoltura.



PESCA COSTIERA ARTIGIANALE: ORA CI SONO LE REGOLE

Con la regionalizzazione delle misure tecniche, l'Unione Europea ha l'obiettivo di calare nelle realtà territoriali i principi stabiliti a livello generale. Le misure tecniche sono norme che stabiliscono come e dove i pescatori possono pescare e riguardano:

- l'utilizzo degli attrezzi da pesca e le caratteristiche costruttive;
- le taglie minime del pescato;
- i controlli spaziali e temporali
- la mitigazione degli impatti su specie sensibili (uccelli, tartarughe).

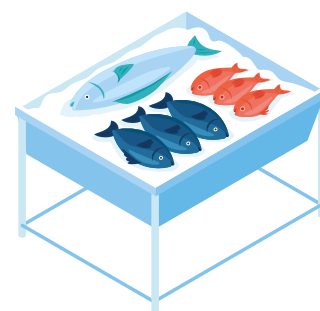
La pesca costiera artigianale, prevalente in Sicilia, ha uno sforzo di pesca contenuto e governabile per i seguenti motivi:

- le imbarcazioni sono di lunghezza inferiore a 12 metri e operano in ambito costiero;
- gli attrezzi di pesca sono altamente selettivi e con basso impatto ambientale;
- il fermo pesca fisiologico determinato dal maltempo e dalle condizioni del mare è di circa cinque mesi l'anno.

Per regolamentare la pesca costiera artigianale entro le 12 miglia negli ultimi anni la Regione Siciliana ha promosso i Piani di Gestione Locale (PdGL), con regole rispettate da tutti i pescatori che operano nell'area, già sperimentati con il FEP, ottima best-practice per la pesca siciliana e mediterranea. L'esperienza dei TAC (totali ammissibili di catture) che risulta adatto per la pesca atlantica, sviluppata in questi anni sul tonno ha evidenziato forti limiti funzionali in Mediterraneo dove la pesca artigianale lavora con molte specie e soprattutto segue il criterio della stagionalità della cattura.

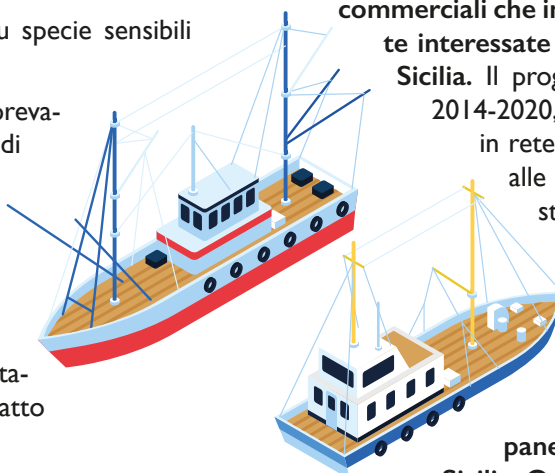
E ARRIVA PURE IL REGISTRO IDENTITARIO PER L'ATTIVITÀ NEL MEDITERRANEO

È lo strumento che tutela l'identità e la specificità della pesca mediterranea ed ha l'obiettivo di identificare, documentare e classificare i saperi e le conoscenze marine.



LE "STRADE" DEL TONNO ROSSO FRA CULTURA E AMBIENTE

Sono due gli itinerari istituiti per la promozione dei territori legati alla pesca del tonno e per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio e delle attività commerciali che insistono nelle aree storicamente interessate dalla pesca del tonno rosso in Sicilia. Il progetto sostenuto dal PO FEAMP 2014-2020, dà vita a percorsi che mettano in rete Beni culturali e ambientali legati alle antiche tonnare, musei tematici, strutture ricettive, imprese ittiche, aziende itti-turistiche, del pesca turismo e del turismo nautico. Saranno creati inizialmente due itinerari, uno nella Sicilia Occidentale comprendente il litorale trapanese e le isole Egadi e uno nella Sicilia Orientale riguardante il litorale siracusano. Possono aderire agli itinerari, iscrivendosi sul sito www.stradetonnorossosicilia.it, tutte le attività produttive che ruotano intorno alla pesca del tonno rosso, le imprese di pesca e le loro famiglie ma anche quelle ricettive, della pesca turismo o del turismo nautico che insistono nei territori del litorale trapanese e siracusano.





Le Imprese al centro di tutto

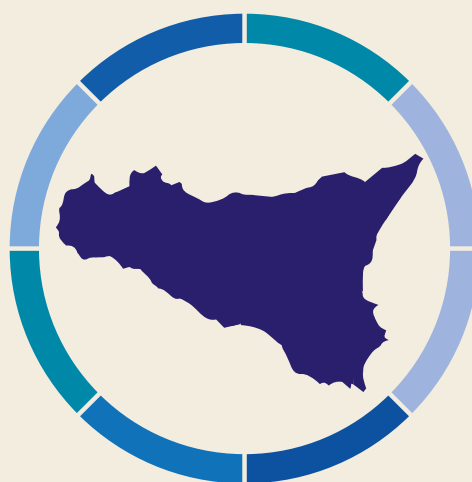
LE ZES ADESSO SONO REALTÀ

Creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo e la nascita delle imprese in due grandi aree dell'Isola, attraverso specifici strumenti economici, finanziari e amministrativi. È l'obiettivo delle due **Zone economiche speciali per la Sicilia** (orientale e occidentale), istituite nel giugno 2020 dal Presidente del Consiglio dei ministri grazie al lavoro preparatorio a costo zero per i contribuenti condotto dal governo Musumeci. I benefici economici delle Zes sono stabiliti dal decreto legge n. 91/2017 e prevedono notevoli incentivi fiscali, tra cui il credito d'imposta per gli investimenti fino a 100 milioni di euro. Tra i vantaggi anche un consistente regime di semplificazioni amministrative, da attuare attraverso protocolli e convenzioni, che prevedono an-

che l'accelerazione dell'iter per garantire l'accesso agli interventi di urbanizzazione primaria (gas, energia elettrica, strade, approvvigionamento idrico) alle imprese insediate nelle aree interessate.

L'istituzione delle Zone economiche speciali mira infatti a creare condizioni favorevoli di natura economica, finanziaria e amministrativa per lo sviluppo delle imprese esistenti e l'attrazione di nuovi investimenti.

L'inserimento nel PNRR del potenziamento delle **Zone Economiche Speciali** consentirà alle Zes siciliane di usufruire di quest'altra importante fonte di finanziamento.



ACCORDI DI SVILUPPO E INNOVAZIONE: E GLI INVESTIMENTI DECOLLANO

Quattrocentotrenta milioni di euro per stimolare l'attrazione degli investimenti nell'Isola, l'innovazione produttiva e la competitività delle imprese siciliane.

E' il contenuto degli **Accordi di sviluppo firmati da Regione Siciliana e Ministero dello Sviluppo economico nel marzo 2020.**

Le risorse stanziare - a metà tra Regione e Mise - serviranno a incentivare il livello di innovazione e di sostenibilità ambientale delle produzioni dell'Isola, promuovere investimenti strategici, con l'obiettivo di generare crescita, occupazione e coesione sociale, mediante l'attrazione di nuovi investimenti si intende consolidare alcuni settori strategici e favorirne l'internazionalizzazione.

Altro importante obiettivo sarà il rafforzamento degli ecosistemi di innovazione regionale per far crescere iniziative imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza su Palermo (Scienze della vita) e Catania (Digitale ed Energia). Il governo Musumeci ha già individuato gli strumenti a sostegno del sistema produttivo che intende cofinanziare. Nello specifico si tratta dei progetti di comune interesse europeo (IpcEI), dei contratti di sviluppo, degli accordi per l'innovazione, degli interventi previsti dalla legge 181/89 per le situazioni di crisi industriale complessa e non complessa con particolare riferimento alle zone di Gela e Termini Imerese

e non ultime le misure per l'economia circolare, la digital transformation, Smart&Start Italia, Nuove imprese a tasso zero e Italia economia sociale. Notevole anche il numero delle filiere produttive interessate: agro-industria, automotive, moda, microelettronica, scienze della vita, turismo, innovazione a cui si aggiungono i progetti di economia sociale e di sostegno al credito cooperativo.



Ventotto progetti ad alto contenuto tecnologico e innovativo saranno finanziati nell'ambito degli Accordi per l'Innovazione tra la Regione Siciliana e il Ministero dello Sviluppo economico.

Gli Accordi, definiti dall'assessorato delle Attività produttive, hanno un importo complessivo di circa 343 milioni di euro, 228 dei quali destinati a investimenti ricadenti sul territorio regionale. I progetti prevedono la realizzazione di iniziative di innovazione e avanzamento tecnologico in settori come l'agrifood, le scienze della vita e le cosiddette fabbriche intelligenti.

Tra i soggetti capofila che hanno firmato gli accordi con la Regione Siciliana e il Mise spiccano STMicroelectronics, la Fondazione Giglio, Enel, Vodafone, Etna Hitech e ancora tra i partner siciliani le Università di Palermo e Catania e la Kore di Enna, l'Ismett, la Fondazione Rimed e il Cnr di Catania.





Distretti produttivi: abbiamo fatto 13

I distretti produttivi, che videro la luce nel 2005, vennero istituiti dalla Regione con l'obiettivo di far lavorare le filiere produttive per sistemi integrati in grado di darsi una programmazione a livello territoriale incentivandoli con specifici fondi. Un orizzonte che però negli ultimi anni era stato perso di vista fino a quando nel 2017, con l'insediamento del governo Musumeci e l'arrivo dell'assessore Turano al vertice dell'assessorato alle Attività produttive, è stato riaperto il dossier dei distretti produttivi.

Fondamentale per la ripartenza del sistema è stata la revisione delle procedure previste per i riconoscimenti messa a punto dagli uffici del Dipartimento Attività produttive. Grazie al nuovo iter avviato nel febbraio 2020 sono state eliminate le criticità che avevano determinato lo stallo delle pratiche di riconoscimento: nello specifico oltre ad un adeguamento dei criteri di valutazione, è stata istituita una commissione di valutazione interna al Dipartimento Attività produttive ed è stato ampliato il riconoscimento temporale dei distretti da tre a cinque anni.

Così tra rinnovi e nuovi riconoscimenti nel luglio del 2020 ritrovano vitalità tredici distretti distribuiti su tutto il territorio regionale: a Catania il Distretto Agrumi di Sicilia, sempre nella provincia etnea il Distret-

to del Ficodindia di Sicilia a San Michele di Ganzaria e il distretto della pietra lavica di Belpasso, a Palermo si trovano invece Distretto Meccatronica, il Distretto della moda Mythos e il Distretto nautico del Mediterraneo, nell'elenco ancora il Distretto Pesca e Crescita Blu a Mazara del Vallo, a Ragusa il Distretto orticolo sud-est Sicilia insieme al Distretto Lattiero Caseario, il Distretto Ecodomus specializzato nella filiera edilizia e delle energie rinnovabili a Licata, nel nisseno a Mazzarino il Distretto Frutta secca di Sicilia e ancora il Distretto Filiera delle Carni a Messina e a Siracusa il Distretto ortofrutticolo di qualità.

Nell'ottobre 2021 con la firma dei decreti da parte dell'assessore Turano la geografia dei distretti si amplia ulteriormente con il Distretto delle Ceramiche made in Sicily (Palermo), il Distretto del marmo di Sicilia con sede a Custonaci (Tp), il Distretto del vino di Sicilia e quello Dolce Sicilia entrambi con sede a Palermo, il Distretto olio extravergine di oliva siciliano e il Distretto olive da tavola siciliane entrambi a Castelvetro (Tp), il Distretto laniero siciliano a Cammarata (Ag), per la filiera turistica il Distretto Luxury hospitality (Palermo) e infine nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica il Distretto Sicilia 5.0 con sede a Catania e il Distretto Sicily Valley a Palermo.



LE AREE INDUSTRIALI ORA SONO ATTRATTIVE!

A distanza di dieci anni dalla sua istituzione l'Irsap cambia pelle con l'obiettivo - strategico per il governo Musumeci - di rendere funzionali e attrattive le aree industriali in termini di servizi e infrastrutture e agevolare gli investimenti che saranno determinati dalle Zone economiche speciali. Molte le novità previste dalla legge, approvata dall'Ars nel dicembre 2021, in tema di snellimento e semplificazione dei processi di decisione, di valorizzazione del patrimonio e di risoluzione delle criticità legate alla liquidazione dei vecchi Consorzi Asi. Viene introdotta, infine, maggiore flessibilità per le aree artigiane che potranno, entro certi limiti, ospitare l'insediamento di piccole e medie imprese e viene abrogato il limite massimo del 10 per cento, della superficie complessiva di ciascuna area di sviluppo industriale, da destinare a usi commerciali.

COVID, AIUTI ALLE IMPRESE

Il governo Musumeci ha stanziato risorse per quasi 1,6 miliardi di euro a contrasto dell'epidemia da Covid-19, grazie a una rimodulazione dei fondi extra-regionali 2014/2020 (Poc, Fse, Po Fesr, Piano di Sviluppo e coesione). L'assessorato Attività produttive ha gestito 130 milioni che sono stati destinati a quasi 58 mila imprese con il Bonus Sicilia e 40 milioni con la Crias per il "Fondo ripresa artigiani". A questi si aggiungono 10 milioni per il Bonus Sicilia fiorai per contrastare le perdite del settore florovivaistico e 25 milioni per il Bonus Sicilia - Aree urbane.

PROTAGONISTI ALL'ESTERO NEGLI EVENTI FIERISTICI

Il piano, uno dei primi atti del Governo regionale, ha sostanzialmente cambiato la partecipazione della Regione siciliana agli eventi fieristici nazionali e internazionali puntando su criteri oggettivi e trasparenti per la selezione delle manifestazioni più importanti. Precedenza è stata data alle Fiere che vantano una tradizione consolidata e che hanno dalla loro parte numeri importanti per quanto riguarda espositori, visitatori e nazioni partecipanti. Il nuovo strumento programmatico ha garantito servizi opzionali e soprattutto spazi espositivi adeguati in termini di ubicazione e di dimensione.

Novità importanti anche sulla partecipazione delle imprese. Sono stati fissati criteri oggettivi che non lasciano spazio ad alcuna discrezionalità: dall'anagrafica delle imprese alle informazioni sui prodotti, dalla presenza sulla rete e le capacità di e-commerce alla disponibilità di sedi di commercializzazione e intermediazione all'estero.

Attenzione particolare è stata data alle imprese che hanno usufruito degli incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione previsti dall'azione 3.4.2 del PO-FESR 2014/2020 e che sono in possesso delle certificazioni necessarie all'esportazione dei prodotti nel paese nel quale si svolge la manifestazione fieristica. Potenziata infine la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri ed ICE con l'avvio della presenza della Regione Siciliana sul portale EXPORT.GOV.



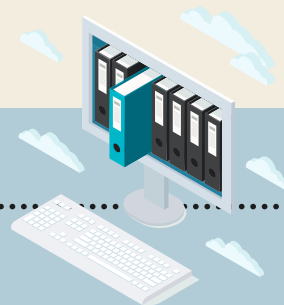


PER IL PETROLCHIMICO DI SIRACUSA CHIESTA L'AREA DI CRISI COMPLESSA

La Regione ha approvato nel novembre 2020 il dossier documentale elaborato dall'Assessorato Attività produttive in accordo con le istituzioni locali, le industrie e le associazioni sindacali e datoriali utile per avviare l'iter procedurale necessario per ottenere il riconoscimento di area di crisi industriale complessa per il polo industriale di Siracusa.

L'Area delimitata dal dossier comprende tre sistemi locali del lavoro (Siracusa, Augusta e Lentini) e 14 comuni ed è l'insediamento produttivo che con il

suo fatturato di 7.1 miliardi di euro l'anno rappresenta 8,16 % del PIL regionale e impiega circa 7.500 lavoratori. Una volta avvenuto il riconoscimento da parte del Mise ci si attendono importanti ricadute, soprattutto in ordine a nuovi investimenti pubblici e privati, quest'ultimi stimati in circa 3 miliardi di euro, con l'obiettivo di favorire la riconversione del polo, promuovere un sistema energetico integrato e stimolare lo sviluppo di nuovi investimenti per il miglioramento energetico e produttivo.



BANDO SICILIA IN DIGITALE

Sono state 171 le aziende ammesse al contributo a fondo perduto di "Sicilia in digitale" per un totale di circa 1,2 milioni di euro per la realizzazione di azioni di comunicazione e marketing digitale a sostegno dei sistemi produttivi regionali per l'anno 2021.

Ai soggetti beneficiari della concessione del bando sono stati destinati i fondi finanziati dalla Regione Siciliana per agevolare le attività digitali nell'ambito della comunicazione e del marketing delle aziende siciliane. In tutto sono state 1.933 le domande presentate fra il 10 settembre e il 20 ottobre 2021.



Cultura, il futuro è nel nostro passato

Ripartite le campagne di scavo in tutta la Sicilia con decine di ricerche frutto di accordi e convenzioni con prestigiose Università di tutto il mondo.

Tra le scoperte più importanti: un insediamento rurale di epoca romana risalente al I secolo d.C. a Vallenga Pratameno e un importante asse di collegamento romano del II-III secolo d.C. a Caltavuturo.

Conclusa la campagna di scavi a Entella per la via romano-sveva. Nuova campagna di scavi nella Valle dei Templi, condotta dall'Università Normale di Pisa. Al via il restyling del Parco archeologico di Tindari con un concorso di progettazione internazionale da 5 milioni di euro. Avviati i lavori di riqualificazione per migliorare l'offerta culturale dell'Anfiteatro romano di piazza Stesicoro nel cuore di Catania.



IL LIBERTY RIVIVE A PALERMO

Con il finanziamento del "Museo regionale del Liberty - Villa Deliella" sarà riconosciuto e valorizzato il famoso stile della Belle Epoque attraverso gli edifici più rappresentativi di Palermo: Villino Ida che diventerà un museo e sarà dedicato alla memoria dell'architetto Ernesto Basile, Villino Favalaro, che sarà sede del Museo regionale della fotografia, Villino Florio, destinato ad ospitare esposizioni temporanee.



RIAPERTA CASA PIRANDELLO

Inaugurata, dopo i restauri, la Casa Museo Luigi Pirandello che oggi si apre ai visitatori offrendo un percorso di visita multimediale e un'offerta culturale adeguata agli standard europei con l'eliminazione di ogni barriera architettonica, book shop e nuovi servizi.

La dimora del premio Nobel siciliano è inserita nella Rete delle Case-Museo, circuito che ingloba luoghi emblematici della Sicilia legati alla figura di importanti personaggi nati o vissuti in Sicilia. Riconosciuti, inoltre, i primi tredici ecomusei - forme di museo territoriale diffuso - come previsto dalla Legge regionale.



LA MOLTIPLICAZIONE DEI NUOVI MUSEI

Francavilla di Sicilia > Museo archeologico Ma.Fra.

Siacca > Galleria multidisciplinare Museo Tommaso Fazello.

Catania > Polo museale nell'ex ospedale Vittorio Emanuele, Museo interdisciplinare nell'ex Manifattura Tabacchi.

Agrigento > Museo della Città nell'ex Collegio dei Padri Filippini. Raccoglierà la storia della Città, dalla fondazione ai nostri giorni, per una lettura unitaria del territorio.

Piazza Armerina > Museo di Palazzo Trigona della Floresta, polo culturale nel cuore della Sicilia.

Palermo > Riqualficazione complesso monumentale dell'Albergo delle Povere. Museo del Mare e della Navigazione della Sicilia presso l'Antico Arsenale della Marina Regia (Ex Arsenale Borbonico).

Augusta > Consegnati i lavori di restauro del Castello Svevo, elemento fortemente identitario della città.

Marsala > Consegnati i lavori per la ristrutturazione e l'allestimento del Museo degli Arazzi che sorgerà nella Chiesa del Collegio e conterrà gli otto grandiosi arazzi Fiamminghi del XVI secolo donati alla Chiesa Madre di Marsala da Mons. Antonio Lombardo, arcivescovo di Messina ed attualmente in fase di restauro.

Giardini Naxos > iniziati i lavori per il restauro e l'allestimento museale del Castello di Schisò che diventerà il nuovo polo museale.

Caltagirone > restauro, riqualficazione e nuovo allestimento per il Museo regionale della ceramica, che sarà dotato di moderni standard.



A Palermo una vetrina d'arte nell'ex Albergo delle Povere

Parte la riqualificazione dell'Albergo delle Povere a Palermo, in corso Calatafimi, finanziata dalla Regione per trasformarlo in una grande e prestigiosa sede espositiva.

Il progetto prevede opere di adeguamento architettonico e interventi sugli impianti elettrici e fognari. Le grandi sale destinate a locali espositivi saranno oggetto di diverse modifiche. I primi interventi riguarderanno la rimozione delle superfetazioni costituite da setti murari e di alcune tamponature realizzate a chiusura delle aperture esistenti nelle pareti divisorie interposte tra le sale.



Il museo dell'Etna ai piedi del Vulcano

L'Etna avrà finalmente il suo museo. Sarà realizzato a Catania, nell'ex ospedale Vittorio Emanuele, secondo i più moderni standard museali, suddiviso in sei diversi settori, con installazioni e tecnologie interattive e spazi didattici. La struttura, su una superficie di ottomila metri quadrati, consentirà un'immersione a 360 gradi nel mondo del vulcano attivo più alto d'Europa.

L'elaborato selezionato è firmato dallo studio Guicciardini & Magni di Firenze, che vanta un'ampia esperienza nella progettazione museale.

L'idea di realizzare un grande museo dedicato al vulca-

no rientra nella programmazione di nuovi spazi museali della città. Sarà realizzato, d'accordo con il Comune di Catania, nel luogo che sembrava più adatto non solo dal punto di vista architettonico ma anche filologico, perché lambito dalla colata lavica del 1669: l'ex ospedale Vittorio Emanuele II.

Il governo regionale ha destinato 13 milioni di euro per la realizzazione del museo dell'Etna nella parte centrale dell'edificio prospiciente la via Plebiscito. Altri 12 milioni sono destinati ai due corpi laterali, che saranno destinati a campus universitario e laboratori dell'Accademia di Belle Arti.





A GIBELLINA RIQUALIFICAZIONE PER IL “CRETTO DI BURRI”

Un info-point moderno che disegna linee circolari a dare il benvenuto ai visitatori del Cretto di Burri, l'originale opera di Land Art di Alberto Burri realizzata nel luogo in cui sorgeva la città vecchia di Gibellina completamente distrutta nel 1968 dal terremoto del Belice. Il Cretto di Burri, oggi luogo della memoria e meta di numerosi turisti, sarà riqualificato grazie all'investimento da oltre un milione e mezzo di euro della Regione Siciliana.

Il progetto, dell'architetto Mario Cucinella, punta a valorizzare i servizi di accoglienza e assistenza nell'ottica di un turismo inclusivo e al miglioramento dell'illuminazione che interessa l'area di cemento bianco che ricopre i 90 mila metri quadri di superficie.

**“UN INVESTIMENTO
DA OLTRE UN MILIONE E
MEZZO DI EURO”**





ARRIVA LA NAVE GRECA

Sono iniziati e sono in corso i lavori a Gela per la realizzazione del Museo della Nave greca.

Sorge nell'area di Bosco Littorio, dove si trovano già gli uffici della Soprintendenza del Beni culturali di Caltanissetta. Pronto anche il padiglione che ospiterà in estate la Mostra dedicata al mito di Ulisse in Sicilia.

Cinque milioni...e sui castelli si accendono le luci!

Torna la luce su un centinaio di monumenti che spesso rimangono marginali negli itinerari culturali e turistici ma che potranno diventare motivo di attrazione.

Si tratta di un ulteriore passo verso la valorizzazione dei nostri beni culturali, in parallelo con altre iniziative: stiamo lavorando, infatti, ad un'apposita legge che possa permettere di completare il recupero di quei fortificati che ancora si conservano ma che non sono stati resi fruibili. Non vogliamo che questa eredità storica e culturale vada persa.

Intanto, a Palermo, il Castello Utveggiò, gioiello del Liberty rimasto finora nell'abbandono, sarà riqualificato e valorizzato.

Punto di partenza i lavori per l'efficientamento energetico, realizzati con quasi 5 milioni di euro dall'assessorato all'Energia con risorse europee.





Oltre 40 milioni per Messina

La Cittadella della Cultura nell'ex Regina Margherita

Si chiamerà "Cittadella della Cultura", sorgerà a Messina e costerà 30 milioni di euro.

Il nuovo polo culturale permetterà di recuperare e valorizzare alcuni padiglioni dell'antico ex ospedale Regina Margherita e ospiterà il Museo archeologico, il Museo del terremoto 1908, la Biblioteca regionale e gli uffici della Soprintendenza per i Beni culturali. Ad aggiudicarsi la gara per la progettazione è un raggruppamento temporaneo di imprese con capogruppo l'Atelier(s) Alfonso Femia.

Si restaura la Real Cittadella per far rivivere la Zona Falcata

Una delle aree più suggestive e ricche di storia di Messina ma che per troppo tempo è rimasta nel degrado. Per la zona Falcata di Messina il governo Musumeci ha messo in campo dieci milioni di euro e una nuova strategia per rendere alcune parti dell'area fruibili al pubblico il più velocemente possibile. Nell'immediato sono stati disposti gli interventi di messa in sicurezza su tre monumenti, tra i più significativi della zona, ed il progetto del recupero della Real Cittadella, la fortezza spagnola costruita nel XVII secolo.





BONSIGNORE

Tornano a vivere i borghi rurali

Il governo Musumeci ha dato seguito a una norma votata dall'Ars nel 2014 e rimasta inattuata fino al suo insediamento. Il recupero e la riqualificazione dei Borghi rurali siciliani riguarda non solo l'identità culturale di un patrimonio vincolato ma anche un importante investimento per il turismo legato alla campagna.

Sono dodici, in tutto, i Borghi già inseriti nel piano di riqualificazione con cui la Regione si propone di recuperare gli insediamenti, costruiti negli anni Trenta del secolo scorso, dall'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, ampliati con la riforma agraria negli anni Cinquanta e assorbiti dall'Ente di sviluppo agricolo nel 1965. Già in fase avanzata i lavori di recupero che riguardano: Borgo Bonsignore, Borgo Borzellino e Borgo Lupo.



BORZELLINO



LUPO



Boom di presenze: ora nel Turismo si programma

Redatto, per la prima volta, il Piano regionale di sviluppo turistico 2019/2023, rafforzati i collegamenti aerei, migliorata la mobilità locale, incrementata la visibilità dell'offerta commerciale e la digitalizzazione dei servizi di promozione.

Un lavoro efficace e concreto che ha portato, tra l'altro, all'individuazione dei temi di riferimento per i progetti di promozione: Siti Unesco; Borghi; turismo accessibile; cammini e itinerari religiosi; cibo e itinerari del gusto; natura, aree protette e paesaggio rurale; lusso, Mice (meetings, incentives, conferences, exhibitions); sport e grandi eventi sportivi; spettacoli dal vivo; cineturismo; terme e benessere; turismo lento-cicloturismo (ippoturismo e trekking a tappe).



LA PROMOZIONE OVUNQUE, DAGLI AEROPORTI ALLE FIERE

Avviata la campagna di promozione unitaria del Brand Sicilia in ambasciate, aeroporti nazionali e internazionali, stazioni ferroviarie.

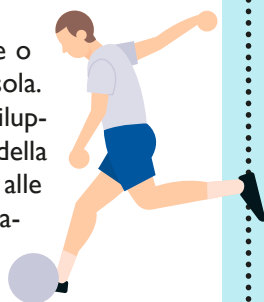
Incrementata la partecipazione a fiere ed eventi internazionali (Bit Milano, Itb Berlino, Mitt Mosca, Ttm Cina, Tokyo, Parigi, Rimini, Londra). Geomappati i Borghi storici e rurali, i cui dati sono ora pubblicati sul sito del geoportale di Sicilia.

Siglato il protocollo d'intesa con la Conferenza episcopale di Sicilia per la promozione del patrimonio legato a luoghi di culto, riti, feste e tradizioni religiose.



NUOVI IMPIANTI PER LO SPORT

Decine di milioni di euro per realizzare o riqualificare gli impianti sportivi dell'Isola. Inseriti nel programma del Fondo Sviluppo e Coesione (Patto per lo Sviluppo della Sicilia) i progetti consentono di offrire alle comunità locali e in particolare ai giovani lo svolgimento di attività formative anche nella lotta al disagio giovanile e al recupero della emarginazione nelle aree periferiche.



Nella Legge di Stabilità 2021 è stata inserita – cosa mai accaduta in precedenza - la disposizione che prevede il rimborso delle spese di trasferta per le società sportive al vertice che scelgono la Sicilia.

I GRANDI FESTIVAL DEL CINEMA: LA SICILIA C'È!

La Regione Siciliana al 76° Festival del Cinema di Venezia grazie al cofinanziamento del film “La mafia non è più quella di una volta” di Franco Maresco (premio speciale della Giuria); al Festival del Cinema di Cannes con il progetto “*Sicily, women and Cinema*” per la promozione del cineturismo; al Festival del Cinema di Berlino con il film cofinanziato dalla *Sicilia Film Commission* “Leonora addio” di Paolo Taviani.

LA PROPOSTA DI LEGGE DI RIFORMA SUL TURISMO MIRA:

- a riordinare in maniera organica la disciplina delle strutture turistico ricettive della Regione Siciliana;
- a valorizzare la fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio;
- ad accrescere la competitività del settore turistico regionale mediante un'offerta differenziata;
- a garantire un livello qualitativo ottimale dei servizi offerti al turista;
- ad individuare nuovi strumenti per la prevenzione dell'abusivismo.



RISORSE A CINEMA E TEATRI, STABILIZZATI I PRECARI DEL BELLINI

Una stabilizzazione attesa per 30 anni.

Dal 2022 è finito il lunghissimo periodo di precariato (una vita!) per i lavoratori del Teatro Massimo Bellini di Catania.

Più in generale, sono stati finanziati 166 interventi di ammodernamento delle sale teatrali su un totale di 311; assicurato il finanziamento triennale per i teatri regionali; sono stati finanziati gli interventi di ammodernamento per le sale cinematografiche, in gran parte appartenenti a privati.



È la prima volta che la Regione interviene a sostegno di spazi culturali. Inoltre, è stato incrementato il Fondo unico per lo Spettacolo (Furs) che è passato da 7,5 a 9 milioni di euro.

La Regione Siciliana ha inserito la triennalità nella legge di stabilità per le Istituzioni teatrali e musicali, dando così la possibilità di programmare per tempo le stagioni artistiche.



L'Isola palcoscenico di eventi internazionali

UNDICI TAPPE PER LA CAROVANA ROSA

“Le discese ardite e le risalite” cantate da Battisti sono i punti forti del Giro d'Italia che per 4 volte (2018, 2020, 2021 e 2022) ha scelto la Sicilia per undici tappe più che avvincenti.

Da capogiro anche i “numeri” della carovana mediatica e quelli del pubblico, anche virtuale, che la sfida su due



ruote vanta: 2054 media di cui 1534 giornalisti e 520 fotografi rappresentativi di 911 testate internazionali, nazionali e locali.

Sono 198 i paesi nel mondo che hanno seguito in video, nelle diverse modalità disponibili, le tappe del Giro che, non a caso, è uno degli strumenti di promozione su cui la Regione investe per la propria strategia turistica.

TORNA "IL GIRO DI SICILIA": MANCAVA DA QUARANTA ANNI

Nel 2019 il Giro di Sicilia è tornato a vivere per volontà del governo regionale che, grazie all'intesa con RCS Sport, ha riportato l'Isola sotto i riflettori del ciclismo che conta.

La prima edizione della gara, tra le più antiche e gloriose corse a tappe italiane, venne disputata nel 1907, ancor prima della nascita del Giro d'Italia.

Dopo lo stop forzato imposto dalla pandemia Covid nel 2020, l'anno successivo la Sicilia si è di nuovo tinta di rosa con quattro spettacolari tappe e la vittoria dello "squalo" Vincenzo Nibali, che ha guadagnato non solo il podio più alto ma anche la maglia giallorossa da leader della classifica generale. Nel 2022 sventola di nuovo il vessillo della Sicilia, grazie alla vittoria del "nostro" Damiano Caruso.



UN NUOVO IMPIANTO PER LO SPORT EQUESTRE

Con il suo Centro equestre del Mediterraneo, l'Isola è ormai inserita a pieno titolo nel circuito degli sport equestri costituendo un qualificato punto di riferimento per il mondo dei cavalli.

Nella Tenuta di proprietà della Regione, denominata Ambelia, che ospita le scuderie statali da oltre 150 anni, ora gestita dall'Istituto di incremento ippico, che si estende per 50 ettari in provincia di Catania, è stata realizzata la più importante struttura di sport equestre del Sud Italia. 30 mila visitatori del 2019, nel 2021 più che raddoppiati, la Fiera del Cavallo ha consolidato il connubio di collaborazione con Fiera Verona, storica organizzatrice di Fieracavalli Verona, massima espressione mondiale delle attività nazionali ed inter-

nazionali che si muovono intorno al mondo dell'allevamento, delle attività e degli sport equestri.

Ambelia ospita anche la Coppa degli Assi, in attesa che il Comune di Palermo riapra l'impianto della Favorita.





LA BELLEZZA NELLE PAGINE DI TAObuk

È ormai fra le rassegne letterarie più prestigiose in Italia e si nutre della bellezza di un luogo unico al mondo. Sono i punti di forza di **Taobuk**, festival letterario internazionale ideato e diretto da Antonella Ferrara, **che la Regione Siciliana sostiene con convinzione** perché raccoglie la tradizione di Taormina quale capitale cosmopolita della letteratura e, più in generale, delle arti.

Ogni anno Taobuk sceglie un tema attorno a cui prende forma il calendario di incontri, con il concorso di autorevoli scrittori assieme a mostre, spettacoli teatrali, pièce di danza e retrospettive cinematografiche. Una città tutta da sfogliare che ha il suo fulcro nell'impareggiabile scenario del Teatro Antico.

UN TRIBUTO PER BELLINI

È un omaggio al **Cigno catanese** ma anche un momento di alta cultura, ricerca scientifica e promozione del territorio, oltre che un'importante occasione di sviluppo turistico. L'edizione 2021, nel segno della ripresa post pandemia, si è aperta con la prima della Norma diretta dal maestro Riccardo Muti, nell'ambito del più vasto programma di iniziative di cinema, teatro, musica e danza promosse da TAOARTE. Ma l'appuntamento sarà annuale e vedrà coinvolti diversi luoghi della Sicilia, grazie all'impegno corale e alla sinergia che la Regione Siciliana, con l'assessorato regionale per il Turismo, ha messo in campo.



LA VOCE DI BOCELLI INCANTA IL BAROCCO DEL VAL DI NOTO

Noto, capofila del sito Unesco, ha battezzato "Città Tardo Barocche del Val di Noto!" con un testimonial d'eccezione: il maestro **Andrea Bocelli**, protagonista di un concerto sull'imponente scalinata della Cattedrale, accompagnato dall'orchestra e dal coro del Teatro Massimo Bellini di Catania, con la regia di Alberto Bartalini, la presenza dei Portatori dei Cilli di San Corrado e con i costumi della Cavalleria Rusticana del Teatro Massimo di Palermo.

A fare da cornice, le 6 opere dello scultore Igor Mitoraj, giunte a Noto grazie alla collaborazione con Galleria d'Arte Contini e Atelier Mitoraj. Il concerto lirico, ispirato alle più grandi opere musicali firmate da Mascagni, Bellini e Puccini, con un riferimento emblematico alla fede e un forte collegamento alla terra siciliana, si è aperto con l'intermezzo di "Cavalleria Rusticana" di Mascagni, seguito da "E vui durmiti ancora" di Formisano e da "Meco all' altar di Venere" di Bellini.



E PALERMO DIVENTA LA CAPITALE DEL JAZZ

Tutti d'accordo nell'identificare New Orleans come la capitale mondiale del jazz ma sono sempre di più – e tra questi c'è Renzo Arbore - quelli che attribuiscono al palermitano Nick La Rocca la "invenzione" del genere musicale nato agli inizi del XX secolo. Un po' per tributo, ma soprattutto per raccogliere la sfida di coniugare musica, cultura e turismo, nel 2021 la Regione Siciliana ha varato la prima edizione del "Sicilia Jazz Festival", rassegna internazionale curata dalla Fondazione The Brass Group, che rientra ufficialmente nella programmazione dei grandi eventi e che sarà appuntamento fisso capace di attirare nell'Isola, anche da oltre Stretto, appassionati e cultori di questo raffinato genere musicale.

L'ISOLA CHE ISPIRA DOLCE E GABBANA

Un film che celebra la sicilianità: è "Devotion", di Giuseppe Tornatore con le musiche di Ennio Morricone, che racconta l'amore di Domenico Dolce e Stefano Gabbana per la Sicilia, fonte inesauribile della loro creatività e instancabile passione del loro lavoro.

L'evento, promosso dalla Regione, è stato presentato in anteprima mondiale a Taormina. Tra gli artisti Monica Bellucci, Leo Gullotta, con una performance speciale de Il Volo. La manifestazione è stata proposta in altre cinque città dell'Isola.





Istruzione, 4 anni di obiettivi centrati!

Scuole più sicure, interventi per contrastare la povertà educativa e ridurre la dispersione scolastica, percorsi di qualificazione per combattere la disoccupazione e favorire il reinserimento occupazionale, formazione mirata alle esigenze delle aziende, borse di studio aggiuntive per dottorati e specializzazioni mediche, interventi per combattere l'emergenza Covid e garantire il diritto allo studio.

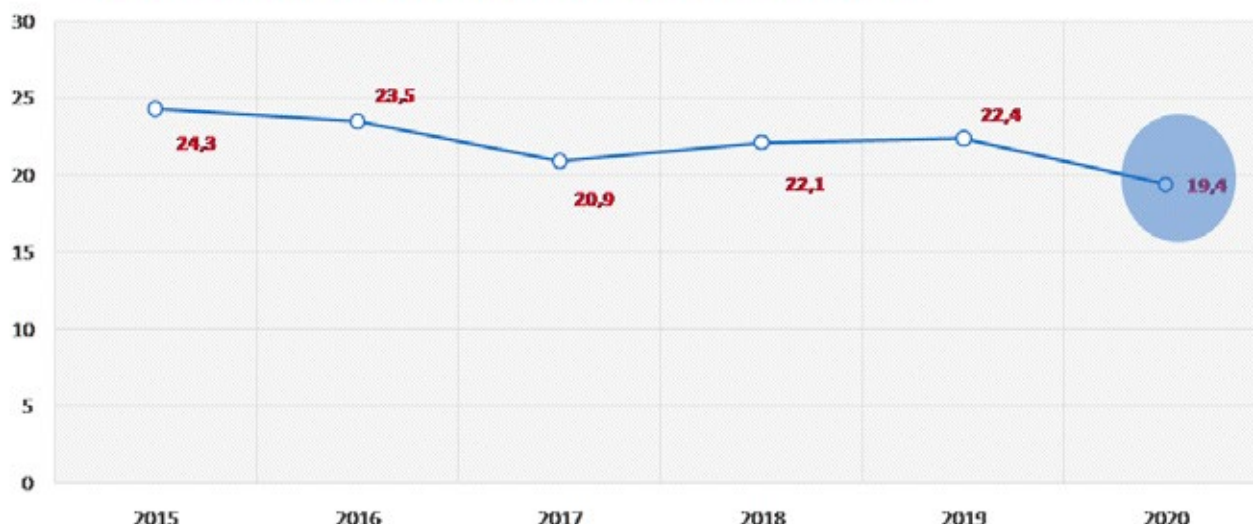
COVID: RISORSE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA SANITARIA

Finanziati 53 milioni per l'edilizia leggera. Scuole statali e paritarie, enti di formazione professionale, Università e Afam hanno potuto procedere all'adeguamento igienico-sanitario dei locali e alla realizzazione di interventi a garanzia della sicurezza individuale e del distanziamento interpersonale, incluso l'acquisto di arredi, forniture e dispositivi di protezione individuale.

Ulteriori 23 milioni sono stati utilizzati per l'implementazione della didattica a distanza (DAD), il potenziamento della "scuola digitale" e della relativa tecnologia. Erogati oltre 7 milioni per aiuti agli studenti universitari siciliani fuori sede.



Giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi (valori %) - Regione Sicilia



LOTTA ALLA DISPERSIONE E ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

Per contrastare l'abbandono scolastico e la povertà educativa sono stati stanziati 30 milioni attraverso il "Piano straordinario per il triennio 2021-2023", che fa seguito ad una prima sperimentazione su un campione di 15 scuole, avvenuta nel 2019, grazie ad un accordo con il Ministero dell'Istruzione. Il Piano straordinario finanzia 130 istituti scolastici, situati nei territori di maggiore deprivazione sociale, per la realizzazione di attività orientate al potenziamento del tempo pieno e di laboratori didattici, nonché ad azioni di orientamento individuale e riqualificazione di spazi aggregativi.

Si aggiungono 17 milioni del progetto "Leggo al quadrato", per il rafforzamento delle competenze di base e linguistiche, il contrasto alle devianze giovanili, l'acquisto di dotazioni didattiche. Grazie a queste azioni, secondo i dati ISTAT 2020, il livello di dispersione scolastica si è ridotto in Sicilia, nel triennio 2018-2020, dal 24,3% al 19,4%.

SCUOLE PIÙ VICINE ALLE FAMIGLIE

51 milioni destinati al sistema integrato dell'infanzia (3-6 anni) per il rafforzamento dei servizi educativi pre-scolari e dell'inclusione scolastica, con incremento del numero di sezioni primavera, fino a 308 in tutto il territorio regionale (seconda regione italiana per numero di sezioni attive). Si aggiungono 34 milioni per la fornitura gratuita e semi-gratuita dei libri di testo.

SCUOLE SICURE

560 milioni per avviare un ampio processo di riqualificazione del patrimonio edilizio che ha già permesso la realizzazione di oltre 1576 interventi consistenti in verifiche antisismiche, ampliamenti o nuove costruzioni di plessi scolastici, rimozione di barriere architettoniche, adeguamenti antincendio, costruzione di aree ricreative, ammodernamento e riqualificazione di edifici scolastici e relative pertinenze (palestre, mense, etc.).





AVVIAMENTO AL LAVORO

11,7 milioni destinati all'alternanza scuola-lavoro, all'apprendistato (sistema duale) e alla sperimentazione di imprese didattiche. Dal 2018 ad oggi, avviati 1.793 contratti di apprendistato di primo livello.

30% della formazione è svolta in azienda e i docenti, per il 50%, sono professionisti di settore. Secondo i dati dell'ultimo monitoraggio Indire, nel 2019, su 152 diplomati negli ITS siciliani, il 70% ha trovato occupazione entro dodici mesi, in linea con la media nazionale.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

6 milioni per il supporto (in convenzione con INDIRE) a progetti di internazionalizzazione del sistema scolastico, universitario, AFAM e ITS della Regione Siciliana, con particolare riferimento al potenziamento dei programmi ERASMUS.

DIRITTO ALLO STUDIO

Approvazione della prima legge siciliana sul diritto allo studio, fondamentale per disciplinare il sostegno regionale all'intero cursus formativo degli studenti siciliani, dalla scuola dell'infanzia fino all'università.

Finanziate borse di studio e sussidi destinati agli studenti universitari per complessivi 83,5 milioni. Si aggiungono 33,5 milioni per il funzionamento degli ERSU (Enti regionali per il diritto allo studio).

Nel 2021, è stata raggiunta la copertura del 100% delle borse di studio richieste dagli studenti universitari siciliani.



VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Finanziate, con 20 milioni, undici Fondazioni ITS, deputate alla valorizzazione dei percorsi professionalizzanti di terzo livello. I corsi, realizzati in collaborazione tra imprese, università, istituti superiori ed enti locali, sviluppano nuove competenze in aree tecnologiche considerate strategiche per lo sviluppo territoriale. Il

ALTA FORMAZIONE, RICERCA E PERCORSI PROFESSIONALIZZANTI

Oltre 60 milioni per la valorizzazione delle competenze di terzo livello: finanziati 33 milioni per percorsi di alta formazione, dottorati di ricerca e contratti di specializzazione post-laurea; 11 milioni per favorire la nascita di spin-off di ricerca in Sicilia (Avviso I1\2017); 6 milioni per attività di collaborazione e tirocini formativi presso Pubbliche Amministrazioni (Regione Siciliana, sistema giudiziario, Giustizia amministrativa, Arma dei Carabinieri, Ordine dei Medici); 10,7 milioni per il progetto "Giovani 4.0": finanziamento di master di primo e secondo livello, anche all'estero, corsi di perfezionamento, certificazioni linguistiche e conseguimento di patenti e licenze professionalizzanti.

Il nostro impegno nel sostegno alle famiglie siciliane



ACCANTO AI DISABILI

Negli ultimi quattro anni sono stati stanziati ed erogati 684 milioni di euro per i “patti di cura” dei 12.700 disabili gravissimi e gli oltre 200mila disabili gravi censiti in Sicilia. In più, la Regione ha erogato agli aventi diritto oltre 73 milioni del Fondo nazionale per la non autosufficienza. Altri 95 milioni di euro sono stati erogati per l’assistenza degli studenti con disabilità che frequentano le scuole di secondo grado. Attraverso il finanziamento dei Piani di Zona, inoltre, oltre 25 milioni di euro, circa un terzo delle risorse destinate ai Distretti socio-sanitari, sono stati impiegati per rafforzare i servizi rivolti alla disabilità, favorirne l’inclusione e sostenere i “care giver”. Attraverso i Fondi comunitari del Po Fse, infine, sono stati attivati progetti per la formazione e l’inclusione socio lavorativa dei disabili, finanziati complessivamente con circa 42 milioni di euro.

Più velocità, interventi innovativi, spesa dei fondi comunitari. Il governo Musumeci ha riorganizzato le attività e gli interventi su Famiglia e Politiche sociali, riuscendo ad accelerare la spesa delle risorse per affrontare un periodo particolarmente difficile per la popolazione siciliana.

Tempi di vera emergenza sociale ed economica dovuta alla pandemia, che hanno richiesto un impegno particolare nel sostegno alle famiglie, ai disabili, ai soggetti svantaggiati e, su un altro fronte, per garantire accoglienza e inclusione agli immigrati.





DISTRETTI SOCIO-SANITARI PIU' EFFICIENTI

Spesa velocizzata e un nuovo modello di governance partecipata da parte dei Comuni, per consentire ai Distretti socio-sanitari di utilizzare bene e presto le somme disponibili – **circa 80 milioni di euro negli ultimi quattro anni** - per gli interventi e i servizi necessari a rispondere all'emergenza Covid: sostegno al reddito delle famiglie, contrasto alla povertà, servizi domiciliari, sostegno psicologico.

165 NUOVI PARCHI GIOCO

Sono 165 i progetti di parchi gioco inclusivi, presentati dai Comuni siciliani, finanziati con 6 milioni e 480 mila euro. Una grande innovazione nell'azione del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali in una logica di inclusione sociale.

INFANZIA E ASILI NIDO

Stanziate 175 milioni per interventi per l'infanzia, per i minori e gli asili nido. In particolare, sono stati finanziati oltre 100 progetti di nidi comunali e altre strutture per l'infanzia con le risorse del Po Fesr e del Fsc per circa 65 milioni di euro.





I FONDI COMUNITARI PER IL SOCIALE

Una spesa celere ed efficiente delle risorse comunitarie, con progetti mirati ai servizi socio sanitari. 102 milioni di euro la dotazione complessiva tra Po Fesr 2014/2020 e Agenda Urbana, per finanziare principalmente i progetti dei Comuni siciliani: dagli asili nido alle ludoteche, dai centri diurni per minori alle comunità socio educative, dalle strutture per anziani (18 interventi, oltre 12 milioni di euro) a quelle per i senza fissa dimora, recupero funzionale e riuso di vecchi immobili anche su beni confiscati alla mafia da riconvertire in strutture dedicate all'animazione sociale e partecipazione collettiva. Sono invece 130 i milioni del Po Fse e del programma operativo complementare 14/20, che hanno finanziato interventi nell'asse "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Tra questi i 100 milioni destinati ai Comuni per i buoni alimentari alle famiglie durante l'emergenza Covid.

ATTENZIONE PER LA FAMIGLIA

Quasi 130 milioni sono stati destinati dal governo Musumeci alle politiche per la famiglia negli ultimi quattro anni. Con interventi davvero innovativi.

• BONUS BEBÈ

Un incentivo a fare più figli. Negli ultimi due anni stanziati 2,1 milioni di euro per sostenere le famiglie a basso reddito e incentivare la natalità: l'assessorato regionale alla Famiglia e alle Politiche sociali garantisce mille euro per ogni nuovo nato, un bonus concesso anche in caso di adozione.

• BONUS MATRIMONIO

Un "bonus matrimonio" da 3.000 euro per le coppie di giovani sposi. Per la prima volta è stato istituito un fondo ad hoc con una dotazione di 3,5 milioni di euro, destinato a circa 1500 coppie.

• FAMIGLIE

Circa 120 i milioni destinati nell'ultimo triennio a diverse attività per l'educazione e il sostegno dei minori di nuclei con problematicità ospitati nelle case famiglia. Ripreso anche il programma per implementare i centri famiglia nei Comuni, mentre per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati è stato stanziato un milione e mezzo di euro.

I GIOVANI, UNA RISORSA

Quasi 4,5 milioni di euro sono stati destinati a programmi per le associazioni giovanili per agevolare la nascita di nuove imprese. Sul fronte dell'emergenza Covid sono stati impegnati circa 5.000 giovani volontari, mentre nell'ambito del Servizio civile il dipartimento alle Politiche sociali ha avviato progetti di volontariato per quasi 12 mila giovani negli ultimi quattro anni.

NO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Sono stati impegnati 8 milioni e 700 mila euro per gli interventi a sostegno delle donne vittime di violenza: approvata la realizzazione di 23 case di accoglienza a indirizzo segreto, istituiti 31 sportelli di ascolto, 26 borse lavoro, erogati contributi per il ricovero e l'ospitalità, stanziati 500 mila euro per il "reddito di libertà".

Varati anche due progetti per il recupero degli uomini autori di violenza. Infine, con la legge regionale 14 del 2020 è stata istituita la Cabina di regia regionale per il contrasto alla violenza.

Sono 32 i progetti finanziati con oltre un milione e 700 mila euro per l'empowerment di donne e ragazze in agricoltura sostenibile.





IMMIGRATI NON PIÙ SOLI

Gli immigrati presenti in Sicilia non vengono lasciati soli. Grazie al coordinamento della Commissione immigrazione della Conferenza delle Regioni, che dal 2015 è assegnato alla Sicilia, l'Ufficio Speciale Immigrazione ha messo in campo molte attività per favorire l'inclusione e l'integrazione di immigrati e minori non accompagnati e contrastare lo sfruttamento lavorativo. Sono complessivamente 10 i milioni di euro messi in campo per finanziare diversi progetti destinati a questi obiettivi.

L'UFFICIO SPECIALE IMMIGRAZIONE

Il governo Musumeci ha puntato molto sull'Ufficio speciale Immigrazione, che è diventato un fiore all'occhiello dell'Amministrazione regionale e ha un ampio raggio di competenze: dalle azioni di sostegno e di integrazione a quelle anti discriminazione, dal contrasto al caporalato e alla tratta, sino alla collaborazione con le Ong, anche per aiutare i migranti che hanno subito violenza.



• ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Molte le iniziative e le azioni finanziate e avviate dall'Ufficio in quest'ambito, grazie ai programmi Fami, Fami emergenziale, Impact e Prima, gestiti anche grazie a un protocollo d'intesa siglato con le Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia in materia di inclusione sociale e lavorativa.

• EMPOWERMENT SICILIA

Inderizzato ai minori stranieri non accompagnati, il progetto ha impiegato 1,5 milioni di euro per le attività di formazione e orientamento al lavoro, per migliorare le competenze di questi giovani favorendo l'autonomia nella ricerca del lavoro e per la loro iscrizione ad associazioni sportive, ricreative e culturali.

• ET LABORA

E' di 860 mila euro la spesa delle azioni previste da questo progetto per aumentare il numero di migranti coinvolti nelle Politiche attive del lavoro offerte dai servizi del territorio, per la realizzazione della mappatura dei servizi e il potenziamento dei Centri per l'Impiego con riferimento alle figure legali e dei Mediatori.

• L'ITALIANO: LA STRADA CHE CI UNISCE

Un milione e 857 mila euro è la somma stanziata per il progetto "L'italiano: la strada che unisce". Obiettivo, la formazione civico linguistica e la promozione, sensibilizzazione e diffusione dei loro risultati.

• PRISMA

Con l'intervento "Piano regionale integrato per una Sicilia multiculturale" sono stati stanziati un milione e 662 mila euro per la qualificazione del sistema scolastico, la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione, i servizi di informazione qualificata, la promozione della partecipazione attiva dei migranti.



COM.IN.4.0
Competenze
per l'Integrazione

Capacitare istituzioni e comunità
per governare complessità

• PROGETTI COM.IN

Ammontano complessivamente a 991 mila euro le somme a disposizione dei progetti Com.in 4 e Com&in per attività di "capacity building".

LOTTA SERRATA AL CAPORALATO

L'Ufficio speciale immigrazione ha varato un pacchetto di azioni regionali "anticaporalato" sostenute da due interventi: "Su.pre.me Italia – la strada giusta" e "Pi.u. Su.pr.eme".



• PROGETTO SU.PR.EME

Finanziato con 6 milioni e 321 mila euro, è un Piano straordinario integrato di interventi per il contrasto al caporalato nelle aree agricole ad alta densità di migranti

ALLOGGI PER I MINORI

Azioni di supporto all'autonomia alloggiativa e all'inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati;

ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI

Realizzazione e gestione di presidi sociali integrati per la gestione e l'accesso ai servizi, anche mobili;

TUTELE PER I VULNERABILI

Interventi integrati di assistenza, tutela della salute e di promozione dell'inclusione e servizi di trasporto per recarsi al lavoro (minivan con autista), sfuggendo così ai "caporali".

INSEDIAMENTI DI EMERGENZA

A Cassibile e a Campobello di Mazara sono stati allestiti campi alloggio di emergenza per i migranti impiegati nella raccolta stagionale dei prodotti agricoli.

PIU' CONTROLLI E VIGILANZA

rafforzamento dei controlli da parte degli Ispettorati del lavoro per contrastare e fare emergere lo sfruttamento lavorativo in agricoltura e supporto alle Prefetture per l'attivazione del "Bollino di qualità" e l'attuazione del protocollo "Cura, legalità e uscita dal ghetto".



• PROGETTO PIU' SU.PR.EME

Due gli interventi nell'ambito dei Pon inclusione, finanziati rispettivamente con 2 milioni e 878 mila euro e un milione 240 mila euro che prevedono:

VOUCHER per affrontare il problema abitativo;

CONTRIBUTI per favorire l'occupazione nelle aziende del territorio e piani di azione individualizzati per l'inserimento lavorativo.

CONTRASTO ALLA TRATTA E AGRICOLTURA SOCIALE

Finanziate azioni pilota contro la tratta e di agricoltura sociale innovativa per contrastare il caporalato.

L'HELP DESK ANTICAPORALATO

È nato un hub per l'informazione e l'accesso ai servizi, rivolto non solo alle aree agricole ma anche a quelle urbane.

• AIUTO ALLE VITTIME DI TRATTA

Finanziati e avviati tre progetti "Rete Sicilia" a livello territoriale, per un importo di oltre 2 milioni di euro, per assicurare alle vittime della "Tratta" adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e di integrazione sociale.

• LEGALITA' E DIRITTI IN AGRICOLTURA

Un insieme di interventi di integrazione, per un importo complessivo di oltre 7 milioni di euro, è già stato approvato ed è in fase di avvio all'interno del progetto "Di.agr.a.m.i." per promuovere legalità, diritti e integrazione al lavoro.

• LA LEGGE 20: NUOVE NORME PER L'INCLUSIONE

Sulla base delle proposte dell'Ufficio speciale immigrazione, il governo Musumeci e l'Assemblea regionale siciliana hanno modificato e introdotto alcune nuove norme in tema di accoglienza e inclusione, grazie alla legge regionale n. 20 del 29 luglio 2021. La normativa prevede un Piano triennale per l'accoglienza e l'inclusione, un Programma annuale, un Osservatorio regionale e una Conferenza annuale sul fenomeno migratorio. Inoltre, disciplina gli interventi per i minori stranieri non accompagnati, prevede l'elenco regionale dei mediatori culturali e contiene norme sulle politiche abitative e sulle misure per l'inserimento lavorativo, l'autoimprenditorialità e a tutela del lavoro irregolare e contro la discriminazione.

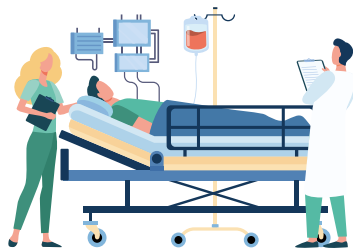


Nuove eccellenze e rinascite: adesso c'è più salute

L'azione di riqualificazione delle infrastrutture sanitarie ha interessato ogni azienda del Sistema sanitario regionale. Il miglioramento degli spazi associato alle capacità dei professionisti impegnati in corsia hanno permesso la conferma di autentiche eccellenze o la rinascita di strutture abbandonate.

Inattivo dal 2008, l'ex IMI di Palermo ha riaperto le porte nel 2020: pensato per accogliere i pazienti in terapia intensiva durante il COVID, è dedicato alle patologie del tumore al seno.

Atteso da più di vent'anni è pienamente operativo presso l'ospedale Fratelli Parlapiano di Ribera (Agrigento) il **REPARTO DI MALATTIE INFETTIVE**, con nuovi posti di letto di terapia intensiva e sub-intensiva.



Sono in funzione dall'autunno 2021 la nuova **AREA NASCITE E IL NUOVO REPARTO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA** dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, completamente ristrutturati e dotati di tre sale dedicate al parto con cromoterapie.

All'ospedale Santa Marta e Santa Venera di Acireale, dal 2019, è in funzione il reparto di **ODONTOIATRIA SPECIALE**: è il polo specialistico più importante del Sud. È operativo all'ospedale Muscatello di Augusta il **CENTRO REGIONALE PER LA CURA DELLE PATOLOGIE DA AMIANTO**, una struttura istituita da una legge regionale del 2014, ma fino al novembre 2019 era pressoché inesistente.



TRE NUOVI OSPEDALI IN QUATTRO ANNI

Dai primi giorni di attività amministrativa abbiamo impresso una importante accelerazione per l'apertura alcuni presidi ospedalieri in fase di ultimazione o di cantiere. È il caso del **GIOVANNI PAOLO II** a Ragusa del nuovo **SANTISSIMA ADDOLORATA** a Biancavilla (Catania), entrambi in attività dal 2018 e dell'**Ospedale SAN MARCO** di Catania, aperto nel 2019.

Senza l'intervento del Governo regionale, per quest'ultimo, si parlerebbe di una delle più grandi incompiute del Paese. Con costi enormi per la Regione derivanti dall'obbligo di restituzione all'Unione Europea delle spese già certificate.



UN PIANO SPECIALE PER I PRONTO SOCCORSO

Abbiamo avviato una azione ampia di adeguamento (o nuova realizzazione) dei reparti di emergenza.

All'ospedale **UMBERTO I** di Enna, riqualificati il triage e la "camera calda". Al **CASTIGLIONE PRESTIANNI** di Bronte (Catania) è operativo dallo scorso marzo il nuovo pronto soccorso con una "camera calda" moderna, tre ambulatori e un'astanteria ampia e funzionale. Anche al **SANTA MARTA** e **SANTA VENERA** di Acireale, è in funzione dalla scorsa estate il nuovo reparto di emergenza che conta otto posti letto, una camera calda con annessa zona di bonifica, area triage con sala di attesa e percorsi dedicati per codici bianchi-verdi e codici giallo-rosso e l'area destinata alla gestione dei codici rosa. Chiuso nel 2015, grazie al reinserimento nella rete ospedaliera rimodulata dal Governo Musumeci è stata possibile la riapertura e la riqualificazione del nuovo pronto soccorso dell'ospedale **SAN GIOVANNI E SANT'ISIDORO**: è dotato di una zona triage con percorsi dedicati e quattro i posti letto per l'Osservazione breve intensiva (Obi). E' in funzione dal settembre 2021. Nuovi locali e nuova organizzazione per il **PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO** del **CANNIZZARO** di Catania che si presenta con triage, ambulatori con locali per l'osservazione, sala d'attesa e baby room. Dopo anni di attese è divenuto pienamente operativo dal 2018 il pronto soccorso del **RODOLICO** di Catania che è dotato di percorsi separati per i vari codici, una shock room direttamente collegata alla elipista, una area per la diagnostica per immagini. Da dicembre è entrato in funzione anche il reparto d'emergenza-urgenza del **SAN MARCO**, aumentando così l'offerta per il territorio catanese che è passato da tre a quattro pronto soccorso.

Nell'ambito di piano di ammodernamento dei pronto soccorso, proseguono, intanto, i lavori in altri presidi. Al **GARIBALDI CENTRO** di Catania sono in fase di ultimazione del più moderno reparto di emergenza urgenza della Sicilia: su quattro livelli, avrà 8 postazioni codici verdi e 12 di osservazione critica, un'area pre-triage e grigia con 6 posti di astanteria respiratoria e 3 di biocontenimento. Al **VILLA SOFIA** di Palermo il nuovo pronto soccorso sarà suddiviso in tre aree: camera calda, zona di pre-triage per il primo trattamento e smistamento dei pazienti che arrivano in emergenza e la zona per l'accoglienza del pubblico che si presenta autonomamente. Potrà accogliere anche i parenti dei ricoverati.

Al **POLICLINICO G. MARTINO** di Messina, oltre a prevedere una nuova "camera calda" e un triage infettivologico, il nuovo pronto soccorso disporrà di un reparto di Osservazione breve intensiva (OBI) da otto posti, un'area codici rossi (5 posti) con una zona dedicata alla stabilizzazione e una propria diagnostica per immagini.

Cantiere in dirittura d'arrivo anche all'ospedale **SANTISSIMO SALVATORE** di Paternò (Catania) dove sono in fase di realizzazione nuovi percorsi di accoglienza, zona OBI e servizi di supporto, nuova farmacia e laboratorio analisi. E' quasi ultimato anche il nuovo pronto soccorso del **R. GUZZARDI** di Vittoria (Ragusa) con la riqualificazione e l'ampliamento dell'area di emergenza. Con una superficie pari al doppio rispetto a quella attuale, il nuovo ps del **G. DI MARIA** di Avola



(Siracusa) si presenterà con box ambulatori, uno spazio dedicato all'isolamento, OBI con 6 posti letto e area per i "codici rossi". Adeguamento del reparto di emergenza urgenza anche al **SAN GIOVANNI di DIO** di Agrigento, nel presidio saranno allestiti anche 12 posti di terapia sub-intensiva, così come a **S. GIOVANNI PAOLO II** di Sciacca (Agrigento) dove gli interventi riguardano 4 posti di terapia intensiva e 8 di sub-intensiva e l'adeguamento del pronto soccorso.

Anche al **SANT'ELIA** di Caltanissetta e al **VITTORIO EMANUELE II** di Gela (Caltanissetta) sono in corso i lavori di adeguamento del reparto di terapia intensiva e l'ammodernamento del reparto di emergenza urgenza.





LE NUOVE GRANDI OPERE

Dotare ogni area della Sicilia di strutture sanitarie adeguate agli standard attuali, guardando ovviamente a prospettive future. Con questo spirito nasce l'investimento per **SIRACUSA** dove nascerà un **nuovo ospedale atteso da oltre 40 anni (nella foto sopra)**.

Un DEA di II livello che si svilupperà su oltre 65 mila metri quadrati di reparti, sale operatorie e laboratori con 425 posti letto e 10 ettari di verde urbano. Il costo stimato è di circa 200 milioni di euro.

Sorgerà a **CARINI (Palermo) RIMED-ISMETT 2**: l'unico Polo d'eccellenza del Sud Europa, in grado di generare oltre duemila posti di lavoro, indotto compreso (nella foto sotto).

Un ospedale nel cuore del Mediterraneo: a **LAMPEDUSA**. Il governo Musumeci ha infatti avviato lo studio per realizzarne, finalmente, uno sull'isola.

Nuova vita per il **CEFPAS di Caltanissetta** dove è già **in atto** il programma di rifunzionalizzazione con un piano di investimenti per potenziare il Centro Mediterraneo di Simulazione (Cemedis): sarà il più grande dell'intera area euro mediterranea.

A **MONREALE** risorgerà l'ex **CRES**: l'edificio, chiuso da più di 20 anni, ospiterà una sede del Cefpas, grazie ad un investimento di 5 milioni di euro.

A Palermo si lavora al completamento del **CEMI di Fondo Malatacca**.





PIÙ RISORSE PER LA RICERCA

Sul fronte della formazione e ricerca è stato creato al 'GIGLIO' di Cefalù (Palermo), grazie all'intesa con IR-CSS GEMELLI un centro d'eccellenza per la ricerca e l'alta formazione in ambito oncologico, mentre è stato definito, col contributo di tutti gli atenei siciliani, il percorso per ospitare all'Università Kore di Enna la quarta facoltà di Medicina in Sicilia a cui si è aggiunta a Messina un'ulteriore facoltà.



LA RETE OSPEDALIERA E IL TERRITORIO

Il riordino della **RETE OSPEDALIERA**, secondo i parametri del decreto Balduzzi e nel rispetto dei territori e delle professionalità della sanità siciliana, è stato uno degli atti più significativi adottati nei primi mesi di governo. Significativa l'attivazione di **15 CENTRI DI SENOLOGIA** di riferimento sul territorio per la prevenzione, diagnosi e trattamento del tumore alla mammella. La Sicilia si è inoltre dotata del **REGISTRO TUMORI** ed è tra le prime regioni ad aver elaborato il "percorso

STOP AL PRECARIATO E NUOVI CONCORSI: OLTRE 9 MILA ASSUNTI

Nel biennio 2018-2020 assunti **9214 professionisti della sanità** (procedure di stabilizzazione, scorrimento graduatoria, mobilità e selezioni concorsuali). Nel Sistema sanitario regionale sono stati immessi:

- + 2300 MEDICI
- + 3.000 INFERMIERI
- + 800 OPERATORI SOCIO SANITARI
- + 190 TECNICI DI LABORATORIO
- + 100 BIOLOGI
- + 313 TECNICI DI RADIOLOGIA
- oltre 2.511 UNITÀ DI ALTRO PERSONALE

diagnostico terapeutico assistenziale cardioncologico.

È anche la prima regione in Italia per tempestività di intervento nel campo dell'assistenza all'infarto. (fonte Agenas).





Uniti contro il Coronavirus

Per fronteggiare da subito la pandemia, la Regione si è attivata per **reperire autonomamente dispositivi di protezione individuale** e strumentazioni medicali da destinare agli ospedali.

La Sicilia è stata la regione d'Italia ad avere ridotto in modo impattante la mobilità extraregionale. Dalle prime fase dell'emergenza sono stati **drasticamente ridotti i voli** da e per i principali aeroporti dell'Isola, le corse su rotaia ed i collegamenti sullo Stretto.



Contestualmente, grazie all'impiego dei tamponi rapidi (prima regione d'Italia) sono state allestite delle **'dogane sanitarie'** con controlli ai varchi portuali e aeroportuali. Una particolare attenzione è stata rivolta a Lampedusa ed ai rischi direttamente collegati al fenomeno migratorio che interessa l'isola.

In tutto il territorio regionale sono stati attivati speciali drive in con l'utilizzo di tamponi rapidi per assicurare un monitoraggio costante del contagio e sono state, inoltre, istituite le Usca scolastiche dedicate esclusivamente all'universo della scuola.

Nonostante le criticità e le azioni di riconversione di vari reparti ospedalieri, in Sicilia **sono state sempre garantite le cure diverse dal Coronavirus**: il Sistema sanitario regionale non ha infatti interrotto (se non per un brevissimo periodo iniziale della fase pandemica) l'assistenza per i pazienti no Covid.

Gli ospedali siciliani hanno, invece, preso in cura diversi cittadini provenienti da altri territori del Paese risultati positivi al virus: al termine delle opportune terapie cliniche sono tutti guariti.

La Sicilia risulta essere la prima regione d'Italia per infrastrutture sanitarie realizzate nell'ambito del piano di potenziamento previsto dal Governo nazionale.

LAVORO ED EMERGENZA COVID: DIECIMILA OPERATORI SUL CAMPO

Dall'inizio della pandemia sono stati reclutati **6.176 PROFESSIONISTI**:

- 1.945 MEDICI
- 1.855 INFERMIERI
- 1.355 OPERATORI SOCIO SANITARI
- 200 TECNICI
- 150 BIOLOGI
- 671 UNITÀ DI ALTRO PERSONALE SANITARIO.

Per sostenere la campagna di vaccinazione, sono stati assunti ulteriori **2.500 lavoratori** (amministrativi, ingegneri ed informatici)



LA CAMPAGNA VACCINALE

La Sicilia si è dotata di una rete di hub vaccinali che vanno ad integrarsi ai centri ricavati nelle strutture sanitarie dell'Isola. Il modello è stato ripreso da altre regioni d'Italia così come sottolineato dal commissario nazionale per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo.

I sieri hanno raggiunto i cittadini mediante le somministrazioni di prossimità e con vaccinazioni 'speciali' nei mercati rionali, lidi, stadi, etc, mentre dal 16 dicembre 2021, secondo le disposizioni della strutture commissariale nazionale, è stata avviata la campagna di inoculazione sul target infantile.





Le Giornate del volontariato

IL SUCCESSO DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE

Un enorme campo di esercitazione sulle rive del lago di Pergusa, con oltre 1200 volontari da tutte le province, 200 tende, 1000 pasti orari, 350 automezzi, per testare la capacità operativa del sistema di Protezione civile siciliano al servizio della popolazione.

IL POPOLO DEL VOLONTARIATO A CONFRONTO

Dalla gestione della pandemia alla prevenzione del rischio, alla cura della persona, dell'ambiente, degli animali.

Tre giorni intensi di confronto tra la Regione e il popolo dei volontari siciliani, riuniti in quasi 2600 associazioni, per esaminare punti di forza e criticità, in un'ottica di integrazione e complementarità delle azioni.



LA NECESSITÀ DI UNA RIFORMA

Rivedere la normativa regionale e nazionale, per valorizzare l'irrinunciabile ruolo del volontariato in tutti i settori della vita sociale. È necessaria una nuova forma di collaborazione e condivisione tra livello di governo e terzo settore.



L'ESERCITO DEL NON PROFIT

In Sicilia operano 22.700 enti e imprese sociali, in aumento negli ultimi anni. Ma cresce anche l'esercito di persone che dedica il proprio tempo agli altri gratuitamente: l'Istat ha censito in Sicilia 242 mila uomini e donne, dai 14 anni in su, che nel 2020 hanno svolto attività di volontariato. L'impegno è maggiore quanto più alto è il titolo di studio. Donarsi agli altri dà un livello di benessere maggiore, spinge a curarsi e informarsi di più, accresce la fiducia nel prossimo e la coesione sociale.



UN'ALLEANZA PER DIFENDERE L'AMBIENTE

Siccità, desertificazione, deforestazione, incendi: per contrastare cambiamenti climatici e calamità facciamo quadrato a tutela della "casa comune". L'obiettivo del governo regionale è coinvolgere associazioni ambientaliste, venatorie e sportive, agricoltori, allevatori, Protezione civile, a guardia dei tesori ambientali e della natura.



Sempre presenti nelle emergenze

Tra emergenze mai affrontate prima – come la pandemia o i gas letali nell’isola di Vulcano, gli eventi meteorologici estremi, gli incendi boschivi, l’emissione di cenere dall’Etna – e disastri come quello di Ravanusa, gli operatori e i volontari del Dipartimento regionale della Protezione civile, guidato oggi da Salvatore Cocina, sono stati sempre presenti.

Un potenziale di intervento riassunto in una sola fotografia, come quella scattata dal drone del volontario Sergio Rotondi a Pergusa, nello storico Autodromo, per la maxi esercitazione regionale dell’ottobre 2021.

IL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il dipartimento regionale della Protezione civile nasce nel 2001, sostituendo l’Ufficio Regionale istituito nel 1996. Nel 2005 si radica sul territorio con presenza stabile in ogni provincia. **Il Dipartimento conta 385 dipendenti tra tecnici e amministrativi.** Durante il governo Musumeci la struttura è diventata un punto di riferimento per affrontare tutte le emergenze, gestite anche grazie alla sala operativa regionale “Sorìs”. Quest’ultima coordina e attiva la cosiddetta “colonna mobile” regionale.



IL SISTEMA DI VOLONTARIATO

Il volontariato al servizio della comunità è il tratto distintivo della Protezione civile della Regione Siciliana del governo Musumeci. Sono circa 7.000 i volontari, provenienti da quasi circa 600 organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale e inserite nel "sistema" di Protezione civile regionale, che vengono attivati sul territorio in base alle esigenze. Un sistema che funziona e che attira tanti giovani vogliosi di impegnarsi per gli altri e la propria terra.

UNA "COLONNA MOBILE" POTENZIATA

La "colonna mobile" della Protezione civile regionale è composta da mezzi, personale e volontari provenienti da tutte le province dell'Isola. Viene utilizzata in base alle emergenze da affrontare. A ottobre 2021 è stata ricomposta per intero a Pergusa, in occasione di una maxi esercitazione regionale come mai si era fatta. La "colonna" è stata potenziata dal governo Musumeci attraverso la dotazione di mezzi, attrezzature e vestiario per tecnici e operativi, con una spesa complessiva di 25 milioni di euro.

UN PARCO MEZZI PER LE EMERGENZE

La Protezione civile regionale dispone di 186 veicoli leggeri, tipo pick-up, molti dei quali a trazione integrale e acquistati dal governo Musumeci. Tra questi, quelli dotati di moduli antincendio boschivo e idrovore sono affidati

alle organizzazioni di volontariato. Il Dipartimento dispone inoltre di 20 mezzi pesanti multiruolo e specializzati, come escavatori a risucchio, battipista soccorso, unimog, autogru, spazzaneve.

ATTREZZATURE IN DOTAZIONE SUL TERRITORIO

Ogni sede provinciale della Protezione civile regionale è dotata di: idrovore, motopompe e pompe sommerse (carrellate e non) con relativi gruppi elettrogeni di varia potenza, torri faro, moduli wc e ufficio su ruote, tende da campo anche pneumatiche e carrelli per il loro trasporto, gazebo e tensostrutture, moduli cucina da campo, moduli prefabbricati, moduli per telecomunicazioni.





LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

Tra le attività istituzionali della Protezione civile regionale c'è la prevenzione del rischio. In quest'ambito gli uffici tecnici del Dipartimento hanno realizzato:

- Ampliamento o manutenzione delle vie di fuga in molti Comuni siciliani, per una spesa complessiva di 51 milioni e 233 mila euro.
- Realizzazione ex novo e potenziamento delle piste di elisoccorso nelle aree interne dell'Isola, su Nebrodi, Sicani e nel bacino del fiume Simeto, per una spesa complessiva di 905 mila euro.

LA STAGIONE DELLE EMERGENZE

Negli ultimi il governo regionale ha dovuto affrontare una serie di emergenze mai viste. Il contributo della Protezione civile regionale è stato determinante.

TERREMOTI

• IL SISMA DI SANTO STEFANO

In seguito al sisma di magnitudo 4.8 che ha colpito l'area etnea il 26 dicembre 2018 la Protezione civile è intervenuta prontamente, dichiarando lo stato di emergenza e ha stanziato 42 milioni di euro, dei quali al 31 dicembre 2021 sono stati spesi circa 35 milioni.

• L'ESERCITAZIONE NEL BELICE

A 50 anni dalla scossa che devastò la Valle occidentale dell'Isola, è stata organizzata una commemorazione del tragico evento alla presenza del capo dello Stato Sergio

Mattarella. La Protezione civile siciliana ha organizzato la simulazione di un terremoto nella "città vecchia" di Poggioreale. All'esercitazione hanno partecipato oltre 250 volontari, 60 tecnici di Protezione civile, specialisti radio e tecnici giunti dal Piemonte.

LA PANDEMIA DA COVID-19

Il Dipartimento regionale di Protezione civile, grazie all'organizzazione interna, è stato determinante nell'affrontare la pandemia sul fronte logistico sin dall'inizio dell'emergenza.

• DISTRIBUZIONE E CENTRI DI STOCCAGGIO

Nella prima fase della pandemia il personale di Protezione civile regionale ha gestito la distribuzione dei presidi medici alle strutture sanitarie di tutta l'isola. Successivamente ha creato grossi centri di stoccaggio e distribuzione in alcuni punti di snodo strategici dell'Isola, ancora oggi gestiti con risorse interne.

• GLI HUB VACCINALI

Il Dipartimento è stato determinante nella progettazione e nella realizzazione, a tempo di record, degli oltre 30 hub vaccinali presenti in tutta l'Isola. Un esempio di allestimento architettonico e funzionalità che ha triplicato le capacità vaccinali esistenti, apprezzato anche a livello nazionale dal Commissario per l'emergenza.



• DISPOSITIVI E ATTREZZATURE

La Protezione civile ha inoltre effettuato forniture di dispositivi di protezione personale e attrezzature di laboratorio per circa 100 milioni di euro e ha potenziamento il laboratorio regionale del CRQ.



LA CENERE DELL'ETNA

Il Dipartimento regionale, a giugno 2021, ha provveduto a erogare i primi contributi ai Comuni dell'area etnea danneggiati dalle ripetute emissioni di cenere e lapilli del Vulcano. Il governo Musumeci, sulla base delle relazioni della Protezione civile, ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale e richiesto quello nazionale. La Protezione civile siciliana, intanto, ha messo in campo un nuovo "escavatore a risucchio", ancora oggi impiegato nella pulizia delle caditoie stradali che risultano otturate a causa della cenere vulcanica. In totale, sino ad oggi, sono state impegnate risorse per circa 10 milioni di euro.

LA LOTTA AGLI INCENDI

Fondamentale il contributo nella lotta agli incendi boschivi. A cominciare dai 100 nuovi pick-up antincendio che, di fatto, hanno raddoppiato la capacità di intervento. Gli accordi e i protocolli siglati con gli altri soggetti in campo hanno permesso un migliore coordinamento degli interventi. I volontari di Protezione civile vengono utilizzati per la prevenzione e l'avvistamento, attraverso servizi di pattugliamento del territorio. Nella difficilissima estate 2021 - durante la quale il governo regionale ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale e ottenuto quello nazionale, con risorse per due milioni da destinare ai primi interventi - è stata impiegata la "colonna mobile" e sono arrivate a sostegno 33 squadre dal Nord Italia.



ALLUVIONI E TROMBE D'ARIA

Alluvioni, esondazioni, trombe d'aria sono emergenze a cui la macchina di Protezione civile ha reagito con prontezza e professionalità, 24 ore su 24. Il Centro funzionale decentrato-idro della Regione Siciliana ogni giorno dirama l'Avviso regionale di protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico" e la macchina di protezione civile si attiva per la mitigazione dell'eventuale rischio coinvolgendo Comuni, volontari, enti competenti e forze di soccorso per aiutare le persone in difficoltà ed eseguire i primi interventi di ripristino della viabilità. I mezzi idrovori della Protezione civile si rivelano spesso essenziali. Anche in questo caso è proclamato lo stato di emergenza. Così come per la tromba d'aria che ha colpito il Ragusano, a dicembre 2021, per la quale è stato chiesto e concesso lo stato di emergenza nazionale e uno stanziamento di 6 milioni di euro.



I GAS DELL'ISOLA DI VULCANO

La Protezione civile regionale è impegnata anche nell'Isola di Vulcano, alle Eolie, dove sono stati riscontrati eccessivi livelli di anidre carbonica provenienti da emissioni vulcaniche. Dichiarato lo stato di emergenza regionale, lo scorso dicembre è arrivato anche quello nazionale, con 2 milioni di euro per i primi interventi. Nell'arcipelago eoliano, inoltre, sull'Isola di Stromboli il Dipartimento è attivo tramite il Centro operativo avanzato.

IL DISASTRO DI RAVANUSA

Anche dopo la tragica esplosione che l'11 dicembre 2021 ha provocato 9 vittime a Ravanusa, la Protezione civile regionale è intervenuta nei soccorsi con tutti i suoi mezzi, mettendo in opera torri faro e generatori, allestendo un'aera con brandine per il riposo dei soccorritori, coinvolgendo associazioni di psicologi. La Regione ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e chiesto l'emergenza nazionale, stanziando due milioni di euro dal bilancio regionale. Il Dipartimento ha stimato i danni e le spese di ricostruzione in circa 15 milioni di euro.



La "rivoluzione" del lavoro



Stop alle lunghe code e all'affollamento nei Centri per l'impiego, servizi informatizzati e più efficienti, incontro più veloce tra domanda e offerta, strutture riconoscibili sul territorio, formazione degli addetti, stabilizzazione dei precari storici. In una parola: **innovazione**.

Su tutti i fronti. Ecco la "rivoluzione" attuata dal governo Musumeci negli ultimi quattro anni sul fronte del lavoro, rispondendo anche alle esigenze di tutela della salute in questo periodo di pandemia.

I NUOVI CENTRI PER L'IMPIEGO

"RIVOLUZIONE" DIGITALE

• DIALOGO TRA PIATTAFORME REGIONALI E NAZIONALE

Le piattaforme regionali Silav, Silav Garanzia Giovani, Ciapiweb e Workspace potranno dialogare in modo rapido ed efficiente con il cloud nazionale gestito da Anpal. Stop ai disallineamenti e interfaccia in tempo reale.

• STOP CARTA, TUTTO IN DIGITALE

E' stata avviata una grande operazione per digitalizzare tutti i documenti dei Centri per l'Impiego, a cominciare dai fascicoli riguardanti i singoli lavoratori.

• IDO, INCONTRO DOMANDA/OFFERTA IN TEMPO REALE

Un'altra innovazione è l'implementazione della piattaforma IDO (Incontro Domanda/Offera di lavoro) sul sistema Silav in dotazione ai Centri per l'Impiego. Ogni azienda può inserire le proprie richieste e gli operatori possono con facilità verificare la banca dati dei lavoratori e rispondere. Pochi clic, tanta velocità.

• PATTO DI LAVORO CON FIRMA DIGITALE

È stato attivato il sistema di firma digitale per i Patti di lavoro che sono chiamati a sottoscrivere coloro che si rivolgono ai Centri per l'Impiego. Non ci sarà bisogno di recarsi sul posto. Grazie alla firma elettronica avanzata, il Patto si potrà siglare da remoto, anche dallo smartphone.

• DISABILI, AVVIAMENTO IMMEDIATO AL LAVORO

Un'altra grande "rivoluzione" è quella della piattaforma per il collocamento mirato di disabili e parenti delle vittime di mafia, terrorismo e orfani di caduti sul lavoro (legge 68/99) che, dopo essere stati censiti, adesso possono essere avviati immediatamente al lavoro con procedure on line.

• ACCESSO CON SPID

A tutte le piattaforme informatiche utilizzate dal dipartimento regionale del Lavoro i cittadini possono adesso accedere con SPID, l'identità digitale.

Un servizio al passo coi tempi per gli utenti maggiori. Anche per questo è stato rinnovato il sito web del Dipartimento ed è in fase di ultimazione il nuovo portale dell'Ispettorato del lavoro.

PRESENZA SUL TERRITORIO

• STRUTTURE RICONOSCIBILI, MENO COSTI

Identità, riconoscibilità, risparmio sui costi. Con una dote finanziaria complessiva di 51 milioni di euro, è stato avviato il Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego anche per ciò che riguarda le strutture fisiche. Sono state raccolte le adesioni di tutti i 64 Comuni sede dei Centri, per individuare locali comunali idonei a ospitare gli uffici. Saranno ristrutturati a cura della Regione e saranno luoghi riconoscibili, moderni, senza barriere architettoniche, pronti ad accogliere gli utenti.

Si pone fine così anche al pagamento di costosi affitti.



• DOTAZIONI INFORMATICHE E ARREDI

Nel Piano di potenziamento rientrano anche le dotazioni tecniche e gli arredi.

Già acquistati 650 tablet destinati agli operatori, 90 notebook per i dirigenti e i funzionari, 100 computer da tavolo. Oltre a nuovi arredi.





PERSONALE PIU' NUMEROSO E QUALIFICATO

• LA CARICA DEI NUOVI 1.024

Due i concorsi banditi dalla Regione per selezionare 587 funzionari direttivi e 487 istruttori direttivi. A fine dicembre 2021, dopo trent'anni, l'Amministrazione regionale ha pubblicato gli avvisi per potenziare il personale dei Centri per l'Impiego.

A breve le prove e presto l'immissione in servizio. Un fatto "epocale".

• FORMAZIONE PER TUTTI I DIPENDENTI

In attesa dei nuovi, tutto il personale in servizio nei Centri per l'Impiego siciliani è stato adeguatamente formato e aggiornato per dare un servizio più efficiente all'utenza. I circa 1.200 lavoratori delle categorie A e B hanno seguito una serie di webinar a cura del Formez su molteplici materie: gli avvisi pubblicati da Dipartimento, il programma Garanzia Giovani, l'utilizzo delle piattaforme informatiche, le nuove normative. Anche gli 80 funzionari e istruttori di categoria D e C hanno seguito un'apposita formazione su temi amministrativi.



GARANZIA GIOVANI IN PISTA

Tutti gli avvisi, sette, del programma Garanzia Giovani – finanziato complessivamente con 205 milioni e 851 mila euro - sono stati già pubblicati. Non era mai successo. Per la prima volta viene data ai giovani NEET (15-29 anni) e non NEET (15-35 anni o compiuti) la possibilità avere il quadro completo di tutta l'offerta formativa della misura: orientamento specialistico o di II livello; formazione mirata all'inserimento lavorativo; reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi; assunzione e formazione; accompagnamento al lavoro; tirocinio extra curriculare; sostegno all'autoimpiego e all'auto imprenditorialità, accompagnamento all'avvio di impresa e supporto startup.

GLI SPORTELLI DONNA

In ogni Centro per l'Impiego siciliano è stato aperto lo "Sportello Donna" con personale specificamente informato. Nella sede del dipartimento regionale del Lavoro, inoltre, è nato lo Sportello "6 Libera", contro le molestie nei luoghi di lavoro.



CANTIERI DI LAVORO PIU' APPETIBILI

• LA PROPOSTA DI LEGGE

E' stata depositata – ed avviato l'iter – della proposta di legge che intende rendere più appetibili i Cantieri di lavoro, ovvero le opportunità di lavoro/formazione di breve termine offerte a disoccupati e giovani. Il testo prevede adeguati corrispettivi per gli allievi e per i tutor, figure a supporto dei rup dei Comuni per facilitare l'avvio e la gestione di questi strumenti.

• AVVISI IN CAMPO

Negli ultimi quattro anni l'Amministrazione regionale ha messo in campo Avvisi per attivare i Cantieri di lavoro per complessivi quasi 90 milioni di euro. Molti sono in corso, altri già in conclusi e in fase di rendicontazione.



L'Assemblea regionale siciliana ha approvato la legge, che è stata però impugnata da Roma.

La copertura finanziaria con risorse regionali c'è già: 53 milioni per il 2022 e altrettanti per il 2023. Il governo regionale sta discutendo con l'esecutivo nazionale per dare finalmente una prospettiva di stabilità a migliaia di famiglie. Intanto, è stata prevista una proroga sino al 31 dicembre 2023.

• LA "CARTA" DEI PRECARI

Non era mai stato fatto in precedenza ma era necessario. Una questione di dignità. Con la pubblicazione della "Carta dei diritti del personale impegnato in Asu" si sono stabiliti alcuni principi fondamentali per la tutela dei questi lavoratori. Una sorta di "contratto di lavoro" che prevede garanzie non rinviabili.

BASTA PRECARIATO

• UNA LEGGE PER STABILIZZARE I LAVORATORI ASU

Il governo Musumeci, grazie all'impegno dell'assessorato al Lavoro, ha avviato l'iter legislativo per la stabilizzazione dei 4.571 lavoratori Asu della Regione.

LOTTA AL LAVORO IN NERO

Sono già 5.020 le regolarizzazioni di rapporti di lavoro in nero sul territorio regionale, sulle 7.583 istanze ricevute dagli Uffici del dipartimento regionale del Lavoro che operano presso le Prefetture dell'Isola.

Un'attività costante di controllo, effettuata su vari settori produttivi per assicurare la legalità e la sicurezza sui luoghi di lavoro.



La formazione non è più uno scandalo!

Cambia il paradigma della formazione e viene finanziata, con 250 milioni, dopo un blocco di tre anni, **la ripartenza del sistema della formazione professionale** in Sicilia: grazie all'Avviso 2/2018 sono stati avviati 950 corsi, coinvolti 3.000 operatori iscritti all'Albo e 15 mila allievi ai quali si aggiungono altri 10.000 allievi impegnati con l'Avviso 8 che ha anche permesso di riassorbire una ulteriore quota di lavoratori fuoriusciti dal sistema.

Ulteriori 10 milioni sono impegnati per la **riqualificazione e il reinserimento lavorativo del personale** iscritto all'Albo.





VALORIZZAZIONE DEI CORSI

Recupero dei ritardi formativi e attivazione dei corsi di istruzione e formazione professionale in obbligo scolastico (IeFP), finanziati con 291 milioni, utili a coinvolgere annualmente oltre 14.000 giovani, con conseguente riduzione della dispersione scolastica. I percorsi, di durata triennale o quadriennale, si concludono con il rilascio di una qualifica professionale, riconosciuta in ambito europeo e corrispondente al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). La Sicilia è oggi la seconda regione d'Italia per numero di allievi che frequentano gli IeFP.

FORMAZIONE IN IMPRESA

Con 24 milioni sono stati attivati innovativi percorsi di formazione teorico-pratica in linea con il fabbisogno delle imprese e da queste programmati e realizzati insieme ad enti di formazione (Avviso 33/2019 – Prima e seconda edizione): dall'agroalimentare al manifatturiero, dall'artigianato all'edilizia, dalle tecnologie dell'informazione al turismo, dai beni culturali ai servizi sociali, alle imprese del terzo settore. Sono questi alcuni degli ambiti tematici dei corsi, erogati con il reclutamento di oltre 3.600 allievi per i quali è prevista, in quota percentuale, l'assunzione in impresa.

Ulteriori 6 milioni, destinati a micro, piccole e medie imprese siciliane, sono stati investiti a favore di percorsi per l'innalzamento delle competenze dei lavoratori già assunti (Avviso 43/2021).



UN'AMMINISTRAZIONE PIÙ QUALIFICATA ED EFFICIENTE

11 milioni per il miglioramento della capacità istituzionale e l'aggiornamento professionale dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali e dell'USR (Ufficio Scolastico Regionale), quale fattore chiave di successo nell'attuazione delle politiche di coesione e sviluppo. 700 ore di formazione, più di 8.500 giornate di affiancamento, 2 comunità online e oltre 6.000 partecipazioni sono in numeri finora realizzati dal Progetto Nuovi Percorsi che ha coinvolto la totalità dei dipartimenti regionali e il 90% degli enti territoriali della Sicilia.

Costruiamo anche autostrade: eccole!



COMPLETIAMO LA VIABILITÀ DEL SUD-EST

Il **Consorzio Autostrade siciliane**, fino al 2018 emblema di inefficienza, è oggi **riformato, risanato e credibile**. Decine i cantieri strategici avviati o strappati al destino di incompiutezza, su tutti la nuova Autostrada del Sud-est: completata e consegnata la Rosolini-Ispica, è in costruzione il tratto fino a Modica. La provincia di Ragusa per la prima volta nella storia viene così connessa alla rete autostradale. Fra le altre opere: ripavimentazioni per 200 km sulla Messina-Catania e sulla Messina-Palermo, la frana di Letojanni finalmente in sicurezza, il viadotto Ritiro, la segnaletica elettronica attesa da anni. Completate due incompiute da venti milioni di euro ciascuna: la Noto-Pachino e lo svincolo "Maremonti".

La Regione, pur senza diretta competenza, ha varato un Piano organico di recupero della viabilità interna isolana, disastrosa dalla riforma flop delle ex Province.

Oltre 350 milioni per 250 progetti di messa in sicurezza stradale su arterie di Liberi Consorzi e Città metropolitane.



Sbloccati gli investimenti sulle strade statali, cancellando incompiute storiche come la "Nord-Sud" fra Enna e Messina, di cui è già completato un lotto mentre altri due in fase di completamento, e i due lotti della Libertia-Licodia, per decenni mai realizzati.

Inoltre: i lavori per riqualificare la Caltagirone-Gela, quelli per costruire il nuovo tratto della Bronte-Adrano e la variante di Vittoria-Comiso, accanto ad altri ben 30 progetti da oltre 200 milioni di euro per la manutenzione ordinaria della rete Anas.



LE CHIAMAVANO INCOMPIUTE

Era tra le grandi incompiute della Regione: oggi l'Interporto di Catania è una realtà con il Polo logistico recuperato e funzionante mentre è in dirittura d'arrivo la costruzione del Polo Intermodale di Bicocca. Ma sono decine le opere, per decenni bloccate, oggi divenute cantiere o finalmente consegnate. Alcune sono di grande valore simbolico, come le case popolari di Ribera, di Augusta e di Giarre, come anche il rione San Giovanniello a Messina, emblemi di degrado ormai cancellati.



È PARTITO L'ITER PER L'AUTOSTRADA RG-CT

Dopo trent'anni di attesa è stato finalmente avviato l'iter per costruire la Ragusa-Catania, una nuova grande infrastruttura stradale per il Sud-est Sicilia. A marzo 2022 l'Anas ha pubblicato il bando per i lavori, come richiesto dal presidente della Regione nella qualità di commissario per l'opera. L'investimento complessivo è di 1 miliardo e 237 milioni di euro, risorse provenienti dallo Stato e dalla Regione. Lungo il tracciato della nuova autostrada, 68,7 km, saranno realizzati dieci svincoli, 11 viadotti e una galleria a doppia canna.



ORA SI' CHE È PARCHEGGIO!

Finanziati investimenti per rendere più sostenibile e meglio organizzata la mobilità urbana: 100 milioni per i grandi parcheggi d'interscambio a Palermo, Catania e Messina e delle città al di sopra dei 30mila abitanti, da Caltagirone ad Alcamo, passando per Ragusa e Misterbianco. Altri 30 milioni dall'Agenda urbana da destinare agli altri capoluoghi e ai Comuni più popolosi.





LA CASA POPOLARE SI RIFA' IL LOOK

Le politiche abitative hanno trovato ordine con la ristabilita normalità degli Istituti Autonomi Case Popolari: finanziata la manutenzione di centinaia di alloggi di proprietà pubblica grazie all'impiego virtuoso di oltre 100 milioni fra fondi ex Gescal e fondi comunitari.

La Regione, inoltre, ha avviato uno dei primi bandi PNRR in Italia mirato proprio al recupero delle case popolari siciliane: finanziati progetti di Comuni e IACP per oltre 230 milioni di euro.



OLTRE 500 INTERVENTI NEI CENTRI STORICI, NELLE CHIESE E NELLE CASERME

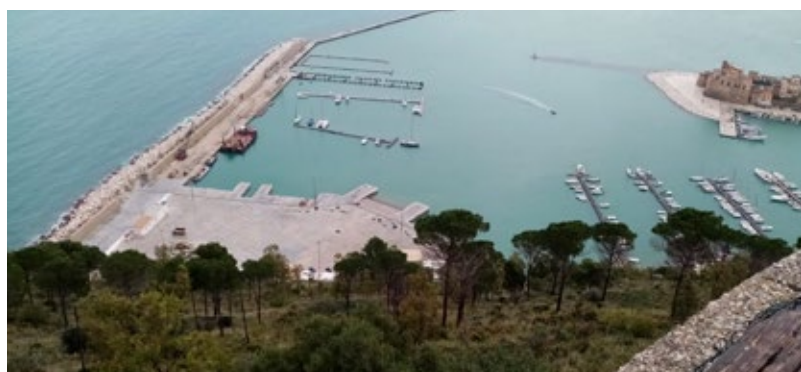
Oltre 550 interventi di riqualificazione dei centri storici e risanamento urbano in tutte le province, fra cui anche 250 chiese e oltre 40 presidi di legalità, oggetto di restauro o nuova costruzione, come per la Cittadella giudiziaria di Catania. In questo modo, la Regione sta finalmente spendendo le risorse di Patto per il Sud, Fondo ex Jessica, Fsc e Accordi di programma quadro per oltre mezzo miliardo di euro.

UN MARE DI MILIONI PER LE ISOLE MINORI

In ciascuna delle 14 Isole minori siciliane è stato realizzato o finanziato almeno un intervento infrastrutturale di portata strategica: dai nuovi porti di Favignana, Malfa e Marettimo, alle riqualificazioni di Marina Lunga a Lipari, Stromboli, Lampedusa e Linosa, Ustica fino al nuovo approdo aliscafi di Vulcano.

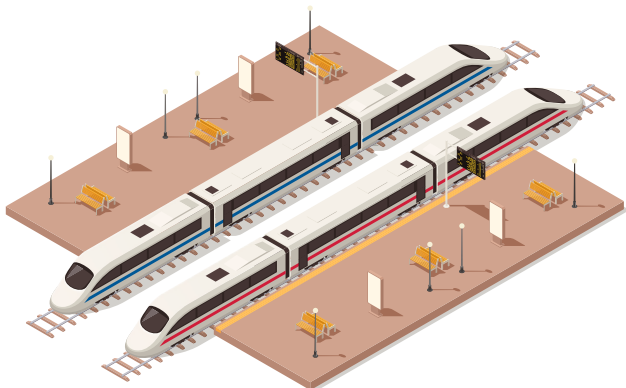
...IN PORTO

Lavori già realizzati dal valore di oltre 20 milioni: dall'incompiuta del porto di Castellammare del Golfo, finalmente recuperata, agli approdi di Lipari, Marsala, Mazara, Alicudi, Filicudi, Riposto, Santa Marina Salina, Pantelleria. Cantieri in via di completamento per oltre 80 milioni ai porti di Sant'Agata di Militello, Pozzallo, Sciacca, Malfa, Vulcano, San Leone ad Agrigento, sul lungomare di Ortigia a Siracusa, Marinella di Selinunte, Donnalucata a Scicli, Ustica, Ginostrea, Scari e Panarea. Ammontano invece a 50 milioni gli interventi in gara o già aggiudicati: la messa in sicurezza del molo di Castellammare e di Santa Panagia a Siracusa e un nuovo gioiello: il porto di Calabernardo a Noto.





È iniziata la cura del ferro



IL TRASPORTO SU TRENO

La cura del ferro diventa realtà ogni giorno di più.

Ai raddoppi delle ferrovie Catania-Palermo e Messina-Catania, da oltre cinque miliardi, si aggiungono storici risultati: per la prima volta i treni raggiungono l'Aeroporto di Catania, grazie alla costruzione della Fermata Fontanarossa.

Riaperto il Passante ferroviario Palermo Notarbartolo-Punta Raisi, riaperta la Catania-Caltagirone e consegnate le stazioni di Capaci e Lentini. Avviati la ricostruzione della Caltagirone-Niscemi e il ripristino della Trapani-Palermo via Milo.

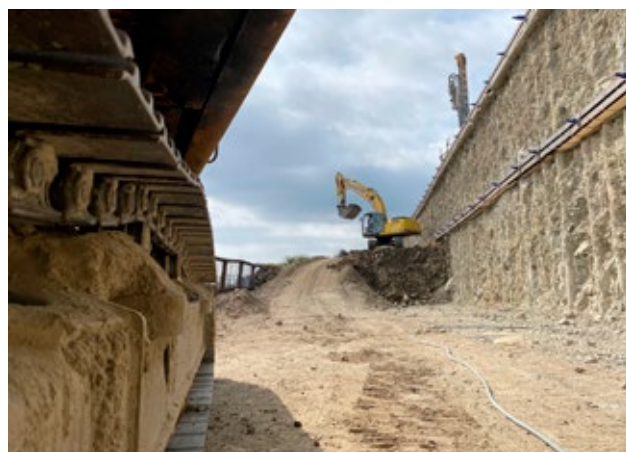


PER MARE E PER TERRA

Oltre due miliardi di spesa, pianificata sui prossimi sei anni, per garantire i trasporti pubblici locali su gomma, via ferro e via mare.

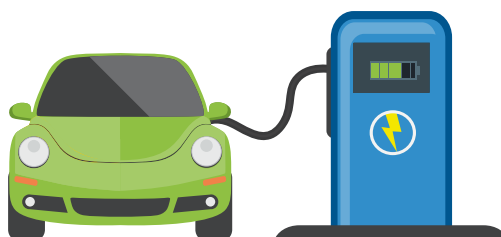
NUOVI BUS: SI RINNOVA LA FLOTTA

Arriverà a 500 il numero di nuovi autobus che la Regione metterà su strada per rinnovare la flotta del trasporto su gomma. Con il biglietto unico a Messina, Palermo e Catania, finanziata inoltre la spinta verso l'intermodalità treno-metro-bus.



AIUTI CRISI COVID-19

Per la prima volta la Regione ha dato pieno riconoscimento alle categorie degli autotrasportatori, di piccole e medie imprese ncc e taxi, assegnando ristori e contributi a fondo perduto per circa 30 milioni di euro.



MOBILITÀ GREEN

Oltre 300 colonnine di ricarica per veicoli elettrici da installare su autostrade, strade statali e centri urbani. Significativi contributi alle famiglie per l'acquisto di un'auto elettrica. 30 milioni per le piste ciclabili dall'Agenda urbana.



NUOVI TRENI, PER DAVVERO!

La Sicilia è fra le prime Regioni d'Italia ad aver acquistato e messo su rotaia ben 25 nuovi treni "Pop" di ultima generazione.

Arrivano anche 22 treni bimodali che rendono la flotta ferroviaria siciliana tra le più giovani d'Italia.

METRO DI CATANIA

La metro etnea va incontro al suo decisivo sviluppo grazie a più di 500 milioni messi in sicurezza dal Governo regionale per la Ferrovia Circumetnea: da un lato verso i centri della provincia, linea Catania-Paternò; dall'altro connettendo il centro della città all'Aeroporto "Vincenzo Bellini".



2,8 MILIARDI

IL TOTALE DEL VALORE DELLE OPERE
AGGIUDICATE IN SICILIA NEL SOLO 2021

+50%

IL BOOM DEGLI APPALTI

Dal 2018 ad oggi, tutti gli indicatori sugli appalti pubblici in Sicilia riportano il segno più, a partire dai dati degli Uffici regionali per le gare d'appalto (Urega). Il valore complessivo delle opere affidate dalla Regione è cresciuto del 50 per cento rispetto al periodo 2014-17.



Approvata dopo 42 anni la riforma urbanistica

Sussidiarietà, Sostenibilità e riduzione di consumo del suolo: sono i principi adottati dalla giunta Musumeci per il governo del territorio.

PIANO TERRITORIALE, IN ARRIVO LE RISORSE

Un apposito atto di indirizzo della giunta regionale ha fissato contenuti e procedure per la redazione del Piano Territoriale Regionale (PTR).



Sono state stanziade adeguate risorse finalizzate alla stipula di convenzioni con le Università siciliane.

Sono state emanati i decreti attuativi previsti dalla Riforma Urbanistica (Legge regionale n. 19/2020) necessari per la redazione dei Piani Urbanistici Generali:

- Linee guida per la redazione dei Piani Urbanistici Generali Comunali (PUG);
- studio specialistico geologico;
- studio agricolo forestale;
- studio di compatibilità idraulica;
- Procedure VAS;
- studio Demografico e socioeconomico.



LA CARTOGRAFIA (ORA E') INFORMATIZZATA

Aggiornato il **Sistema informativo territoriale regionale (SITR)**, che assicura lo scambio di dati tra Enti locali e Dipartimenti regionali, supporto territoriale georeferenziato, necessario per la redazione della pianificazione territoriale ed urbanistica.

REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO

È stato predisposto lo schema di Regolamento Edilizio Tipo che disciplina l'attività di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio comunale, nel rispetto delle procedure e delle norme in materia di:

- decoro urbano
- tutela dell'ambiente
- sicurezza sismica
- sicurezza igienico-sanitaria
- principi di vivibilità
- disposizioni sul risparmio energetico.

Con lo stesso regolamento sono determinate le norme sull'organizzazione degli uffici e sulle procedure amministrative in materia edilizia.

RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE AL TESTO UNICO SULL'EDILIZIA

È stata approvata la legge regionale per le "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n.16" con il recepimento del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia per:

1. Individuazione degli interventi edilizi soggetti a titoli abilitativi distinti in attività libera, Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA), permesso di costruire e Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA);
2. ridefinizione delle procedure per il rilascio dei titoli abilitativi;
3. miglioramento del testo di alcuni articoli della legge regionale 16/2016.

4. adeguamento del testo normativo alle decisioni della Consulta che aveva dichiarato illegittimi alcuni articoli della legge regionale (sentenza n. 232 del 2017).





LOTTA AGLI ABUSI EDILIZI

Previsti due fondi di rotazione, per un totale di 1 milione di euro per la tutela del territorio. Il primo Fondo, del valore di 500 mila euro, come anticipazione in favore dei Comuni siciliani per la demolizione delle opere abusive e il ripristino dello stato dei luoghi. Il secondo Fondo, anch'esso di 500 mila euro per l'istruttoria delle pratiche di sanatoria edilizia.

Un ulteriore fondo da 1,4 milioni di euro, finanzia i contributi ai Comuni per la redazione dei Piani Urbanistici Generali (Pug).

LA RIGENERAZIONE URBANA, SCOMMESSA DA VINCERE

Il Governo Musumeci punta alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione dei centri storici promuovendo, anche attraverso la riduzione degli oneri di costruzione e di un adeguato sistema di premialità, un **consumo di suolo tendente a zero** e la **rigenerazione di aree edificate**.

TUTTI I PIANI E I PROGETTI APPROVATI

Negli ultimi anni sono stati approvati 15 Piani Regolatori Generali: Racalmuto (AG); Nicolosi (CT); Leni (ME); San Cono (EN); Cattolica Eraclea (AG); Favara (AG); Castellana Sicula (PA); Balestrate (PA); Milo (CT); Modica (RG); Torregotta (ME); Mazzarrone (CT); Ali Terme (ME); Biancavilla (CT); Sciacca (AG). Sono stati approvati i Piani regolatori del Porto di Messina, di Palermo e Leni (ME). Inoltre sono state approvate 85 varianti al P.R.G. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 71/78, e reso il parere positivo sul Documento di Pianificazione Strategica di Sistema dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale.

Sono stati rilasciate 16 autorizzazioni e attestazioni di conformità ad Enti quali Rete Ferroviaria Italiana (per la realizzazione dell'itinerario Palermo-Catania-Messina, Alcamo-Trapani, Catania-Messina), ANAS (per la realizzazione di tratte di strade statali quali la Ragusa - Catania), Snam (per metanodotto Gagliano-Termini Imerese), Consorzio Autostrade Siciliane (per la costruzione di svincoli e nuove tratte) e Comuni (strutture turistiche, insediamenti produttivi, impianti trattamenti rifiuti etc.)



Lotta a frane ed erosione: mezzo miliardo e 360 gare

La Sicilia è la prima regione d'Italia per somme finanziate nel contrasto al dissesto idrogeologico.

La difesa e la sicurezza del territorio, la sua riqualificazione e la garanzia dell'incolumità dei siciliani sono una delle priorità del governo regionale.

Dal 2017 al 2022 sono stati raggiunti risultati importanti, con un impiego di risorse e di mezzi che non si era mai avuto prima.

Questo grazie all'azione promossa dal presidente Musumeci in qualità di Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico e al lavoro svolto dalla Struttura commissariale, diretta da Maurizio Croce.

OPERE PER OLTRE MEZZO MILIARDO DI EURO

Ammontano a 567 milioni di euro le opere già finanziate. Una cifra che è frutto di una programmazio-

ne capillare di interventi in tutte e nove le province dell'Isola alle prese con frane, alluvioni, esondazioni, per garantire la stabilità di infrastrutture e per combattere fenomeni in rapida evoluzione come quello dell'erosione costiera.

CENTINAIA DI INTERVENTI IN TUTTA L'ISOLA

Sono 360 le gare espletate dalla Struttura commissariale, 181 i cantieri aperti negli ultimi quattro anni e altri 10 in fase di consegna, 301 i contratti stipulati, 308 le aggiudicazioni effettuate. Un impegno uniforme su tutte le tipologie di intervento – ben 289 - con particolare riferimento alle esondazioni (16 per cento), all'erosione costiera (8 per cento), al contrasto ai movimenti franosi (50 per cento) e alla sicurezza di strade e infrastrutture (26 per cento).



MASSIMA ALLERTA PER IL RISCHIO FRANE

Il consolidamento delle pareti di roccia instabili e dei versanti montuosi a rischio crollo ha assorbito il 50 per cento delle risorse. Inoltre, 190 milioni di euro sono destinati alla messa in sicurezza delle infrastrutture, con particolare attenzione alle strade dissestate dell'Isola e per la quale sono stati programmati 87 interventi. Sono invece 61 le opere che mirano a proteggere le coste siciliane dalle mareggiate e dai fenomeni di erosione. Infine, ammontano a 136 milioni di euro le risorse per lavori utili a fronteggiare le alluvioni.

PULIZIA DEGLI ALVEI DEI FIUMI

Grande rilievo è stato dato alle operazioni di pulizia dei corsi d'acqua che, a causa dell'irresponsabile incuria del passato e in presenza di eventi atmosferici eccezionali, rischiano di trasformarsi in trappole mortali. Grazie al Piano di interventi urgenti per la messa in sicurezza degli alvei fluviali, con un apposito finanziamento di 16 milioni di euro e con 63 nuove opere programmate, si porta avanti senza tregua un accurato lavoro di prevenzione.

IL CONTRATTO DI COSTA NEL MESSINESE

Sul fronte del contrasto all'erosione costiera il "Contratto di costa Tirreno I" assume particolare rilievo. Per la prima volta la Sicilia si è dotata di uno strumento unico e innovativo per contrastare in modo efficace e omogeneo il fenomeno. Le opere – strutture di difesa e soluzioni che garantiscono il rispetto dell'equilibrio del territorio - riguardano gli ottanta chilo-

metri di litorale tra Patti e Tusa, nel Messinese. Sono interessati quattordici Comuni. Sono attualmente in corso gli interventi di prima manutenzione sulle barriere già esistenti, con il conseguente ripascimento delle aree sabbiose. Per queste opere sono stati stanziati 30 milioni di euro.



IL DUOMO DI AGRIGENTO AL SICURO

Dopo decenni la Struttura contro il dissesto idrogeologico ha avviato le opere di consolidamento della collina su cui sorge la Cattedrale di San Gerlando, ad Agrigento. Un'opera da 27 milioni di euro, volta a mettere definitivamente in sicurezza il fragile costone soggetto a frana, avviata dopo una serie infinita di attese e rinvii. Lo scivolamento a valle del colle aveva causato effetti importanti sulla struttura che vi si poggia, portando alla chiusura del monumento per otto anni, fino al febbraio 2019, quando è stato riaperto. Oggi, completata la pulizia delle pareti del pendio, le maestranze stanno effettuando, su cinque differenti quote, gli scavi e le trivellazioni che serviranno ad ancorare le strutture di contenimento.



MESSINA, RIQUALIFICAZIONE DEL CATARATTI-BISCONTE

Un'altra opera importante, attesa da decenni, è la riqualificazione ambientale e il risanamento igienico-sanitario dell'alveo del torrente Cataratti-Bisconte, a Messina.

L'intervento prevede una spesa di 30 milioni di euro e serve prevenire danni e disagi al centro abitato. Il progetto prevede la sistemazione idraulica del canale, ma anche opere viarie di razionalizzazione della sede stradale esistente che costeggia il corso d'acqua e la realizzazione di una nuova rete fognaria.



TERRITORIO IN SICUREZZA, CANTIERI APERTI IN TUTTA L'ISOLA

Cantieri aperti in tutta la Sicilia per una serie di opere più o meno grandi, tutte destinate a salvaguardare la pubblica incolumità o a restituire alla pubblica fruizione aree naturali negate da anni per motivi di sicurezza.

Provincia per provincia, tra gli interventi simbolo disposti dalla Struttura contro il dissesto idrogeologico spicca, a Palermo, il consolidamento di tutti i versanti del Monte Pellegrino. A Catania possono essere ricordati i lavori per la realizzazione dei sistemi di smaltimento delle acque nella "Piana", soluzione definitiva ai devastanti allagamenti che hanno messo in ginocchio decine di fabbriche, interessando anche l'aeroporto.

E ancora, gli interventi sulla disastrata viabilità del Niseno e quelli per la riapertura delle Riserve di Cava-grande, nel Siracusano, e di Monte Cofano, nel Trapanese. Nell'Ennese e nel Ragusano, infine, si è operato soprattutto per ridare stabilità alle zone montuose.



Demanio marittimo, finanziamenti per il riordino

Stanziate 700 mila euro per mettere in sicurezza aree e immobili potenzialmente pericolosi per l'incolumità pubblica e per la rimozione di rifiuti lungo le coste. Destinati 300 mila euro ai Comuni siciliani per l'approvazione dei Piani di utilizzo del demanio marittimo (Pudm).

Publicati i primi due bandi per l'affidamento in concessione di beni immobili che versano in condizioni di precarietà statica che hanno portato all'aggiudicazione di 17 lotti.

Finanziati dalla Giunta di Governo 5 interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'ambito costiero mediante rimozione di detrattori ambientali per un ammontare di circa € 10 Mln.

Siglato l'accordo con il Comando Legione Carabinieri per rafforzare le azioni a tutela della legalità nell'ambiente marino e costiero.



E NASCE IL PORTALE

Realizzato il portale del Demanio marittimo che consente di assicurare la digitalizzazione, la trasparenza e la semplificazione nella presentazione e gestione delle richieste di concessione.



IBLEI, C'E' IL PARCO

Espletate tutte le attività tecniche e di coordinamento per avviare il percorso di istituzione del Parco nazionale degli Iblei.

ARIA DI QUALITA'

Approvato il Piano regionale di tutela della qualità dell'aria; istituito un tavolo tecnico permanente con tutti gli Enti responsabili dell'attuazione delle misure.

Siglato l'accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria e per sostenere lo sviluppo di progetti innovativi di mobilità attraverso il car-sharing.



ISTITUITA L'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

Per la prima volta in Sicilia viene istituita l'Autorità di bacino che ha il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia.



APPROVATO

il piano di gestione del rischio alluvioni per il distretto idrografico della Sicilia

REALIZZATO

il Catasto regionale delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico

BIODIVERSITÀ

Approvazione in Giunta del PAF (Piano delle Azioni Prioritarie per Natura 2000), condizione abilitante per l'attuazione del PO FESR Sicilia 2021 – 2027 al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità in Sicilia.

Predisposto il DDL per la istituzione di una Agenzia Regionale per la Gestione delle Aree Naturali Protette Siciliane che individua un soggetto unico per coordinare il sistema delle aree naturali protette siciliane.



PROGRAMMA DI SVILUPPO E COESIONE

Finanziati 83 progetti all'interno del territorio siciliano per un impegno di spesa di 89 milioni di euro finalizzati alla realizzazione di interventi volti alla valorizzazione di aree di attrazione di rilevanza strategica e per la tutela della "Biodiversità".

FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021 - 2027

Candidatura per il finanziamento di 48 interventi di salvaguardia e fruizione del territorio per 62 milioni di euro. Le azioni finanziate sostengono la nascita e lo sviluppo di imprese della filiera dell'economia circolare che generano valore economico e sociale a partire da beni e materiali destinati all'abbandono che, attraverso adeguate lavorazioni, sono invece restituiti al consumo e alla produzione.

PO FESR 2014/2020

Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera. Sono stati finanziati 52 progetti per un importo totale pari a 150.428.083,74 di Euro. Ad oggi è stato erogato, a tutti i beneficiari, l'importo totale della prima tranche di anticipazione.

VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

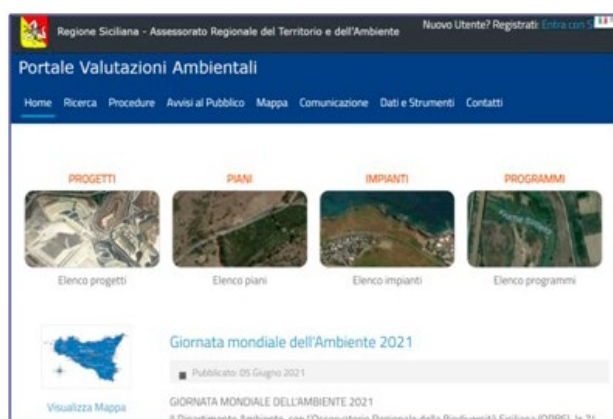
Nel 2019, per migliorare l'efficacia amministrativa, il Dipartimento ha realizzato il Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

<https://si-vvi.regione.sicilia.it/>

Il Portale è stato riconosciuto come uno dei più evoluti ed efficienti, a livello nazionale, dal Ministero dell'Ambiente e dalle regioni Toscana e Piemonte.

La Regione Siciliana è stata tra le prime regioni italiane a recepire correttamente le innovazioni in materia ambientale del D.Lgs. 104/2017. Per ridurre l'arretrato relativo alle procedure di autorizzazione ambientale, con Legge Regionale 9/2021 (art. 73), è stato ampliato da 30 a 60 unità il numero dei componenti della Commissione Tecnico Specialistica per le Valutazioni Ambientali

Tutte le azioni messe in campo e fin qui rappresentate hanno creato le condizioni per garantire entro l'anno corrente il rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi.





TUTELA DELL'AMBIENTE, NASCE IL CENTRO INTERNAZIONALE DI ECCELLENZA

Il governo Musumeci ha investito 60 milioni di euro per l'attivazione e la messa a regime del Centro di Eccellenza per la Tutela dell'ambiente e la salute dell'uomo, che sorgerà all'interno dell'ex istituto Roosevelt di Palermo, per erogare i servizi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico a favore delle Imprese, delle Amministrazioni pubbliche e degli Enti locali sui temi dell'ambiente e, in una accezione più ampia, su quelli dell'energia e dei cambiamenti climatici.

Si tratta di investimenti finalizzati al sostegno delle imprese nella transizione ecologica, energetica e digitale.

A giugno 2021 è stato inaugurato il primo dei quattro padiglioni previsti. Con 45 milioni, provenienti dalla rimodulazione dei fondi POC, saranno riqualificati padiglioni e aree esterne mentre 15 milioni saranno destinati alla parte scientifica per realizzare gli impianti e i laboratori. Il Centro potrà contare sull'apporto dell'Arpa Sicilia, Cnr, Ismett e Istituto nazionale di fisica nucleare.

All'interno dell'area saranno realizzati anche piste ciclabili, una piscina e campi sportivi aperti alla cittadinanza. Ci sarà spazio anche per l'Innovation lab, una struttura che assicurerà sostegno e consulenza alle start up siciliane.





Il nostro Corpo forestale: più agenti e più controlli

Istituito nel 1972, il Corpo forestale della Regione Siciliana si occupa di protezione dell'ambiente naturale, in particolare del territorio forestale e montano e delle aree protette. Inoltre, partecipa alle attività di protezione civile ed è la struttura di riferimento per la prevenzione e la lotta agli incendi. Infine, effettua servizi di ordine pubblico e sicurezza soprattutto nelle zone rurali e montane. Il suo personale svolge funzioni di polizia giudiziaria. **Nei quattro anni del governo Musumeci il Corpo è stato rilanciato e valorizzato, in discontinuità rispetto quanto accaduto negli ultimi decenni.**

L'ORGANIZZAZIONE

Al vertice c'è il Comando del Corpo Forestale. All'interno del Corpo sono attivi il Servizio antincendi boschivi (SAB), 9 Ispettorati ripartimentali delle foreste (Irf), 85 Distaccamenti forestali periferici, 9 Nuclei operativi provinciali (NOP), il Nucleo operativo regionale (NOR) e il Nucleo operativo regionale agroalimantare Sicilia (NORAS). Inoltre, in ogni provincia sono operati-

vi i reparti ippomontati e le aliquote di Polizia distaccate presso le sedi giudiziarie, il cui personale svolge prevalentemente indagini in materia ambientale alle dirette dipendenze delle Procure della Repubblica. In più, i 2 Nuclei di soccorso montano e di Protezione civile, uno operativo sull'Etna e l'altro sulle Madonie.

LE RISORSE UMANE

Alla fine del 2021 erano in servizio 192 unità di personale tecnico e 430 unità di personale in divisa. Si tratta di un organico ancora sottodimensionato (la "pianta" prevede 1.380 unità) e per questo motivo il governo Musumeci ha cominciato a "rinforzare" il Corpo: ad agosto 2021, grazie alla mobilità interna del personale regionale, sono stati immessi in servizio 62 nuovi agenti forestali e altri 48 hanno completato la formazione a febbraio 2022. È stato anche **bandito il concorso per reclutare altri 46 nuovi agenti. Il bando prevede la formazione di una graduatoria di idonei a cui attingere altre 600 unità nei prossimi 5 anni.**



L'ATTIVITÀ ANTINCENDIO

Il governo ha dato all'attività antincendio del Corpo forestale un approccio innovativo e di primaria importanza.

• POTENZIATA LA FLOTTA AEREA REGIONALE CON ELICOTTERI E DRONI

Il Corpo dispone oggi di una flotta regionale composta da 10 elicotteri, tra i quali alcuni in convenzione con le forze armate. Per questo servizio vengono impiegati 4,5 milioni di euro ogni anno. In più, si avvale di 80 droni ultraleggeri e di altri 10 professionali muniti di telecamera e sensori per il rilevamento di focolai di incendio. Questo parco mezzi viene coordinato con la flotta aerea antincendio dello Stato.

• NUOVI DISPOSITIVI E ATTREZZATURE

Sono stati potenziati i dispositivi di protezione individuale per i 5.798 operai stagionali addetti alle attività antincendio, appositamente formati. A dicembre 2021, secondo le previsioni del Piano regionale antincendio, è stata indetta una gara per la fornitura di mezzi e attrezzature antincendio per un importo di 24 milioni di euro, finalizzata anche al rinnovo del "parco autobotti". Nella Finanziaria 2021 sono stati stanziati 2 milioni di euro per progetti tecnologici innovativi nell'antincendio boschivo.

• RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO 1515

Il personale di terra è stato riorganizzato nel 2018 grazie a un contratto integrativo; sono state, inoltre, effettuate attività di formazione specifica per la fondamentale figura di Direttore di spegnimento incendi (DOS) del personale del Corpo Forestale. È stato potenziato e ampiamente pubblicizzato il numero di emergenza ambientale 1515, che qualsiasi cittadino può comporre per segnalare un focolaio di incendio o qualsiasi altra situazione di pericolo per l'ambiente, fondamentale per intervenire tempestivamente risolvere situazioni di pericolo.

• COLLABORAZIONE COME MODUS OPERANDI

Il Corpo ha stipulato una convenzione triennale con i Vigili del Fuoco e con la Protezione civile regionale, per svolgere azioni coordinate contro gli incendi. Sul fronte della prevenzione e di una migliore gestione e controllo dei boschi, sono stati stipulati accordi innovativi con Enti Parco, Anci Sicilia, mondo del volontariato e associazioni di categoria come quelle dei coltivatori e dei cacciatori.





LA TUTELA DELL'AMBIENTE

• L'INVENTARIO DEI BOSCHI

Grazie a un protocollo firmato con il Crea sono formati i rilevatori addetti all'Inventario forestale, richiesto dall'Unione europea. **Tutti i 206 punti bosco** delle province di Messina, Enna, Caltanissetta e Agrigento, assegnati al Corpo forestale, sono stati inventariati.

• LA SALVAGUARDIA DEGLI ALBERI MONUMENTALI

Negli ultimi quattro anni il Corpo, assieme a Comuni e Ministero delle Politiche agricole e forestali, ha implementato l'elenco regionale degli **Alberi Monumentali**. **In Sicilia ne sono stati censiti 309** e proprio l'albero monumentale più longevo di Europa, "il Castagno dei Cento Cavalli", si trova all'interno del Parco dell'Etna.

Il Corpo sta avviando una strategia per la loro salvaguardia e valorizzazione, attingendo alle risorse del Fondo nazionale foreste.

• IL CONTROLLO CAPILLARE DEL TERRITORIO

Negli ultimi anni sono stati effettuati oltre **11.600 interventi** di pattugliamento che hanno permesso di accertare:

- 875 illeciti amministrativi, con sanzioni per oltre 304 mila euro;
- 789 illeciti penali, con 185 soggetti denunciati e 40 sequestri.





ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

L'emergenza pandemia da Covid-19 ha chiamato il Corpo forestale a svolgere attività a tutela della collettività, in accordo con la Protezione civile regionale:

• SANIFICAZIONE RETE VIARIA

Sono stati effettuati circa 130 interventi di sanificazione nei Comuni siciliani. Altri sono in fase di svolgimento.

• VIGILANZA SU DISPOSIZIONI "ANTI-COVID"

È stata svolta un'attività di presidio nei Comuni dichiarati "zona rossa" e controlli mirati di ordine pubblico, in

sinergia con altri corpi di polizia, per prevenire assembramenti nelle aree demaniali. Inoltre, attività di presidio è stata svolta anche agli imbarcaderi dello Stretto di Messina.

• DISTRIBUZIONE DI GENERI ALIMENTARI

Durante la pandemia il personale del Corpo ha supportato i volontari del Banco alimentare, della Caritas diocesana e della cooperativa "Solidarietà alimentare" nella distribuzione di generi alimentari alla popolazione.

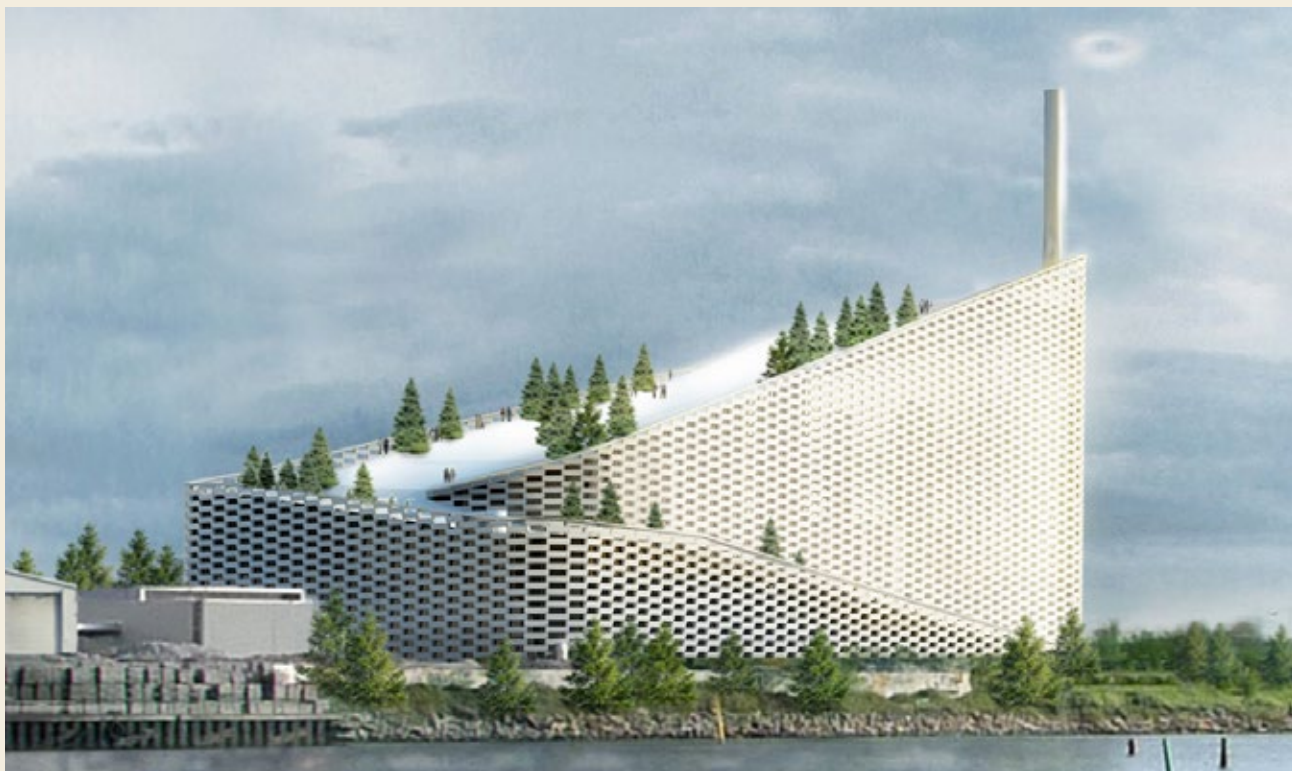
PIÙ CONTROLLI NELL'AGROALIMENTARE

Negli ultimi anni Il Corpo ha dato impulso ai controlli nel comparto agroalimentare.

Il governo Musumeci ha appositamente istituito il Nucleo operativo regionale agroalimentare Sicilia (NORAS), composto da personale specializzato nel contrasto e nella repressione delle frodi agroalimentari.

Il reparto, grazie a un apposito protocollo d'intesa con Capitanerie di porto, Ispettorato centrale per la qualità e la repressione delle frodi e assessorato regionale all'Agricoltura, ha effettuato oltre 1.300 accertamenti in mercati e supermercati, elevato sanzioni amministrative per 400 mila euro, attuato 38 sequestri amministrativi di prodotti alimentari privi di origine e provenienza.





Ora è vera rivoluzione ecosostenibile

Dopo anni di immobilismo politico, il governo regionale ha portato un radicale cambiamento nell'importante ambito dell'acqua e dei rifiuti, settori che all'insediamento presentavano numerose criticità.

Rafforzare il sistema impiantistico pubblico, incrementare la raccolta differenziata, innovare la normativa regionale di riferimento, avviare le procedure per due termoutilizzatori, sono solo alcuni dei "focus" attuati negli ultimi quattro anni.

STOP ALLE DISCARICHE OK A DUE TERMOUTILIZZATORI

Ciascun impianto potrà ricevere fino a 450 mila tonnellate di rifiuti all'anno. Ne sono previsti due, ad est e ad ovest dell'Isola. Parliamo dei termoutilizzatori (nella foto l'impianto di Copenaghen) che il Governo regionale ha deliberato di realizzare per liberare la Sicilia dalla schiavitù delle discariche. La procedura, avviata nel giugno del '21, è in avanzato corso, con il metodo del project financing. Alla scadenza del bando regionale sono state sette le ditte che hanno manifestato l'interesse a realizzare i due impianti.



CRESCE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: OLTRE IL 47%

Più che raddoppiata, rispetto al 2017, la raccolta differenziata nell'Isola che è prossima all'obiettivo del 65%. Questo grazie ai Comuni virtuosi ed allo sblocco da parte della giunta regionale di 18 milioni di euro per potenziare la raccolta nelle tre città metropolitane e all'incentivo per le amministrazioni comunali voluto dall'attuale governo.



NUOVI IMPIANTI PUBBLICI

Avviata una grande operazione per il finanziamento di nuovi impianti pubblici. Sono 124,8 i milioni di euro destinati agli impianti di compostaggio in Sicilia tra realizzati, in autorizzazione e in progettazione (Sciaccia, Calatafimi Segesta, Castelvetro, Casteltermini, Ravanusa, Vittoria, Catania, Monforte San Giorgio e Mili). Per lo smaltimento sono già stati avviati due nuovi impianti a Gela ed Enna mentre con ben 73 milioni di euro sorgerranno i nuovi impianti di Bellolampo, Sciaccia, Castellana Sicula e Trapani.

FINANZIATI ALTRI 31 CENTRI DI RACCOLTA NEI COMUNI

21 milioni destinati per la realizzazione e il potenziamento di 31 Centri Comunali di Raccolta. Un'ottima notizia per i cittadini siciliani considerato che i CCR sono fondamentali per una corretta ed integrata gestione dei rifiuti in forma differenziata; utili per promuovere gli incentivi alla raccolta per i cittadini virtuosi e per contrastare il fenomeno delle discariche abusive a cielo aperto di RAEE ed ingombranti.

VARATO FINALMENTE IL PIANO DEI RIFIUTI

Più trasparenza e maggiore ordine: queste le parole chiave per il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti fortemente voluto dal governo che promuove la raccolta differenziata e il riequilibrio tra il sistema impiantistico pubblico e privato. Inoltre concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile e rappresenta lo strumento innovativo attraverso il quale Regione definisce, in modalità integrata, le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti. Il Piano impone l'applicazione di regole da più di 10 anni disattese e anticipa gli obiettivi europei dell'economia circolare.

COSA CAMBIA CON LA RIFORMA

Il governo Musumeci si è fatto promotore di un importante disegno di legge di riforma del sistema rifiuti, che prevede principalmente: a) la riduzione del numero delle Società di Regolazione Rifiuti (SRR) dalle attuali 18 a soltanto 9; b) la trasformazione delle SRR da società consortili in enti pubblici economici. La riforma è attualmente in discussione all'Assemblea regionale siciliana.

LA BONIFICA DI 511 DISCARICHE

Altra grande "innovazione" del nostro governo regionale è la digitalizzazione e la caratterizzazione primaria delle 511 discariche dismesse presenti sul territorio attraverso l'Accordo quadro siglato con l'INGV e l'Università "La Sapienza" di Roma che ha consentito di avviare le procedure per la chiusura delle prime 250 discariche.

Inoltre, ammontano a 150 milioni di euro i fondi sblocati dal Governo attraverso numerosi accordi siglati con il Ministero della Transizione Ecologica e i Comuni per riavviare le bonifiche nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) per liberarli definitivamente dalle contaminazioni. Destinati oltre 64 milioni di euro, infine, a favore della bonifica dei siti "orfani". Sono 5 i siti che presentano maggiori criticità localizzati nelle seguenti aree dell'Isola: Priolo/Saline, Priolo/Thapsos Magnisi, Gela/Piana delle Signore, Noto/Bommiscuro, Gela/Marabusca, Melilli/Dominici, Siracusa/Santapanagia.

VIA L'AMIANTO DALLE CASE DEI SICILIANI

Il bando per la rimozione e lo smaltimento di manufatti e materiali contenenti amianto nelle abitazioni dei siciliani è realtà. Ben 10 milioni di euro le risorse finanziarie impegnate per coprire le richieste di contributo a fondo perduto, che possono raggiungere i 5 mila euro.

Il Piano regionale dell'amianto, realizzato da questo governo, consente di intensificare la lotta contro lo smaltimento irregolare. Lo strumento di pianificazione è finalizzato alla tutela della salute, dell'ambiente ed alla bonifica di moltissime aree contaminate ai fini della difesa dai pericoli derivanti dal pericoloso minerale.

350 milioni per le dighe

La protezione e la gestione delle risorse idriche rappresentano una priorità nella regione a più alto rischio desertificazione del Paese. Il Governo regionale ha posto in primo piano l'efficiamento delle 25 dighe che forniscono acqua per uso potabile ed irriguo. Ben 18 dighe risultano non essere state mai collaudate in mezzo secolo, determinando la loro inidoneità ad accumulare la maggior quantità di acqua. Si procede quindi al collaudo, alla pulizia ed anche al sostegno finanziario dei Consorzi di Bonifica per riqualificare la loro rete di distribuzione.

Sono stati finanziati numerosissimi lavori per la rete idrica in Sicilia nonché adeguamenti degli impianti di depurazione.

VIA ALLE RISORSE PER LE RETI IDRICHE

Stanziate oltre 44 milioni di euro per il potenziamento della rete idrica nella città di Agrigento, 3,8 milioni di euro per la rete idrica nella città di Niscemi, oltre 2 milioni di euro per la rete idrica nel quartiere di Manfria a Gela, oltre 4 milioni di euro per realizzare il by-pass sull'acquedotto "Nuovo Scillato" una importante opera che garantirà ancor di più l'approvvigionamento idrico di Palermo con l'acqua proveniente dalla sorgente delle Madonie.

LA RIFORMA NEL SETTORE IDRICO

Pronto il disegno di legge che razionalizza le norme esistenti al fine di porre le basi per un servizio effettivamente idoneo a soddisfare le esigenze dei siciliani.

FINANZIATE LE RETI FOGNARIE

2,5 milioni di euro a Capo d'Orlando per la rete fognaria in contrada Scafa, 2,5 milioni di euro per l'adeguamento e il ripristino del depuratore in contrada Canale a Sommatino ed infine grazie all'ok da parte del governo regionale che ha erogato 1,3 milioni di euro, il centro urbano di Patti avrà un proprio impianto di depurazione.



I NUMERI

- 350 MILIONI PER LE DIGHE IN SICILIA
- 50 INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA
- 45 DEI 50 INTERVENTI GIÀ SONO STATI APPALTATI
- COMPLETAMENTO DELLE DIGHE DI PIETRAROSSA E BLUFI



L'energia è la sfida

Basta con l'utilizzo incontrollato delle risorse naturali! L'approccio ecologico, più che questione etica, è il vero motore di un modello economico "verde" che consenta di attuare le strategie verso il green Deal e la decarbonizzazione della Sicilia.

Il Patto dei Sindaci

Una rete permanente è stata avviata dal governo regionale nei Comuni siciliani per coordinare le iniziative di lotta ai cambiamenti climatici. I sindaci firmatari del Patto si impegnano con l'UE a raggiungere e superare la riduzione del 40% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2030. Sono 378 su 390 i Comuni che hanno aderito.

Fotovoltaico-Eolico

Lo scatto in avanti rispetto alle precedenti legislature è evidente! Oltre 4.500 MW, la potenza elettrica che è attiva in Sicilia grazie alle autorizzazioni di impianti Energy-green in tutta l'Isola.

IL PROTOCOLLO CON TERNA

Importante la partnership tra Terna e il governo Musumeci per la realizzazione di opere che rientrano nel quadro degli interventi previsti per la rete di trasmissione elettrica sull'Isola. Maggiore adeguatezza del sistema elettrico per la copertura della domanda locale, miglioramento della continuità del servizio, incremento della sicurezza dell'infrastruttura locale.

OBIETTIVO IL 69% DI ENERGIA SUL CONSUMO REGIONALE

Con il PEARS il governo Musumeci intende governare lo sviluppo energetico del territorio con orizzonte 2030 e promuovere la filiera energetica, con una previsione della triplicazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili solari e della duplicazione di quella derivante da fonte eolica, minimizzando il consumo di suolo; produzione che determinerà il raggiungimento della quota del 69% di energia prodotta da fonti rinnovabili sull'intero consumo regionale.

LA STRATEGIA PER L'IDROGENO

La giunta regionale in linea con la strategia per l'idrogeno pulito "A hydrogen strategy for a climate neutral Europe" adottata dall'Ue, ha approvato le linee guida per lo sviluppo della Strategia dell'idrogeno, con l'intento di estendere l'uso del vettore energetico, l'idrogeno, in sostituzione dei combustibili fossili in coerenza con il Green Deal e la decarbonizzazione dell'economia regionale. Ad essa è seguito il documento "Candidatura della Regione Siciliana a sede del Centro di Alta Tecnologia dell'Idrogeno".

ZERO EMISSIONI DALLE NAVI IN SOSTA

Al via il processo di decarbonizzazione in Sicilia per il sistema portuale siciliano. Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (Mit) ha finanziato due progetti per un importo di 19,5 milioni di euro proposti dal dipartimento Energia della Regione Siciliana per la realizzazione di infrastrutture necessarie alla elettrificazione dei consumi derivanti dai traffici navali. Ammonta a 18 milioni di euro il finanziamento per il porto di Siracusa mentre un milione e mezzo di euro andrà al porto di Gela.

122 MILIONI AI COMUNI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Il governo Musumeci ha destinato 121,9 milioni di euro alla realizzazione di opere di efficientamento energetico nei Comuni delle Aree urbane, con l'obiettivo di ottenere minori consumi energetici e contribuire a ridurre le emissioni attraverso l'uso di sistemi innovativi e intelligenti. Di questa somma 61,5 milioni di euro sono destinati ai lavori per rendere più efficienti edifici pubblici e scolastici e 60,3 milioni di euro per i sistemi di illuminazione pubblica individuati dalle Aree urbane.



488 MILIONI PER L'EFFICIENZA A COMUNI E IMPRESE

Sull'obiettivo tematico 4 del PO FESR sono state impegnate risorse complessive per oltre 488 milioni, così suddivise:

1. azione 4.1.1 (efficienza energetica di immobili di proprietà pubblica) 231.434.782,01 euro

2. azione 4.1.3 (efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica) 140.620.277,14 euro

3. azione 4.2.1 (efficienza energetica delle imprese) 37 milioni di euro

4. azione 4.3.1 (reti di distribuzione) 79545506,61 euro

Oltre 400 i progetti finanziati complessivamente.

Nell'ex cava della pomice di Lipari un museo e un parco geominerario

L'istituzione del Parco geominerario e la creazione di un Museo della lavorazione della pietra pomice a Lipari diventano priorità nel programma paesaggistico e culturale.

La Regione ha annunciato che sull'area in questione, in cui è stato apposto il vincolo etnoantropologico a cura della soprintendenza ai Beni culturali di Messina, si intende realizzare un museo di archeologia industriale, per salvaguardare la memoria della lavorazione della pietra pomice e creare un polo di attrazione turistica.

È in corso un confronto con il curatore fallimentare per affrontare tutte le questioni legali, senza escludere la possibile acquisizione dell'area, potendo la Regione esercitare il diritto di prelazione.

La Regione ha inoltre aderito alla Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani. L'obiettivo è la valorizzazione delle miniere dismesse, previa redazione di un piano di recupero che tracci le linee per percorsi di turismo sostenibile.



Fondi Europei: neppure un euro è più tornato a Bruxelles



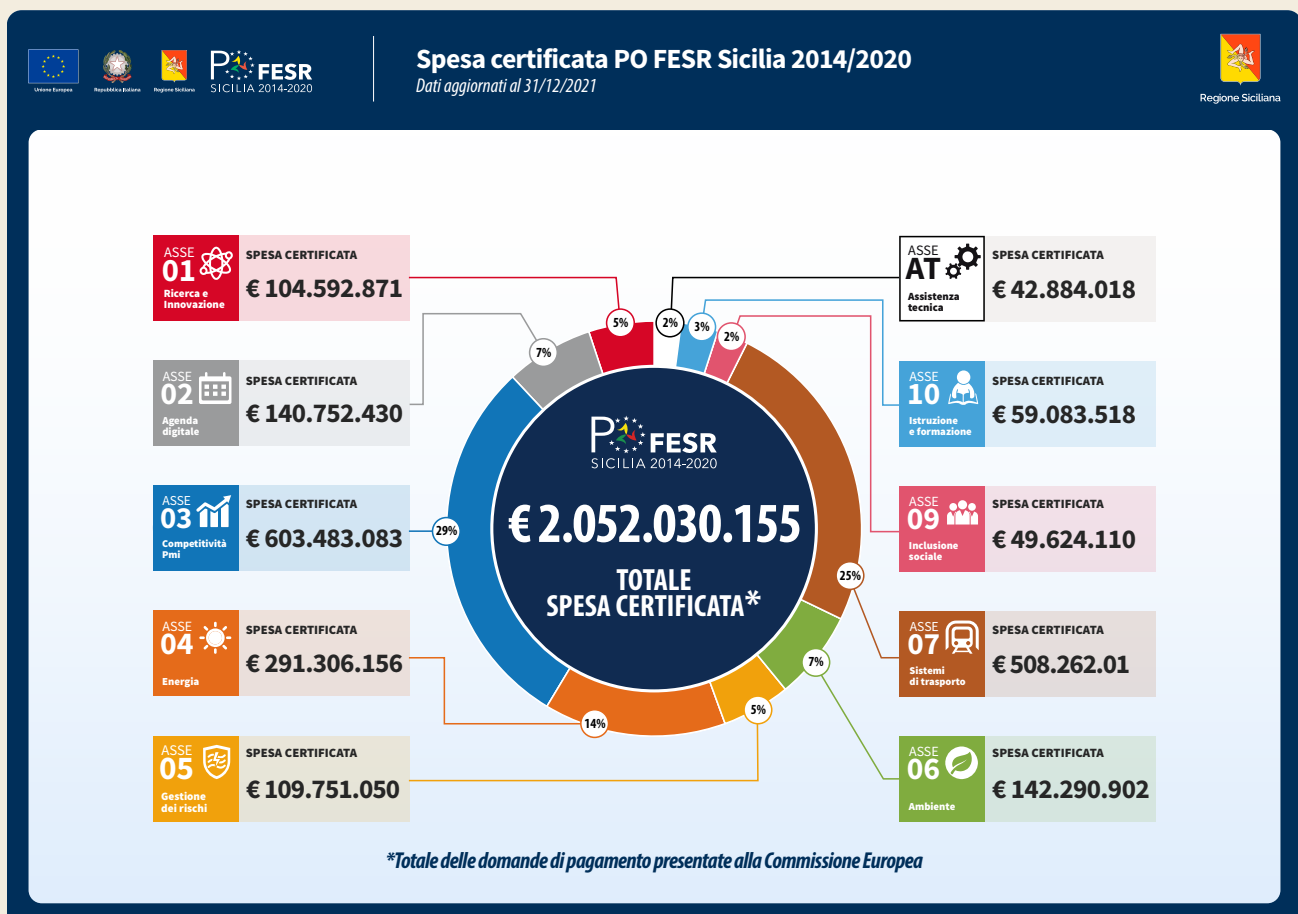
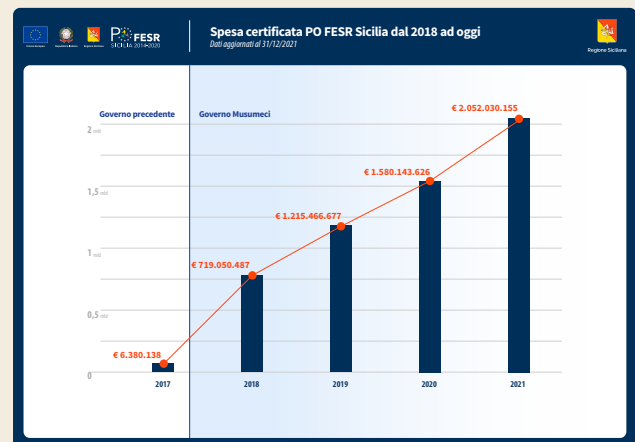
IN QUATTRO ANNI SPESI QUASI 4 MILIARDI

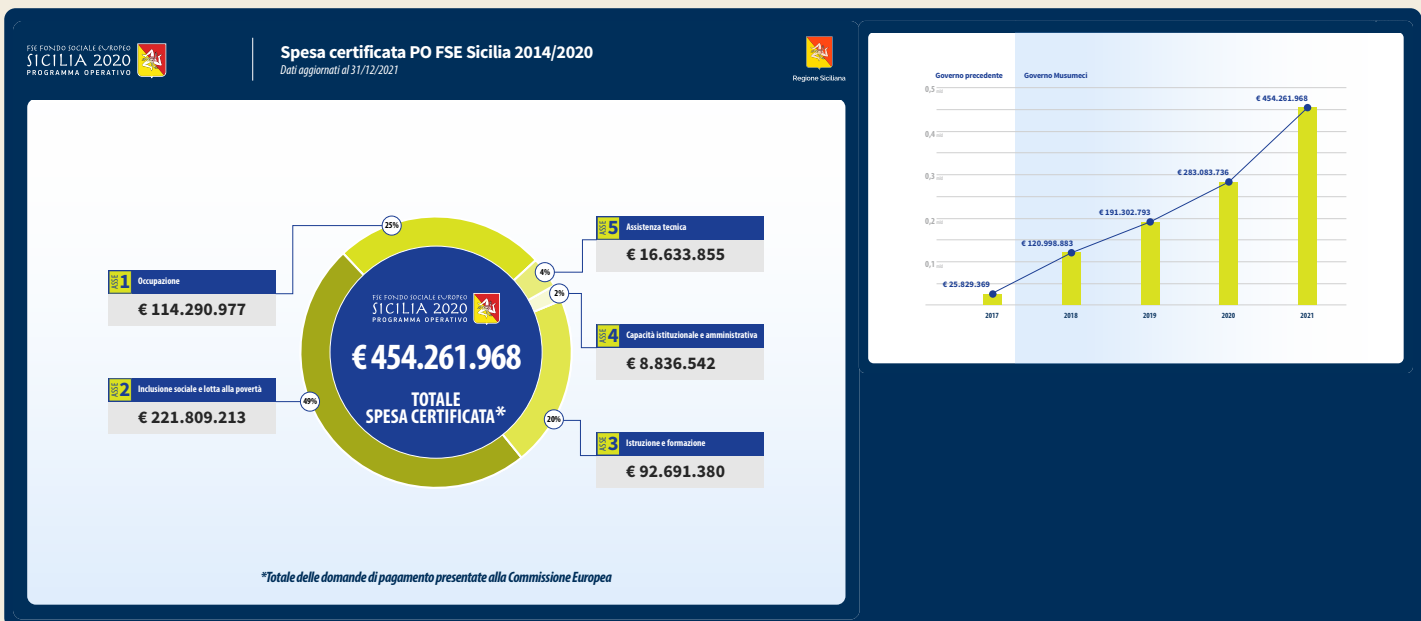
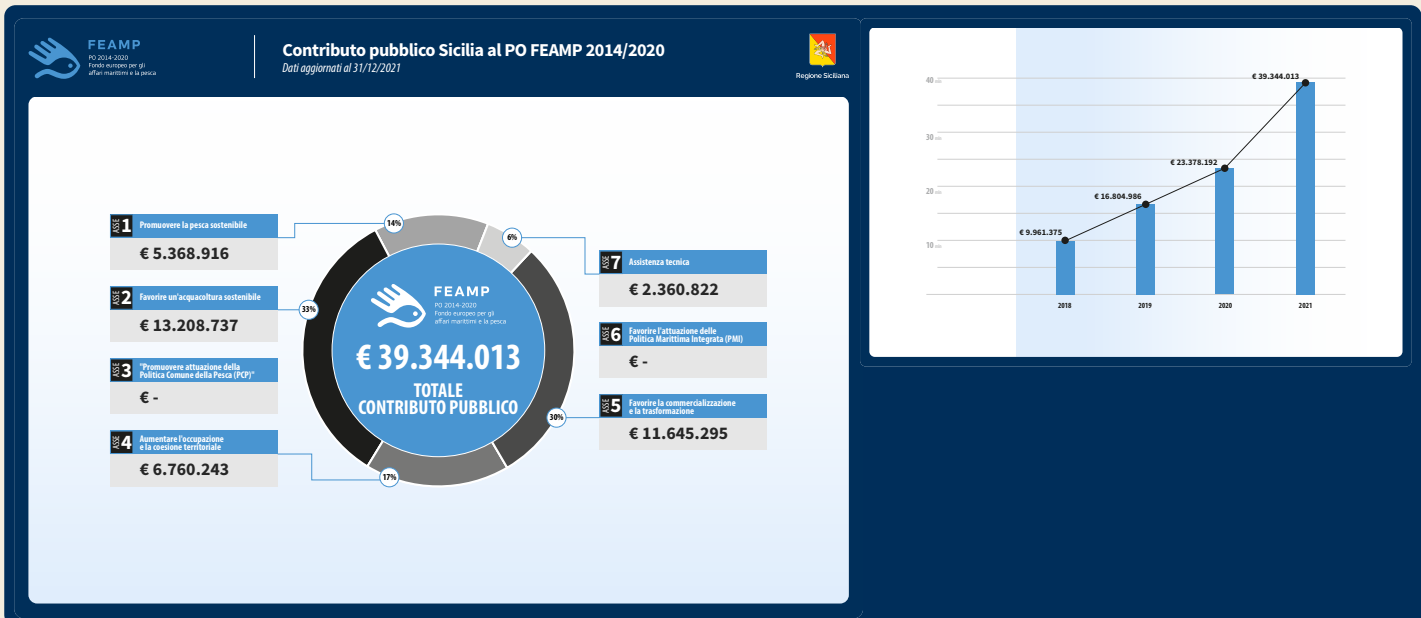
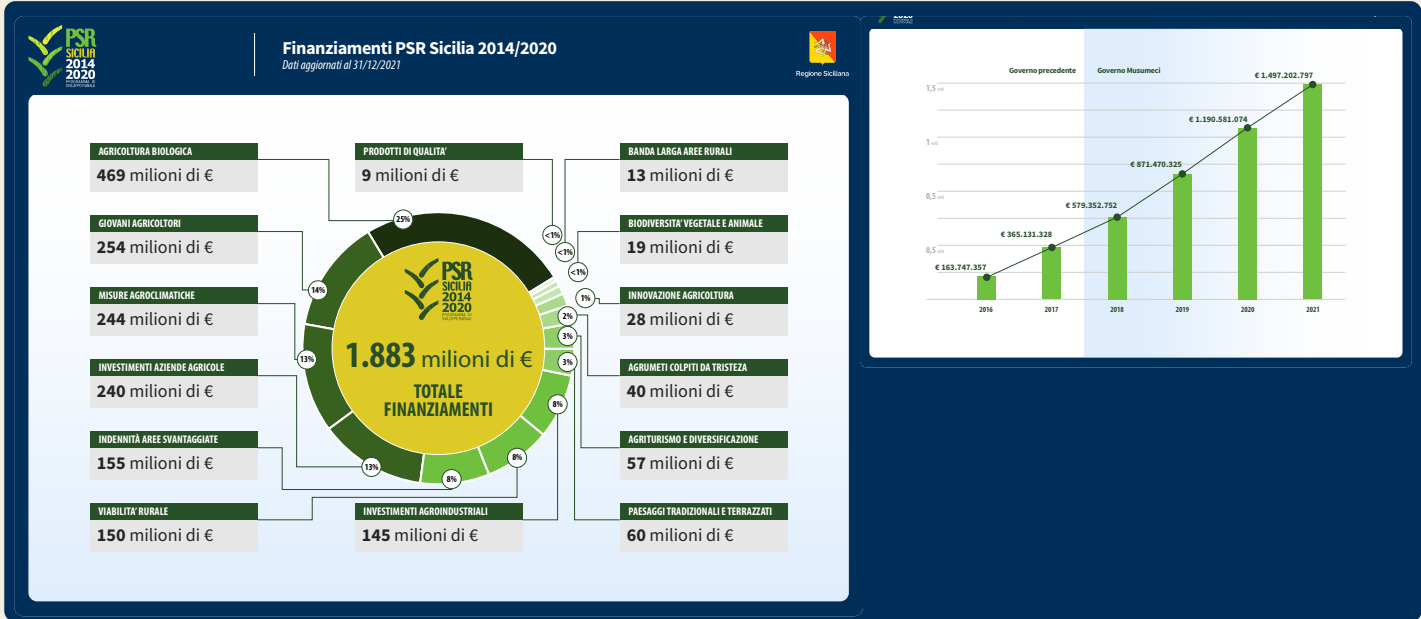
Dall'insediamento del governo Musumeci, il totale dei Fondi europei utilizzati supera i 3 miliardi e 650 milioni di euro.

Si tratta di interventi per infrastrutture, aiuti alle imprese, politiche sociali, formazione, lavoro, agricoltura, pesca, ambiente a sostegno di decine di migliaia di imprese siciliane e cittadini, in tutti i settori economici.

Nel quadriennio 2018-2021 sono stati sempre raggiunti gli obiettivi di spesa fissati da Bruxelles nella gestione delle risorse comunitarie.

In particolare, nell'ultimo anno contabile, per i quattro programmi operativi di competenza (Fesr, Fse, Psr e Feamp), gli uffici della Regione Siciliana hanno certificato la spesa complessiva di 965 milioni e 650 mila euro.







4 ANNI alla
Regione



Regione Siciliana

IL GOVERNO CHE PARLA COI FATTI